

GeneralReport

2016

TREVISO TERZIARIA: *COSTRUIRE IL FUTURO*

RAPPORTO ANNUALE
sul terziario nella provincia di Treviso

a cura di

EBiComLab
Centro studi sul terziario trevigiano



GeneralReport

2016

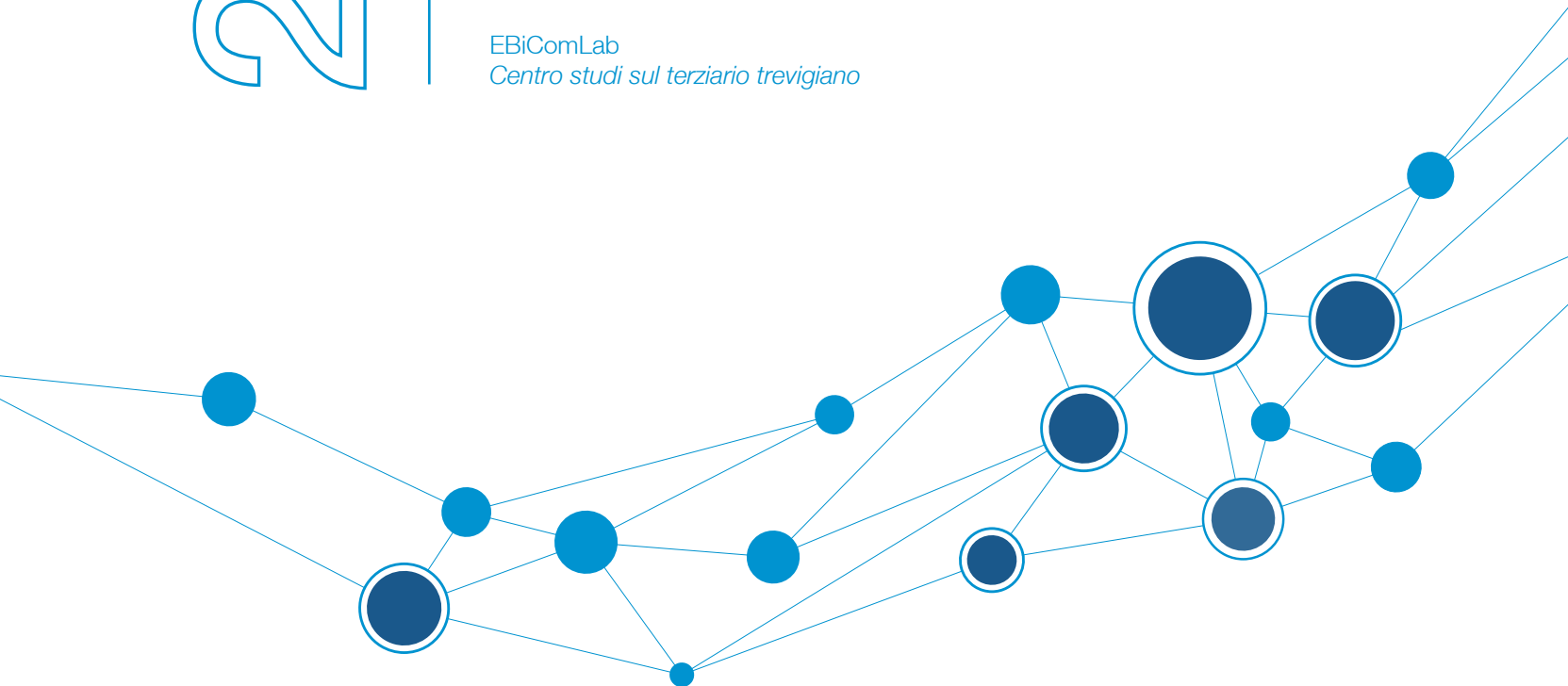
TREVISO TERZIARIA: *COSTRUIRE IL FUTURO*

RAPPORTO ANNUALE

sul terziario nella provincia di Treviso

a cura di

EBiComLab
Centro studi sul terziario trevigiano



Si ringraziano il Centro Studi Unioncamere del Veneto, l'Osservatorio sul Mercato del Lavoro di Veneto Lavoro e l'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA di Treviso per la collaborazione, la disponibilità e la fornitura dei dati necessari alla realizzazione della banca dati sul terziario alla base del presente lavoro di ricerca.

Numero 3

Treviso, maggio 2016

Realizzazione, redazione e progetto grafico

EconLab Research Network. Gruppo di ricerca: Alessia Bernardi, Emiliano Conte, Alessandra Grespan. Coordinamento scientifico: Alessandro Minello, Università Ca' Foscari Venezia e Responsabile EBiComLab, Centro studi sul terziario trevigiano.

©2016 by EBiCom e Unascom Confcommercio Treviso

RIPRODUZIONE RISERVATA

I contenuti del presente documento sono di proprietà di EBiCom e Unascom Confcommercio Treviso. Ogni duplicazione o riproduzione, anche parziale, deve avvenire con il preventivo consenso di EBiCom e Unascom Confcommercio Treviso.

PREFAZIONE

Costruire insieme nuove visioni: quale scuola per il terziario del futuro?

a cura di EBiCom Treviso e Unascom Confcommercio Treviso

«Il Focus “Le prospettive occupazionali dei diplomati nella provincia di Treviso” all’interno di questo General Report 2016, dedicato al terziario trevigiano, riguarda l’alleanza scuola lavoro e si interroga sulla congruità dei percorsi scolastici rispetto alle esigenze occupazionali di un settore, che - pur dimostrando una sostanziale stazionarietà rispetto al 2015 - guarda al futuro e registra segnali di crescita importanti, tutti da sostenere, evidenziare, percorrere e sviluppare.

EBiCom e Unascom Confcommercio Treviso, quali soggetti attivi del sistema di rappresentanza delle piccole e medie imprese del terziario, hanno scelto di pubblicare il nuovo Rapporto Annuale con l’obiettivo non solo di rilevare l’andamento del comparto analizzando nel dettaglio il commercio, il turismo, i servizi, le aspettative ed il sentiment delle imprese, ma anche di valutare l’impatto occupazionale dei diplomati e l’efficacia dei POF rispetto all’accesso al mondo del lavoro.

È emersa l’importanza del tirocinio formativo, quale parte integrante di un percorso che collega la scuola all’impresa e che prolunga la formazione al di fuori delle aule tradizionali, ma si impone con forza una strategia unitaria che trasformi in alleanza proficua e duratura l’esistenza di due mondi, quello dell’impresa e quello del lavoro, per troppo tempo rimasti lontani.

Se la crescita di una società si misura dall’indice di occupazione delle imprese ed il successo di una scuola dai tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei propri diplomati, appare chiaro che l’alternanza scuola lavoro non è più solo una disposizione di legge, ma diventa ora un tavolo di lavoro comune attorno al quale sviluppare progetti, costruire percorsi e fornire strumenti per far affiorare passioni e talenti in grado di intercettare i segnali di ripresa e di trasformarli in sviluppo economico ed in crescita duratura. Se il diploma di un tempo era garanzia di lavoro, crescita e futuro, oggi è la conoscenza approfondita di un settore ed il collegamento diretto con gli imprenditori che può regalare nuove visioni e dare senso concreto ad un percorso di studi, evitando con ciò sprechi di risorse umane, dispersioni scolastiche, fallimenti personali.

L’impegno di EBiCom e di Unascom Confcommercio Treviso nel pubblicare questo fondamentale strumento conoscitivo, frutto di un’indagine accurata condotta dal Centro Studi, è proprio quello di contribuire a costruire nuove visioni e a fornire nuovi strumenti per il bene delle imprese del terziario e per regalare un futuro a tutti i giovani ai quali spesso viene negata la possibilità di esprimere e coltivare i propri talenti e le proprie passioni.»

SOMMARIO

| | |
|---|-----------|
| INTRODUZIONE | 7 |
| PARTE PRIMA: ANALISI DEL QUADRO ATTUALE | 11 |
| 1. Il terziario in Veneto e nella provincia di Treviso | 13 |
| 1.1 La demografia delle imprese | 15 |
| 1.1.1 <i>Le sedi d'impresa</i> | 15 |
| 1.1.2 <i>La distribuzione territoriale delle unità locali</i> | 19 |
| 1.1.3 <i>La distribuzione delle unità locali per settore</i> | 21 |
| 1.2 Il mercato del lavoro | 24 |
| 1.2.1 <i>L'occupazione</i> | 24 |
| 1.2.2 <i>Le figure imprenditoriali</i> | 25 |
| 1.2.3 <i>Il lavoro dipendente</i> | 28 |
| 1.2.4 <i>Il lavoro parasubordinato</i> | 35 |
| 1.2.5 <i>Il lavoro intermittente</i> | 38 |
| 1.2.6 <i>Le qualifiche professionali più richieste</i> | 40 |
| 2. Il commercio nella provincia di Treviso | 47 |
| 2.1 La demografia delle imprese | 49 |
| 2.1.1 <i>La distribuzione delle unità locali</i> | 49 |
| 2.2 Il mercato del lavoro | 52 |
| 2.2.1 <i>Il lavoro dipendente</i> | 52 |
| 2.2.2 <i>Il lavoro parasubordinato</i> | 55 |
| 2.2.3 <i>Il lavoro intermittente</i> | 56 |
| 3. Il turismo nella provincia di Treviso | 65 |
| 3.1 La demografia delle imprese | 67 |
| 3.1.1 <i>La distribuzione delle unità locali</i> | 67 |
| 3.2 Il mercato del lavoro | 70 |
| 3.2.1 <i>Il lavoro dipendente</i> | 70 |
| 3.2.2 <i>Il lavoro parasubordinato</i> | 72 |
| 3.2.3 <i>Il lavoro intermittente</i> | 73 |

| | |
|---|------------|
| 4. I servizi nella provincia di Treviso | 79 |
| 4.1 La demografia delle imprese | 81 |
| 4.1.1 La distribuzione delle unità locali | 81 |
| 4.2 Il mercato del lavoro | 86 |
| 4.2.1 Il lavoro dipendente | 86 |
| 4.2.2 Il lavoro parasubordinato | 88 |
| 4.2.3 Il lavoro intermittente | 89 |
| | |
| PARTE SECONDA: INDAGINI E ASPETTATIVE | 99 |
| | |
| 5. Focus: le aspettative delle imprese per il 2016 | 101 |
| 6. Focus: le prospettive occupazionali dei diplomati | 117 |
| | |
| <i>Nota metodologica</i> | 137 |
| <i>Nota metodologica dei questionari di rilevazione</i> | 143 |
| | |
| <i>Indice delle figure</i> | 145 |
| <i>Indice delle tabelle e delle tavole</i> | 147 |

INTRODUZIONE

Il terziario provinciale: un sistema resiliente, tra presente e futuro

a cura di Alessandro Minello - Responsabile EBiComLab, Centro studi sul terziario trevigiano

Il sistema terziario della provincia di Treviso ha evidenziato in questi anni le caratteristiche di un sistema resiliente, di fronte alle difficoltà derivanti da un'economia caratterizzata da tassi annui di crescita negativi oppure di poco sopra lo zero. La resilienza, ovvero la capacità di assorbire gli shock esogeni e resistere attraverso processi di adattamento e innovazione, è infatti la strategia che il sistema terziario provinciale ha adottato per affrontare le sfide di un contesto economico stagnante se non, in alcuni anni, assolutamente depressivo.

Il processo di adattamento si è manifestato con un consolidamento del tessuto imprenditoriale, tanto che nell'ultimo anno le imprese del terziario sono rimaste sostanzialmente invariate (+0,1%) a fronte di un processo di ulteriore selezione che ha colpito i settori primario (-1,3%) e secondario (-1,5%).

Tale andamento del terziario è anche frutto della contestuale combinazione di tassi di natalità imprenditoriale in discesa e tassi di mortalità in crescita la quale, se da un lato presenta valori superiori agli altri settori, dall'altro rileva risultati che segnalano un *turnover* a saldo negativo.

Il modello che va delineandosi per il terziario provinciale è quello di un sistema la cui espansione è in fase di rallentamento, in quanto determinata dalle imprese già sul mercato, quelle appunto più resilienti. Il leggero aumento delle unità locali (+67 unità) è un dato sicuramente importante, in quanto testimonia un valore positivo in un periodo difficile, anche se inferiore alla media regionale, dove il settore è cresciuto del +0,7%.

In questo contesto, un contributo al tessuto imprenditoriale terziario provinciale arriva anche dalla crescita di unità locali

di imprese che hanno sede fuori provincia, a segnalare la presenza di spazi imprenditoriali liberi assieme ad un buon livello di attrazione da parte della domanda interna e di competitività dell'offerta logistica e infrastrutturale provinciale.

La crescita delle unità locali, avvenuta soprattutto per espansione delle strutture presenti, interne alla provincia così come quelle esterne, ha sopperito ad un fenomeno tuttavia preoccupante, legato al calo della nuova imprenditorialità in generale e di quella giovanile in particolare. Il terziario provinciale evidenzia tassi negativi nelle componenti più significative del fare impresa, con il dato peggiore tra i giovani (-4,8%). Tali valori avrebbero effetti ancora peggiori sul tessuto imprenditoriale, se non fosse per la crescita della componente straniera, che segnala invece continui aumenti del numero di imprenditori. Per la prima volta assistiamo ad un contenimento generale della nuova imprenditorialità che, pur con valori differenti, non presenta differenze di genere oppure di età, ma solo, potremmo dire, di cittadinanza. Questo scenario, a livello settoriale, è il riflesso di un andamento del tutto differente tra il settore del commercio,

che continua la sua discesa, e quelli del turismo e dei servizi, che invece confermano trend crescenti in termini di attività. Il settore del commercio, in questi anni, ha subito molto gli effetti della crisi, la caduta del potere d'acquisto delle famiglie, il contenimento dei consumi, la concorrenza delle grandi strutture di vendita, il processo di invecchiamento demografico e degli imprenditori, le difficoltà del passaggio generazionale, nonché della più generale continuità d'impresa. È un settore dove esiste una maggiore sensibilità alle trasformazioni sociali ed economiche. Oggi alcuni comparti del commercio soffrono molto lo spostamento dei consumi da una tipologia di bene/servizio ad un'altra, da un livello qualitativo ad un altro, da un settore all'altro, all'interno della ricomposizione del paniere d'acquisto del consumatore. I settori del turismo e dei servizi, evidentemente, risultano beneficiare maggiormente di tale ricomposizione, per ragioni di necessità oppure di standard di vita (di status a volte) a loro volta resistenti, rispetto a scenari di riduzione e contenimento. Questo quadro è confermato anche a livello regionale con andamenti simili dei tre comparti, a testimonianza della tendenza ad un futuro riequilibrio quantitativo e qualitativo tra le imprese del commercio, del turismo e dei servizi.

Un tessuto imprenditoriale resiliente nelle strutture, ma in crescita sotto l'aspetto occupazionale. Dal punto di vista del mercato del lavoro, il terziario ha infatti registrato nell'ultimo anno un saldo positivo dell'occupazione dipendente di +4.590 unità, in notevole aumento rispetto a quello dell'anno precedente. Un saldo positivo che ha interessato tutti e tre i comparti, dal turismo ai servizi, fino al commercio. Un risultato che indica come il settore abbia beneficiato della riforma del mercato del lavoro, che ha indotto una

maggiore stabilizzazione dei rapporti contrattuali, evidente nella rilevante crescita dei contratti a tempo indeterminato. Se, da un lato, tale processo di stabilizzazione è stato un fenomeno generale, dall'altro, ha riguardato maggiormente le componenti femminile, italiana ed over 30.

Tuttavia, la crescita occupazionale non è frutto delle sole, seppure importanti, riforme del mercato del lavoro, ma è anche il risultato della percezione di un miglioramento del clima economico che, soprattutto nel 2016, consente di alimentare presso gli imprenditori del terziario una maggiore fiducia. È poi diretta conseguenza delle scelte dell'imprenditore. Dall'indagine condotta su un campione di imprese associate ad EBiCom Treviso e Unascom Confcommercio Treviso, solo un quinto del campione prevede un fatturato in calo per il 2016, mentre un terzo ritiene che aumenterà. Per la maggior parte delle aziende, l'aumento di fatturato previsto raggiungerà fino a un massimo del 10% del valore annuo. Allo stesso tempo aumentano le imprese che dichiarano di voler intraprendere nuove politiche di investimento e più di un terzo delle imprese dichiara di avere investito in capitale umano nel corso del 2015.

Per il 2016 si prevede invece l'esplorazione di nuove vie per innovare i prodotti o introdurre nuovi servizi. Del pari si prevedono maggiori investimenti in ricerca e sviluppo e formazione del personale. A seguire, il miglioramento delle dotazioni tecnologiche e degli spazi di lavoro.

Questi dati confermano, dunque, la definizione del terziario come un sistema resiliente, che resiste quantitativamente sotto l'aspetto del tessuto imprenditoriale e reagisce alle sfide della crisi con strategie di investimento in capitale umano, tecnologia e struttura.

Se in passato il settore si era contraddistinto per processi di polverizzazione, oggi prevale una logica di consolidamento delle strutture. Questo, per affrontare un mercato sempre più competitivo, mutevole, dove la domanda stenta a ripartire e manifesta tendenze alla polarizzazione (nel caso del turismo questo è emblematico) tra un segmento di consumatori che richiede prodotti e servizi di qualità elevata ed uno più orientato alla convenienza.

In questo scenario di trasformazione, stretti tra presente e futuro, esiste un grosso rischio legato alla caduta di orientamento all'imprenditorialità, soprattutto quella giovanile. Un basso tasso di imprenditorialità giovanile, che non assicura il necessario ricambio del tessuto imprenditoriale, tendendo a ridurre la varietà strutturale del sistema terziario. Allo stesso tempo riduce la cultura del rischio, che invece è fondamentale per lo sviluppo tanto sociale quanto economico del territorio. Serve un'attenta riflessione, istituzionale, sulle possibilità ed opportunità di avviare percorsi nuovi di orientamento imprenditoriale, di sviluppo di una cultura d'impresa e del rischio, finalizzata alla creazione di imprese competitive in tutti i settori, da quelli più tradizionali a quelli innovativi, anche border line. Il tutto con un occhio rivolto alle esigenze del territorio, che possono costituire un primo passo per rispondere, allo stesso tempo, a richieste concrete e al perseguimento di una politica di rilancio imprenditoriale che abbia anche finalità occupazionali e di miglioramento del contesto ambientale.

Il terziario del futuro dovrà misurarsi con un passaggio importante: da settore orientato prevalentemente a fornire servizi all'industria, a settore il cui primo committente sarà l'ambiente complessivamente inteso. Nuovi servizi saranno

sempre più richiesti dalle comunità locali, dal settore pubblico allargato, dalle famiglie. Questo allargherà gli spazi di mercato, ma per coglierli sarà indispensabile avere nuove idee, nuovi progetti, nuove alleanze tra imprese e istituzioni. Sicuramente un primo passo sarà quello di integrare maggiormente il "sistema scuola" con il "sistema impresa".

Dall'indagine condotta in collaborazione con il M.I.U.R. (Ufficio Scolastico Regionale, Ambito Territoriale di Treviso) ed alcuni Istituti Scolastici di Istruzione Secondaria Superiore della provincia, la maggior parte delle imprese del terziario della provincia di Treviso (il 63%) apprezza la preparazione dei neodiplomati, ma sottolinea come serva migliorare alcune attitudini e abilità trasversali dei ragazzi, quali: la capacità di pianificare e coordinare attività, la capacità di prendere decisioni nelle mansioni loro affidate, quella di *problem solving* e la conoscenza del settore di inserimento lavorativo. Ecco allora come questi elementi possano essere oggetto di sinergia tra Scuola e Impresa, di incontro e di confronto. Essi, rientrano tra quelli definiti come *soft skills*, ovvero competenze e attitudini personali non codificate in un percorso curriculare, ma oggi viepiù importanti per l'entrata nel mercato del lavoro e per affrontare le criticità che esso pone ogni giorno ai ragazzi.

Aumentare quindi le sovrapposizioni tra ambito scolastico e d'impresa, favorire maggiori contaminazioni, nel rispetto dei propri ruoli. Creare opportunità d'incontro oltre l'invio del curriculum, facendo in modo che la scuola e l'impresa possano definire, fin dall'inizio, spazi comuni di dialogo e di integrazione al fine di aumentare il grado di inserimento lavorativo, l'occupabilità, dei ragazzi. L'alternanza scuola lavoro non è un'opzione, bensì un obbligo normativo. E

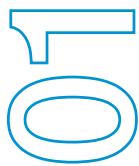
soprattutto è un'opportunità da valorizzare, sulla quale investire e costruire reti di collaborazione per sperimentare un nuovo rapporto di collaborazione tra Scuola e Impresa. In questo nuovo percorso, anche le associazioni di categoria e sindacali potranno dare un contributo importante, nell'azione di sintesi, di mediazione, di codifica delle esigenze, di racconto delle esperienze interne all'impresa, di orientamento su alcune tematiche imprenditoriali e lavorative. Nella misura in cui questo avverrà, il famoso *mismatch* tra competenze richieste ed offerte si ridurrà e, con esso, anche lo spreco di capitale umano e di talenti.

Fondamentale sarà liberare e dare valore alla creatività, in tutti gli ambiti, attraverso un percorso condiviso di sviluppo e di risposte originali a bisogni concreti, alcuni nuovi altri più tradizionali.

PARTE 1

ANALISI DEL QUADRO ATTUALE





IL TERZIARIO

in Veneto e nella provincia di Treviso

Nel corso del 2015 si avvertono ancora gli effetti della congiuntura sfavorevole che ha portato alla progressiva flessione del settore primario e soprattutto di quello secondario. Il tessuto imprenditoriale continua a manifestare segnali di sofferenza a livello regionale e locale, evidenziando tuttavia una riduzione nel numero di imprese più contenuta rispetto all'anno precedente. All'interno di un contesto in cui l'intera economia fatica a risollevarsi, anche il terziario mostra i primi sintomi di un rallentamento, che porta ad una stazionarietà del settore rispetto ai valori di crescita registrati nel 2014. In provincia di Treviso si assiste ad un lieve aumento delle unità locali terziarie (+0,1%), fra le quali si riduce tuttavia il numero delle sedi di impresa attive nel territorio (-0,1%). Sono i comparti dei servizi e del turismo a mantenere ancora saldo il settore, apportando un contributo di 272 (+1%) e 20 (+0,3%) nuove localizzazioni nel corso del 2015, mentre per le attività del commercio prosegue il trend negativo in atto già da alcuni anni (-225 unità locali, pari al -1%).

A fronte di una certa condizione di stabilità delle imprese, avanza la graduale decrescita di figure imprenditoriali (-0,8%), già riscontrata all'interno della provincia nel corso degli anni precedenti: la componente femminile avverte i primi segnali di flessione (-0,2%), mentre continua a diminuire il numero di giovani con la volontà di intraprendere nuove attività (-4,8%) e ad aumentare la presenza di imprenditori stranieri (+0,4%).

Nel complesso del quadro occupazionale, si riscontrano tuttavia gli effetti positivi della recente riforma del Governo introdotta con il Jobs Act, grazie alla cessione dei rapporti di collaborazione a progetto e ai contributi concessi alle imprese per il passaggio dalla forma di lavoro a tempo determinato a quella a tempo indeterminato. Nel corso dell'anno, il lavoro dipendente acquisisce +4.590 posti di lavoro prevalentemente provenienti dal settore dei servizi (+2.690 unità), dato confortante se paragonato al saldo complessivo di +315 posizioni conseguito a fine 2014 dal terziario. È il contratto a tempo indeterminato ad evidenziare il cambiamento più significativo, passando dal saldo negativo del 2014 ad uno positivo di +7.295 unità (principalmente grazie all'ingente contributo delle trasformazioni da contratti a tempo determinato). Un segnale importante proviene anche dal forte aumento registrato nei flussi occupazionali dei giovani under 30, le cui opportunità lavorative raddoppiano nel corso del 2015, concludendo il periodo con +3.665 nuovi posti di lavoro (il 79,8% dei totali acquisiti dal terziario). Con l'entrata in vigore della riforma, il lavoro parasubordinato subisce una perdita di -1.555 posti di lavoro nell'ultimo anno (il 66,2% dei quali confluenti nel settore dei servizi), determinata dall'ingente diminuzione dei flussi nelle attivazioni delle forme contrattuali ivi comprese. La categoria più colpita risulta quella dei lavoratori over 30, con la riduzione di ben -1.265 posizioni occupazionali (l'81,4% sul totale provinciale). Prosegue, infine, la progressiva e costante decrescita del lavoro intermittente, già riscontrata a partire dal 2012 in occasione del restringimento degli ambiti applicativi di tale forma contrattuale introdotto dalla Legge n. 92/2012. Ammonta a -950 il bilancio dei posti di lavoro perduti nel corso del 2015, il 76,3% dei quali derivanti dal settore turistico, comparto del terziario che più di frequente fa ricorso all'utilizzo dei contratti a chiamata.

1.1 La demografia delle imprese

1.1.1 Le sedi d'impresa

Nel 2015 la dinamica del sistema imprenditoriale in Veneto ha continuato a dare segni negativi, sebbene la contrazione del numero delle imprese sia stata più contenuta rispetto al 2014. Secondo i dati Infocamere, nel 2015 in Veneto le imprese registrate sono diminuite di 695 unità rispetto alle oltre 2 mila del 2014, per una variazione annua del -0,1%, che ha portato a contare un totale di 490.207 unità. Allo stesso modo, anche il calo delle imprese attive è apparso più moderato, segnando una perdita annua di 2.177 imprese (era stata di quasi 3 mila unità nel 2014), corrispondente ad un decremento pari al -0,5%, che ha determinato un ammontare di 437.130 unità (Tab. 1.1).

Tab. 1.1 - Veneto e Treviso. Imprese registrate e attive per macro-settore di attività economica. Anni 2014 e 2015

(val. ass. e var. %)

| | Registrate | | | Attive | | |
|------------------------|----------------|----------------|-----------------|----------------|----------------|-----------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 |
| <i>VENETO</i> | | | | | | |
| Totale Economia | 490.902 | 490.207 | -0,1 | 439.307 | 437.130 | -0,5 |
| Primario | 70.249 | 69.245 | -1,4 | 69.728 | 68.720 | -1,4 |
| Secondario | 135.219 | 133.268 | -1,4 | 122.678 | 120.265 | -2,0 |
| Terziario | 268.462 | 270.441 | 0,7 | 246.602 | 247.922 | 0,5 |
| Altro | 16.972 | 17.253 | 1,7 | 299 | 223 | -25,4 |
| <i>TREVISO</i> | | | | | | |
| Totale Economia | 90.149 | 89.518 | -0,7 | 80.881 | 80.182 | -0,9 |
| Primario | 14.443 | 14.227 | -1,5 | 14.334 | 14.118 | -1,5 |
| Secondario | 25.718 | 25.289 | -1,7 | 22.986 | 22.567 | -1,8 |
| Terziario | 47.916 | 47.903 | 0,03 | 43.538 | 43.488 | -0,1 |
| Altro | 2.072 | 2.099 | 1,3 | 23 | 9 | -60,9 |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Per quanto riguarda lo scenario imprenditoriale della provincia di Treviso si è delineato un quadro persino peggiore di quello regionale, con flessioni percentuali più marcate in ambedue le variabili (-631 imprese registrate, pari a -0,7%; -699 imprese attive, pari a -0,9%). Anche in questo caso, i risultati sono tuttavia meno negativi di quelli che si erano visti nel 2014. In entrambe le dimensioni territoriali, il rallentamento demografico espletatosi nel 2015 è imputabile principalmente alle attività manifatturiere, che hanno proseguito la tendenza negativa già in atto da qualche anno perdendo, su base annua, 2.413 imprese attive in Veneto (-2%) e 419 in provincia di Treviso (-1,8%). Anche il mondo delle aziende agricole ha continuato a permanere nella condizione di sofferenza che da tempo lo caratterizza, perdendo un totale di 1.008 imprese attive in Veneto (-1,4%) e di 216 in provincia di Treviso (-1,5%) rispetto al 2014.

Se, da un lato, **è proseguito l'assottigliamento della base imprenditoriale manifatturiera ed agricola**, dall'altro, **il terziario ha continuato ad andare nella direzione opposta**, registrando saldi incoraggianti all'insegna della crescita a livello regionale e della tenuta a livello provinciale. Ancora in atto il consolidamento del processo di terziarizzazione iniziato dalla fine degli anni Settanta, come si evince dalla consistenza numerica di imprese che il settore registra. Nel 2015, infatti, secondo gli ultimi dati diffusi da Infocamere, il numero di imprese venete registrate nel terziario è risultato pari a 270.441, in aumento di 1.979 unità rispetto all'anno precedente (+0,7%). Allo stesso modo, le imprese attive (il 92% di quelle registrate)

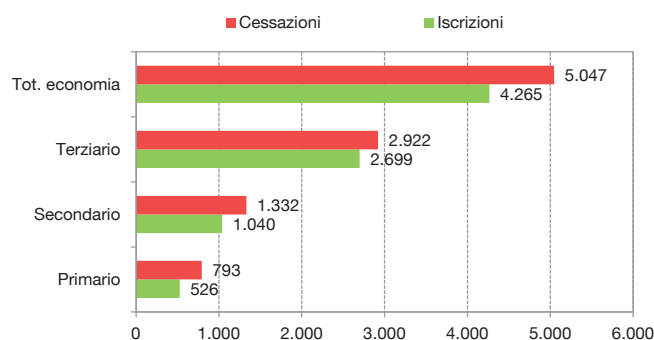
hanno segnato una crescita del +0,5%, passando da 246.602 a 247.922 unità (Tab. 1.1).

Con riferimento al quadro provinciale, Treviso si è collocata al di sotto del dato medio regionale, con variazioni annue di imprese registrate e attive prossime allo zero, indicando per entrambe le variabili una condizione di stazionarietà. Non si può parlare di crescita del settore, ma nemmeno di crisi come nel caso del settore manifatturiero e di quello agricolo. Il rischio, tuttavia, potrebbe essere quello di una economia della stagnazione, dato che il terziario della Marca Trevigiana, stando ai risultati raggiunti nel 2015, sembra stia rallentando la crescita che aveva mostrato nel passato. In termini numerici, **nel terziario della provincia di Treviso si sono contate 47.903 imprese registrate** (-13 imprese rispetto al 2014) **e 43.488 imprese attive** (-50 imprese rispetto al 2014). Si tratta di una dinamica che mostra stabilità, ma che è in controtendenza con la vitalità e prosperità dei flussi di crescita visti nel passato.

Per delineare un quadro più esaustivo del sistema imprenditoriale provinciale, è opportuno affiancare all'analisi degli stock delle imprese registrate e attive relative al 2015 l'analisi dei flussi pertinenti la **dinamica delle iscrizioni e cessazioni**¹ avvenute nel corso dello stesso anno. Tale analisi, al netto delle cancellazioni d'ufficio, mette in luce l'onda non positiva che ha investito l'economia trevigiana nel suo complesso, coinvolgendo, anche se con margini diversi,

Fig. 1.1 - Treviso. Iscrizioni e cessazioni delle imprese per macro-settore di attività economica. Anno 2015

(val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

tutti i settori compresi. Osservando infatti la figura 1.1, emerge chiaramente come la differenza tra il numero di cessazioni e il numero di iscrizioni abbia generato saldi negativi in tutti i campi dell'economia provinciale. Nello specifico, **nel 2015 l'economia trevigiana ha perso 782 imprese**, che sono la differenza tra le 4.265 iscrizioni e le 5.047 cessazioni. Si tratta di un dato peggiore di quello registrato l'anno precedente, quando la riduzione di imprese era stata pari a 660 unità. Se nel 2014 il saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni del totale economia era da imputare solamente ai settori primario e secondario, **nel 2015 anche il terziario concorre a questo risultato, registrando 2.699 iscrizioni e 2.922 cessazioni per un perdita complessiva di 223 imprese**. Questo risultato conferma quanto già emerso dall'analisi degli stock di

1. La banca dati Infocamere-Movimprese consente di utilizzare le informazioni che vengono fornite dalle iscrizioni e cancellazioni al Registro Imprese delle Camere di Commercio effettuate nel corso dell'anno. Nell'analisi dei flussi delle imprese, è importante ricordare che il primo trimestre di ogni anno presenta tradizionalmente un bilancio negativo, poiché riflette l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio, ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno precedente. Cosicché, i registri camerali rilevano queste chiusure con il bilancio del primo trimestre dell'anno, sovrastimando il dato.

imprese registrate e attive, che ha messo in luce l'arresto della dinamica positiva del terziario che aveva invece caratterizzato gli anni precedenti.

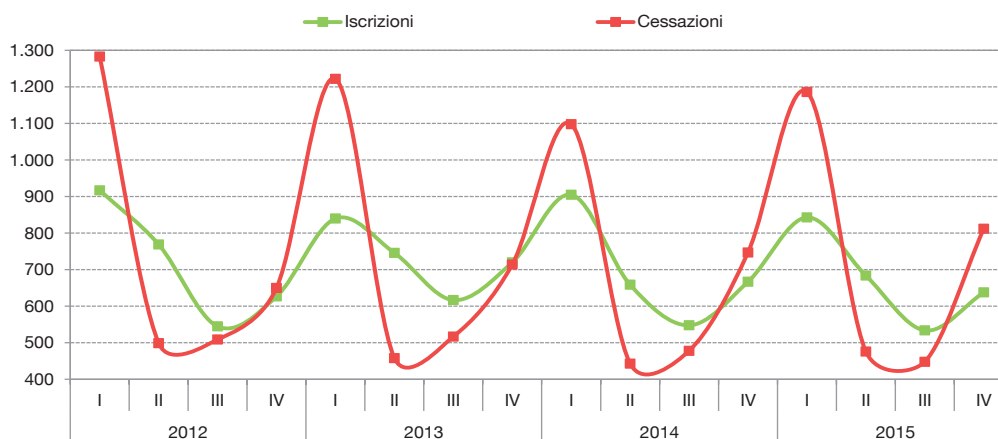
Tale situazione si può vedere con maggior chiarezza dalla dinamica altalenante (di probabile natura amministrativa) dei flussi di iscrizioni e cessazioni degli ultimi cinque anni. Da una analisi dei trend riportati in figura 1.2 si deduce che, se fino al 2014 si era assistito ad un progressivo miglioramento del saldo per effetto della maggior diminuzione delle cessazioni rispetto alle iscrizioni, nel corso 2015 l'incremento delle cessazioni e il calo delle iscrizioni peggiorano bruscamente il saldo annuale.

L'analisi dei tassi di natalità e di mortalità conferma la situazione appena delineata. Rapportando il dato assoluto delle iscrizioni del 2015 alle relative consistenze registrate al

31 dicembre dell'anno precedente (Fig. 1.3), si può notare come il settore terziario abbia presentato un **tasso di natalità** inferiore a quello del 2014 (-0,2 punti percentuali) e, all'inverso, un **tasso di mortalità** superiore (+0,3 punti percentuali). L'analisi congiunta dei due tassi, che consente di delineare l'effettivo sviluppo di un settore, ha evidenziato un **tasso di crescita** in calo nel confronto con il 2014 (-0,47 punti percentuali), a denotare quanto prima già indicato nell'analisi del saldo negativo che ha coinvolto il terziario nel 2015.

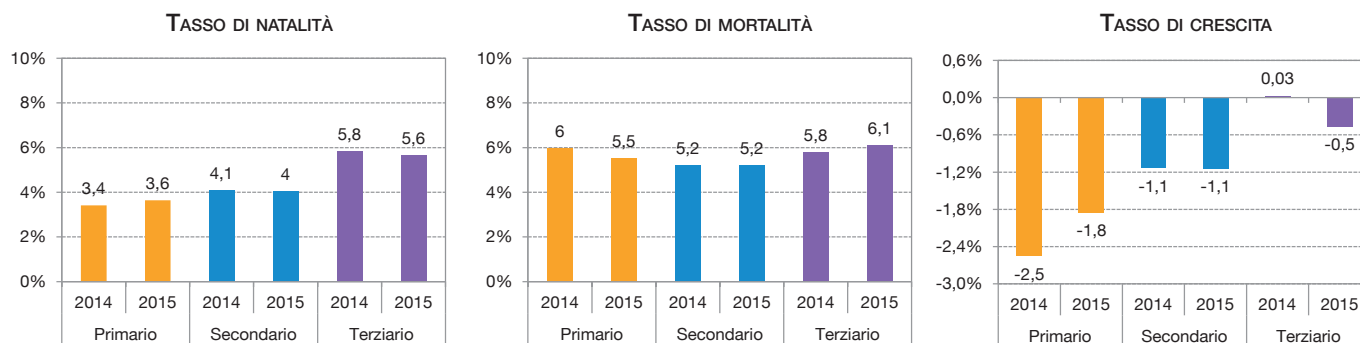
Rispetto agli altri settori dell'economia, il tasso di natalità del terziario (+5,6%) si è rivelato superiore a quello medio del secondario (+4%) e del primario (+3,6%). Medesima la situazione in riferimento al tasso di mortalità, il cui valore medio complessivo nel terziario si è attestato al +6,1%, al di sotto del quale si è posizionato quello degli altri due comparti (rispettivamente +5,5% per il primario e +5,2% per

Fig. 1.2 - Treviso. Dinamica di iscrizioni e cessazioni delle imprese del terziario. Anni 2012-2015
(val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Fig. 1.3 - Treviso. Tassi di natalità, di mortalità e di crescita delle imprese del terziario per macro-settore di attività economica. Anni 2014 e 2015 (val. %.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

il secondario). Questa situazione ha determinato un tasso di crescita negativo pari al -0,5%, tuttavia meno pesante di quello del settore primario e secondario (rispettivamente pari a -1,8% e -1,1%).

Spostando l'analisi sui settori che compongono il terziario² della provincia di Treviso, **il rallentamento che si è verificato nel 2015 è ascrivibile esclusivamente al comparto del commercio** (Tab. 1.2), che nell'anno in esame ha continuato a mostrare una dinamica negativa per una perdita complessiva di 264 imprese attive (-1,6%), più del doppio di quelle perse nel 2014 (erano state 111 le imprese in meno). Questa flessione è stata controbilanciata dall'incremento del numero delle imprese attive nei servizi (+0,9%, pari a +194 imprese) e da quello, seppure

Tab. 1.2 - Veneto e Treviso. Imprese registrate e attive del terziario per settore. Anni 2014 e 2015 (val. ass. e var. %)

| | Registrate | | | Attive | | |
|-------------------------|----------------|----------------|--------------|----------------|----------------|--------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 |
| <i>VENETO</i> | | | | | | |
| Totale Terziario | 268.462 | 270.441 | 0,7 | 246.602 | 247.922 | 0,5 |
| Commercio | 104.183 | 103.930 | -0,2 | 96.207 | 95.806 | -0,4 |
| Turismo e tempo libero | 40.300 | 40.837 | 1,3 | 35.039 | 35.424 | 1,1 |
| Servizi | 123.979 | 125.674 | 1,4 | 115.356 | 116.692 | 1,2 |
| <i>TREVISO</i> | | | | | | |
| Totale Terziario | 47.916 | 47.903 | 0,0 | 43.538 | 43.488 | -0,1 |
| Commercio | 18.495 | 18.219 | -1,5 | 17.003 | 16.739 | -1,6 |
| Turismo e tempo libero | 6.449 | 6.486 | 0,6 | 5.387 | 5.407 | 0,4 |
| Servizi | 22.972 | 23.198 | 1,0 | 21.148 | 21.342 | 0,9 |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

2. La composizione dei tre comparti del terziario fa riferimento alla classificazione settoriale adottata da Veneto Lavoro (v. nota metodologica).

più lieve, di quelle attive nel turismo (+0,4%, pari a +20 imprese). Queste tendenze si osservano anche a livello regionale: al quadro demografico negativo del commercio (-0,4%, pari a -401 imprese) si contrappone quello positivo dei servizi (+1,2%, pari a +1.336 imprese) e del turismo (+1,1%, pari a +385 imprese).

1.1.2 La distribuzione territoriale delle unità locali

Un'altra variabile presa in esame allo scopo di delineare il quadro demografico delle imprese è l'unità locale. Come somma delle sedi e degli altri impianti produttivi e/o distributivi delle imprese, può offrire una visione più completa del tessuto delle imprese di un'economia, in particolare in un settore come quello del terziario che si compone in larga misura di impianti diversi dalla sede principale.

Nel 2015 il terziario continua ad affermarsi il settore più rilevante in termini di unità locali, proseguendo la crescita che ha iniziato già da diversi anni. Dal 2011 al 2015 sono state ben 6.264 le unità locali nate nel terziario veneto, aumento che ha coinvolto tutte le province della regione con la sola eccezione di Belluno, dove il numero delle imprese impegnate in questo settore è invece diminuito, seppur lievemente (dal 2011 -0,4%, pari a -46 unità). Sempre nell'arco del quinquennio, le province che hanno maggiormente contribuito all'incremento regionale sono state Padova (+2.049 unità), Venezia (+1.699 unità locali) e Verona (1.657 unità locali), seguite con apporti minori da Rovigo (+382 unità), Treviso (+322 unità) e Vicenza (+191 unità).

Con riferimento all'ultimo anno di analisi, è sempre Padova a segnare l'incremento maggiore di unità locali (+733 unità)

rispetto al 2014. Treviso, pur registrando un valore positivo, è stata la provincia in cui il numero delle unità locali del terziario è cresciuto meno (+67 unità), riportando una variazione percentuale annua (+0,1%) decisamente sotto il livello regionale (+0,7%). Belluno, anche in questo caso, è stata l'unica provincia ad aver subito un decremento, che in termini di variazione percentuale è uguale a quello registrato nel 2014 (-0,2%).

A livello regionale, nel 2015 il settore terziario del Veneto continua a rappresentare il 59% delle unità locali dell'intera economia regionale, con un totale di 318.657 unità locali, confermando la buona consistenza del settore all'interno della composizione regionale (Tab. 1.3). La preponderante presenza del terziario all'interno dell'economia totale, di anno in anno in aumento, si contrappone al parallelo restringimento del settore primario e secondario, che costituiscono rispettivamente il 13% e 27% delle unità locali regionali. Anche nel 2015, si è potuto assistere a questa duplice tendenza, da un lato positiva per il settore terziario (+0,7%), dall'altro lato negativa per il settore

Tab. 1.3 - Veneto. Unità locali del terziario per provincia. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

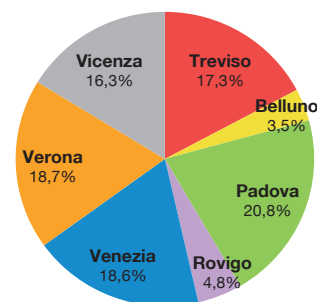
| | 2014 | 2015 | Var.% 15/14 |
|----------------|----------------|----------------|----------------|
| VENETO | 316.310 | 318.657 | 0,7 |
| TREVISO | 54.827 | 54.894 | 0,1 |
| Belluno | 11.285 | 11.264 | -0,2 |
| Padova | 65.593 | 66.326 | 1,1 |
| Rovigo | 15.237 | 15.358 | 0,8 |
| Venezia | 58.653 | 59.337 | 1,2 |
| Verona | 59.297 | 59.678 | 0,6 |
| Vicenza | 51.418 | 51.800 | 0,7 |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

primario (-1,3%) e ancor più per quello secondario (-1,5%). **Il terziario si presenta come il settore principale anche a livello provinciale, rappresentando il 57% dell'economia trevigiana** e denotando stabilità su base annua (+0,1%). L'altra metà dell'economia è composta per il 28% dall'industria e per il 15% dall'agricoltura, settori che hanno mostrato una contrazione rispettivamente del -1,5% e -1,3% rispetto al 2014. In termini di valori assoluti, nel 2015 **si sono contate ben 54.894 unità locali in provincia di Treviso**, quantitativo che posiziona la provincia al quarto posto all'interno del territorio regionale per numero di unità locali, con una quota pari al 17,3% sul totale veneto.

Considerando la **distribuzione delle unità locali del terziario nelle province venete**, il panorama nel 2015 rimane quello che si osserva già da diversi anni (Fig. 1.4), che continua a vedere il maggior numero di unità locali in capo a Padova (20,8% del totale regionale), seguita da Verona (18,7%), Venezia (18,6%), Treviso (17,3%) e Vicenza (16,3%). In coda, con percentuali molto più ridotte, Rovigo (4,8%) e Belluno (3,5%). Con particolare riferimento alla Marca Trevigiana, è interessante notare come anche nell'anno in esame sia proseguita la crescita delle unità locali secondarie con sede fuori provincia (+2,4%), a fronte di una pressochè stabilità delle sedi principali (-0,1%) e delle unità locali secondarie con sede in provincia (+0,2%), tendenza che si riscontra in proporzioni

Fig. 1.4 - Veneto. Composizione % delle unità locali del terziario per provincia. Anno 2015



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

diverse anche nel resto della regione (vedi tavola 1.1 riportata all'interno dell'appendice mandamentale in coda al capitolo).

Considerando l'**indice di specializzazione calcolato a livello provinciale**³ per il 2015, tutte le province del Veneto hanno mantenuto un valore dell'indice invariato rispetto al 2014, mostrando un grado di specializzazione che non si è differito di molto da quello regionale (Fig. 1.5). Il grado di specializzazione più elevato è stato conservato da Venezia con un indice pari a 1,12, chiaramente superiore alla media veneta. Belluno, pur non avendo una rilevante concentrazione di unità locali del terziario all'interno della regione, ha continuato a registrare un indice superiore a uno (1,02). Treviso, pur occupando il sesto posto della classifica, ha raggiunto un indice di specializzazione pari

3. L'indice di specializzazione fornisce il grado di specializzazione settoriale di ciascuna provincia in rapporto a quello complessivo della regione. Quando l'indice è uguale a 1, l'unità territoriale analizzata registra una quota di unità locali simile a quella regionale; quando risulta superiore a 1, è presente una quota di unità locali superiore a quella regionale e di conseguenza un maggior grado di specializzazione; quando il valore dell'indice è compreso tra 0 e 1, nella provincia considerata il settore risulta sottorappresentato e con un minor grado di specializzazione rispetto a quello della regione.

Fig. 1.5 - Veneto. Indice di specializzazione settoriale delle unità locali del terziario per provincia. Anno 2015



| Provincia | Indice di specializzazione |
|-----------|----------------------------|
| Venezia | 1,12 |
| Padova | 1,03 |
| Belluno | 1,02 |
| Vicenza | 0,98 |
| Verona | 0,97 |
| Treviso | 0,95 |
| Rovigo | 0,84 |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

a 0,95, non distante da quello delle altre province. Allo stesso modo, anche Rovigo (0,84) ha mostrato un valore buono, di poco inferiore alla media regionale.

1.1.3 La distribuzione delle unità locali per settore

Considerando la distribuzione delle unità locali per settore⁴, il quadro che emerge nel 2015 ripropone la medesima fotografia scattata negli anni precedenti a livello regionale, con una maggiore concentrazione delle unità locali nel settore dei servizi (144.572 unità, pari al 45%) e in quello del commercio (126.471 unità, pari al 40%). Il restante 15% delle localizzazioni, pari a 47.614 unità, è risultato attivo nel turismo (Tab. 1.4).

Nel complesso, il terziario regionale ha presentato nel 2015 la stessa variazione tendenziale dell'anno precedente, pari a +0,7% (+2.347 unità locali), risultato, come emerso anche nel 2014, delle dinamiche positive dei servizi (+1,3%, pari a +1.873 unità locali) e del turismo (+1,4%, pari a +640 unità locali), che si sono contrapposte al trend negativo del commercio (-0,1%, pari a -166 unità locali).

A livello della provincia di Treviso, la disaggregazione per comparto è risultata analoga a quella regionale: i servizi con 26.275 unità locali costituiscono quasi la metà del terziario (48%), seguiti dal commercio, che contando 21.593 unità raggiunge una quota pari al 39%, e dal turismo, che con 7.026 unità occupa il restante 13%. Nel suo complesso, **il terziario trevigiano nel 2015 ha evidenziato una crescita più lieve di quella dell'anno precedente (+0,1% rispetto al +0,3% del 2014)**, per un ammontare di unità locali più ridotto (+67 unità locali, contro le +159 del 2014). **Il risultato tuttavia positivo è imputabile principalmente al trend crescente dei servizi (+1,0%, pari a +272 unità locali) e, in piccola parte, del turismo (+0,3% pari a +20 unità locali),**

4. La composizione dei tre comparti del terziario fa riferimento alla classificazione settoriale adottata da Veneto Lavoro (v. nota metodologica).

Tab. 1.4 - Veneto. Unità locali del terziario per provincia e settore. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Terziario | | | di cui Commercio | | | di cui Turismo e tempo libero | | | di cui Servizi | | |
|----------------|----------------|----------------|----------------|------------------|----------------|----------------|-------------------------------|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | 2014 | 2015 | Var.% 15/14 | 2014 | 2015 | Var.% 15/14 | 2014 | 2015 | Var.% 15/14 | 2014 | 2015 | Var.% 15/14 |
| VENETO | 316.310 | 318.657 | 0,7 | 126.637 | 126.471 | -0,1 | 46.974 | 47.614 | 1,4 | 142.699 | 144.572 | 1,3 |
| TREVISO | 54.827 | 54.894 | 0,1 | 21.818 | 21.593 | -1,0 | 7.006 | 7.026 | 0,3 | 26.003 | 26.275 | 1,0 |
| Belluno | 11.285 | 11.264 | -0,2 | 4.382 | 4.317 | -1,5 | 2.632 | 2.644 | 0,5 | 4.271 | 4.303 | 0,7 |
| Padova | 65.593 | 66.326 | 1,1 | 27.302 | 27.512 | 0,8 | 7.400 | 7.461 | 0,8 | 30.891 | 31.353 | 1,5 |
| Rovigo | 15.237 | 15.358 | 0,8 | 6.361 | 6.357 | -0,1 | 2.375 | 2.444 | 2,9 | 6.501 | 6.557 | 0,9 |
| Venezia | 58.653 | 59.337 | 1,2 | 23.663 | 23.585 | -0,3 | 11.821 | 12.095 | 2,3 | 23.169 | 23.657 | 2,1 |
| Verona | 59.297 | 59.678 | 0,6 | 22.527 | 22.525 | 0,0 | 9.251 | 9.350 | 1,1 | 27.519 | 27.803 | 1,0 |
| Vicenza | 51.418 | 51.800 | 0,7 | 20.584 | 20.582 | 0,0 | 6.489 | 6.594 | 1,6 | 24.345 | 24.624 | 1,1 |

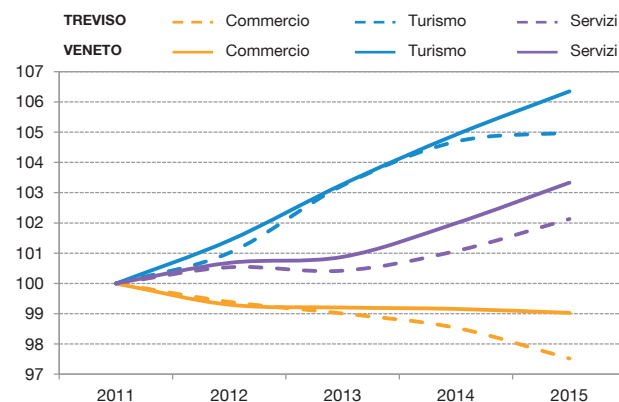
Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

nonostante nel 2014 quest'ultimo avesse mostrato una migliore performance e riportato una variazione percentuale maggiore su base annua (+1,5%, pari a +86 unità locali). In questo contesto di crescita, **il commercio ha continuato ad essere l'unico comparto a tracciare un trend negativo** (-1%, pari a -225 unità locali), ancor più marcato rispetto al 2014 (-0,5%, pari a -109 unità locali).

La **dinamica dei tre settori del terziario negli ultimi cinque anni** conferma le tendenze viste per il 2015. Dal 2011 al 2015, infatti, si rileva sia in Veneto che nella provincia di Treviso, una sostanziale crescita del turismo e dei servizi, che si contrappone alla caduta del commercio (Fig. 1.6). Queste interessanti tendenze mettono in luce come il turismo, nonostante sia il comparto che rappresenta la quota minore del terziario, non solo stia progressivamente crescendo, ma sia caratterizzato anche dal grado di sviluppo più importante.

In particolare, nella provincia di Treviso, il turismo ha registrato rispetto all'inizio del quinquennio un incremento del 5% pari, in termini di valori assoluti, a 334 unità locali.

Fig. 1.6 - Veneto e Treviso. Dinamica delle unità locali del terziario per settore. Anni 2011-2015
(numero indice 2011 = 100)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

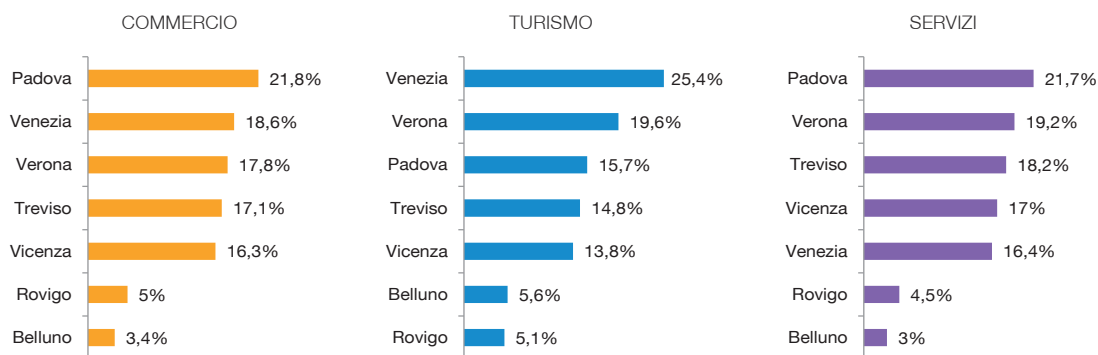
Nello stesso periodo anche i servizi hanno percorso un trend di crescita, segnando una variazione del +2,1% rispetto al 2011, per un ammontare di 548 unità locali. Il commercio, probabilmente più soggetto alle influenze della recente crisi economica, ha seguito invece un andamento negativo che si è accentuato particolarmente dal 2013 e che ha portato il comparto a perdere, rispetto all'inizio del quinquennio, 550 localizzazioni, pari ad una variazione del -2,5%.

Andando ad osservare la **distribuzione delle unità locali all'interno di ciascuna provincia in base alle quote dei tre settori del terziario**, si può riconoscere in quasi tutte una presenza consistente del comparto dei servizi, essendo quello che detiene il maggior numero di unità locali rispetto agli altri due. L'unica eccezione è per la provincia di Belluno, dove il quantitativo di localizzazioni del commercio è superiore a quello dei servizi (sebbene solamente per 14 unità locali). Il turismo, presentando un numero di unità locali nettamente inferiore a quello degli altri due comparti,

si è confermato il settore meno incisivo nell'economia del territorio, anche in province come Belluno e Venezia, che più delle altre basano i propri introiti sulle loro ricchezze culturali e paesaggistiche.

Spostando l'analisi sulla **distribuzione delle unità locali all'interno di ciascun settore del terziario veneto in base alle quote provinciali** (Fig. 1.7), anche nel 2015 le prime posizioni, per numerosità di unità locali, sono occupate da Padova sia nel commercio (27.512 unità, pari al 21,8% del totale regionale) che nei servizi (31.353 unità, pari al 21,7% del totale regionale) e da Venezia nel turismo (12.095 unità, pari al 25,4% del totale regionale). Treviso mantiene le posizioni intermedie che aveva occupato anche nel 2014: quarta per numero di unità locali nel commercio (21.593 unità, pari al 17,1% del totale regionale) e nel turismo (7.026 unità, pari al 14,8% del totale regionale) e terza nei servizi (26.275 unità, pari al 18,2% del totale regionale). In tutti i settori Belluno e Rovigo hanno riportato le quote più basse.

Fig. 1.7 - Veneto. Unità locali del terziario per provincia e settore. Anno 2015
(val. %)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

1.2 Il mercato del lavoro

1.2.1 L'occupazione

Il 2015 è stato, per molti versi, un anno ambiguo sul fronte del mercato del lavoro. Dal punto di vista legislativo, il Governo ha varato alcuni decreti per attivare le numerose deleghe previste dalla Legge n. 183/2014 che, unitamente al Decreto Legge n. 34 del 20 marzo 2014, costituisce il cosiddetto Jobs Act.

Uno dei punti principali della riforma, che dai dati rilevati nel 2015 sembra non aver tardato a produrre risultati, riguarda la modifica delle tipologie contrattuali e la concessione di contributi alle imprese per il passaggio dalla forma di lavoro a tempo determinato a quella a tempo indeterminato. L'intento alla base di questa azione è stato quello di promuovere la stabilità lavorativa, da un lato, sgravando gli oneri a carico delle aziende, dall'altro, fornendo maggiore tutela ai lavoratori. Altri punti focali della riforma hanno mirato ad una maggior flessibilità nei licenziamenti e nell'attribuzione delle mansioni, a maggiori facilitazioni nella conciliazione vita lavoro, ad una minor rigidità nei controlli e ad una rivisitazione del sistema degli ammortizzatori sociali.

Tab. 1.5 - Veneto e Treviso. Occupati per macro-settore di attività economica. Anni 2014 e 2015
(valori in migliaia e var. %)

| | Veneto | | Treviso | |
|------------------------|--------------|--------------------------|------------|--------------------------|
| | 2015 | Comp. % su tot. economia | 2015 | Comp. % su tot. economia |
| Totale Economia | 2.052 | 100,0 | 375 | 100,0 |
| Primario | 63 | 3,0 | 10 | 2,6 |
| Secondario | 722 | 35,2 | 158 | 42,2 |
| Terziario | 1.267 | 61,8 | 207 | 55,2 |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro⁵, la stima dello stock degli occupati rilevata in Veneto nel 2015 è stata pari a 2.052 mila. Di questi, il 18% si colloca nella provincia di Treviso (375 mila). Sotto il profilo settoriale, è interessante evidenziare come, sia a livello regionale che provinciale, oltre la metà degli occupati appartenga al terziario (il 61,8% in Veneto e il 55,2% nella provincia di Treviso). In Veneto gli occupati del terziario

5. Dall'indagine Istat sulle forze di lavoro derivano le stime ufficiali sugli stock degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, nonché informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro, professione, ramo di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione. Ogni anno viene intervistato un campione di oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui), distribuite in circa 1.100 comuni italiani. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme etc.). Negli anni l'indagine è stata più volte rinnovata: l'attuale rilevazione campionaria è continua, in quanto le informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno e non più in una singola settimana per trimestre. I risultati vengono diffusi con cadenza mensile a livello nazionale, trimestrale a livello regionale e annuale a livello provinciale. L'aggiornamento dei dati dal 2 marzo 2015 è dovuto alla ricostruzione su base censuaria delle serie di popolazione statistica diffuse il 14 gennaio 2015.

Tab. 1.6 - Veneto. Occupati dipendenti e indipendenti del terziario per provincia. Anni 2014 e 2015
(valori in migliaia e var. %)

| | Occupati | di cui Dipendenti | | di cui Indipendenti | |
|----------------|--------------|-------------------|--------------------------|---------------------|--------------------------|
| | 2015 | 2015 | Comp. % su tot. occupati | 2015 | Comp. % su tot. occupati |
| VENETO | 1.267 | 945 | 74,6 | 322 | 25,4 |
| TREVISO | 207 | 157 | 75,7 | 50 | 24,3 |
| Belluno | 53 | 39 | 73,5 | 14 | 26,5 |
| Padova | 241 | 173 | 72,0 | 67 | 28,0 |
| Rovigo | 56 | 40 | 71,0 | 16 | 29,0 |
| Venezia | 262 | 213 | 81,3 | 49 | 18,7 |
| Verona | 253 | 181 | 71,8 | 71 | 28,2 |
| Vicenza | 196 | 142 | 72,6 | 54 | 27,4 |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Istat

sono risultati 1.267 mila (Tab. 1.6), all'interno dei quali è la componente dipendente a pesare di più, rappresentando i tre quarti del totale (74,6%). **Per quanto concerne la provincia di Treviso, lo stock di occupati nel terziario è stato stimato in 207 mila.** Anche in questo caso, ad essere **più consistente è la quota di lavoratori dipendenti** che riporta un valore in linea con quello regionale (75,7% sul totale occupati).

Per tracciare un quadro esaustivo delle dinamiche che hanno attraversato il mercato del lavoro del terziario trevigiano, nei successivi paragrafi viene presentata una analisi delle principali componenti dell'occupazione: imprenditori, lavoratori dipendenti, lavoratori parasubordinati e intermittenti.

1.2.2 Le figure imprenditoriali

Secondo le rilevazioni 2015 di Infocamere, si evince un restringimento del tessuto imprenditoriale diffuso in tutto il territorio regionale. Tale fenomeno si sta rivelando critico se si

pensa che, nell'arco di soli cinque anni (dal 2011 al 2015), ha comportato la perdita di quasi 11 mila unità in Veneto, di cui oltre 2 mila appartenenti alla provincia di Treviso.

Gli ultimi dati disponibili, aggiornati al 2015, contano in Veneto 404.633 imprenditori impegnati nel terziario, diminuiti del -0,4% su base annua (Tab. 1.7). Esplorando all'interno del territorio regionale, emerge come **nel 2015 la provincia di Treviso, nonostante abbia accusato la perdita maggiore di imprenditori** (-560 imprenditori, pari a -0,8%) decisamente superiore al livello medio regionale, **si posizioni comunque come la seconda provincia della regione con più imprenditori attivi nel terziario, con un numero pari a 72.141.** Interessante notare come l'unica provincia che nel 2015 ha riportato una variazione tendenziale positiva sia stata Venezia (+0,1%).

Fra le figure imprenditoriali è quella dei giovani under 30, che rappresenta circa il 5% del totale delle cariche imprenditoriali sia a livello veneto che della provincia di Treviso,

Tab. 1.7 - Veneto. Imprenditori del terziario per provincia e componenti principali. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Imprenditori | | | di cui Giovani | | | di cui Femmine | | | di cui Stranieri | | |
|----------------|----------------|----------------|-----------------|-----------------------|---------------|-----------------|-----------------------|----------------|-----------------|-------------------------|---------------|-----------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 |
| VENETO | 406.331 | 404.633 | -0,4 | 20.151 | 19.670 | -2,4 | 128.919 | 128.969 | 0,04 | 33.483 | 34.891 | 4,2 |
| TREVISO | 72.701 | 72.141 | -0,8 | 3.468 | 3.302 | -4,8 | 22.849 | 22.812 | -0,2 | 6.715 | 6.744 | 0,4 |
| Belluno | 14.284 | 14.137 | -1,0 | 656 | 658 | 0,3 | 4.957 | 4.916 | -0,8 | 1.165 | 1.191 | 2,2 |
| Padova | 84.635 | 84.309 | -0,4 | 4.096 | 3.940 | -3,8 | 26.455 | 26.417 | -0,1 | 6.315 | 6.691 | 6,0 |
| Rovigo | 17.730 | 17.596 | -0,8 | 1.023 | 946 | -7,5 | 6.040 | 5.981 | -1,0 | 1.251 | 1.297 | 3,7 |
| Venezia | 71.394 | 71.500 | 0,1 | 3.416 | 3.428 | 0,4 | 22.477 | 22.533 | 0,2 | 6.193 | 6.618 | 6,9 |
| Verona | 76.757 | 76.374 | -0,5 | 4.064 | 3.984 | -2,0 | 24.278 | 24.296 | 0,1 | 6.801 | 7.112 | 4,6 |
| Vicenza | 68.830 | 68.576 | -0,4 | 3.428 | 3.412 | -0,5 | 21.863 | 22.014 | 0,7 | 5.043 | 5.238 | 3,9 |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

a manifestare le maggiori difficoltà. La componente giovanile è da sempre una delle categorie più vulnerabili e in sofferenza, come dimostra l'ulteriore rimpicciolimento del -2,4% che ha patito nel 2015 e che ha corrisposto, in valori assoluti, alla perdita di 481 giovani imprenditori veneti. Di questa cifra, circa un terzo sono stati persi nella provincia di Treviso, riducendo così il numero dei giovani imprenditori a 3.302 unità (-166 imprenditori, pari a -4,8% su base annua). Nella Marca Trevigiana, le difficoltà imprenditoriali hanno coinvolto anche gli over 30, sebbene in misura più lieve (-0,6% su base annua) (Fig. 1.8).

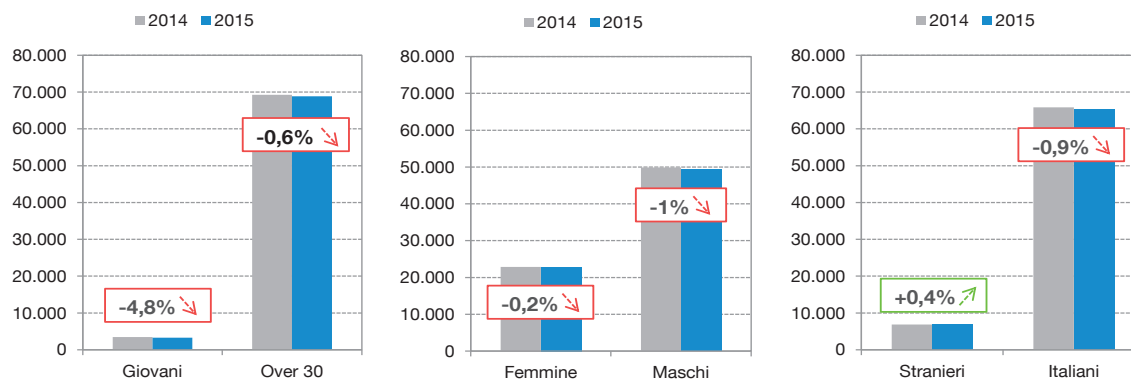
Perservera nel mantenere una certa **solidità la componente femminile**, continuando ad avere nel corso dell'anno un'incidenza di quasi il 32% sia a livello regionale che provinciale e contando 128.969 imprenditrici in Veneto, di cui 22.812 a Treviso. La variazione annua è stata poco significativa in Veneto (+0,04%) e leggermente negativa a Treviso (-0,2%), a conferma della loro sostanziale stabilità. Sembra invece

incontrare difficoltà la componente maschile, che nella provincia di Treviso si riduce del -1%.

Confermano il **trend di crescita gli imprenditori stranieri** che, con le loro 34.891 unità a livello regionale e 6.744 unità a livello provinciale, rappresentano circa il 9% del totale imprenditori in entrambe le dimensioni. Con questo risultato, si sono rivelati l'unica componente, tra quelle considerate, a segnare un significativo aumento (+4,2% in Veneto e +0,4% a Treviso). A fronte dell'aumento degli stranieri, si registra un calo degli italiani (-0,9% a Treviso).

La crescita della componente straniera emerge in modo ancora più evidente, se si considera la **dinamica delle componenti imprenditoriali** negli anni recenti. Come si può osservare dalla figura 1.9, dal 2011 al 2015 gli imprenditori stranieri attivi in Veneto e nella provincia di Treviso hanno mostrato una crescita esponenziale, che li ha distinti dalle altre tipologie di imprenditori. Dalla figura

Fig. 1.8 - Treviso. Imprenditori del terziario per componenti principali. Anni 2014 e 2015
(var. %)



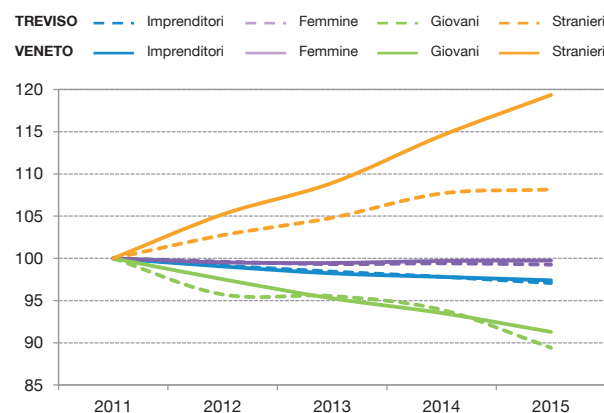
Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

emerge anche la stabilità dell'imprenditoria femminile, che non presenta significativi aumenti né riduzioni e continua ad affermare la sua presenza salda all'interno del sistema imprenditoriale. All'inverso, nel medesimo periodo, si può chiaramente notare il calo sempre più progressivo dei giovani imprenditori.

Prendendo in considerazione le differenti **tipologie di cariche imprenditoriali** ricoperte nella provincia di Treviso (Tab. 1.8), quella più diffusa è la carica di socio (34% degli imprenditori), che è anche l'unica a non aver subito variazioni negative rispetto all'anno precedente. Tuttavia è importante osservare che questo dato è il frutto di dinamiche molto diverse se si considera, ad esempio, che all'interno di questa carica i giovani sono diminuiti del -6,3%. Un'altra buona quota di imprenditori ricopre la carica di amministratore (28%) ed una più esigua quella di titolare (7%). I rimanenti sono occupati in altre cariche (31%). È significativo notare

come anche all'interno di questi titoli compaia nettamente la sofferenza dei giovani imprenditori.

Fig. 1.9 - Veneto e Treviso. Dinamica degli imprenditori per componenti principali. Anni 2011-2015
(numero indice 2011 = 100)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Tab. 1.8 - Treviso. Imprenditori del terziario per classe di carica e componenti principali. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Imprenditori | | | di cui Giovani | | | di cui Femmine | | | di cui Stranieri | | |
|-----------------------------|---------------|---------------|-----------------|-----------------------|--------------|-----------------|-----------------------|---------------|-----------------|-------------------------|--------------|-----------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 |
| Titolare | 5.324 | 5.101 | -4,2 | 156 | 153 | -1,9 | 1.267 | 1.248 | -1,5 | 222 | 227 | 2,3 |
| Socio | 24.558 | 24.581 | 0,1 | 792 | 742 | -6,3 | 6.220 | 6.277 | 0,9 | 1.448 | 1.439 | -0,6 |
| Amministratore | 20.463 | 20.207 | -1,3 | 1.150 | 1.103 | -4,1 | 9.076 | 8.956 | -1,3 | 1.434 | 1.433 | -0,1 |
| Altre cariche | 22.356 | 22.252 | -0,5 | 1.370 | 1.304 | -4,8 | 6.286 | 6.331 | 0,7 | 3.611 | 3.645 | 0,9 |
| Totale imprenditori | 72.701 | 72.141 | -0,8 | 3.468 | 3.302 | -4,8 | 22.849 | 22.812 | -0,2 | 6.715 | 6.744 | 0,4 |
| <i>Incidenza sul totale</i> | <i>100</i> | <i>100</i> | | <i>4,8</i> | <i>4,6</i> | | <i>31,4</i> | <i>31,6</i> | | <i>9,2</i> | <i>9,3</i> | |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

1.2.3 Il lavoro dipendente

I dati messi a disposizione da Veneto Lavoro⁶ consentono di fornire un quadro generale del lavoro subordinato in Veneto e nelle sue province, attraverso l'analisi dettagliata dei flussi di lavoro dipendente - definito come la tipologia che "include tutti i rapporti instaurati da imprese localizzate nel territorio regionale con contratti a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato o in somministrazione" - e delle forme contrattuali ad esso assimilate.

Nel 2015 il quadro che ritrae la condizione del lavoro dipendente sembra indicare la tendenza ad una ripresa occupazionale, che il minor ricorso allo strumento della Cassa

d'integrazione intravisto nel corso del 2014 aveva già fatto sperare⁷. Secondo i dati SILV, il lavoro dipendente nel settore terziario ha evidenziato un notevole incremento occupazionale nel corso del 2015, registrando una tendenza positiva nei flussi in entrata e in uscita sia a livello regionale sia provinciale.

In Veneto sono state rilevate circa 482 mila assunzioni e 455 mila cessazioni, confluenti in un saldo positivo di fine periodo di 26.795 nuovi posti di lavoro (nel 2014 erano stati 1.255) (Tab. 1.9). All'interno del panorama regionale nessuna delle province ha presentato un saldo occupazionale negativo nel corso dell'ultimo anno, delineando una maggiore stabilizzazione del lavoro terziario dipendente nella

6. I dati inerenti al mercato del lavoro presentati in questo rapporto provengono dalla banca dati SILV (Sistema Informativo Lavoro Veneto), basata sulle comunicazioni obbligatorie che le imprese devono fornire in sede di assunzione o di licenziamento e che consente la ricostruzione dei flussi di assunzioni e cessazioni delle principali forme contrattuali.

7. Per maggiori informazioni si veda l'approfondimento "La cassa integrazione in deroga" riportato nella pagina a seguire.

APPROFONDIMENTO: LA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA

La Cigd (Cassa integrazione guadagni in deroga) è un ammortizzatore sociale che prevede un sostegno economico per il lavoratori temporaneamente sospesi dal lavoro. Gli orientamenti applicativi vengono disposti di anno in anno, si configura come vitale, quindi, il costante monitoraggio dei dati riguardanti i lavoratori e le aziende che ricorrono alla Cigd. **Le tendenze generali per l'anno 2015 indicano una riduzione del ricorso alla Cassa integrazione**, un segnale positivo che fa ben sperare in una ripresa dell'occupazione o quanto meno in un sollievo per la spesa pubblica, visto il costo aggiuntivo che ha prodotto il suo utilizzo negli ultimi anni.

Secondo i dati presentati nello studio "Sei anni (2009-2014) di cassa integrazione in deroga in Veneto: quanto ha contato, come ha funzionato, che esiti ha prodotto" pubblicato da Veneto Lavoro⁸, **nel 2014 il numero delle aziende che ha fatto ricorso alla Cigd in Veneto è diminuito rispetto ai due anni precedenti**, risultando pari a 8.387 nel totale economia regionale. Di queste, è il 93% che effettivamente ha fatto uso dell'ammortizzatore sociale, collocandovi in media 5,4 lavoratori, ovvero il 20% dell'organico aziendale. La durata media della Cigd per lavoratore è stata di 4 mesi. In totale le ore effettivamente utilizzate, ossia il tiraggio (tasso di utilizzo), sono state poco più di 10 milioni, pari al 23% delle ore totali richieste. Nell'analisi complessiva del periodo, dall'inizio della contrazione economica, l'impiego dell'ammortizzatore è stato richiesto per più di 142 mila lavoratori, dei quali il 79% è stato effettivamente collocato in Cigd per almeno un'ora.

Tab. A - Veneto. Dinamica della Cigd per numero di imprese e di ore. Anni 2009-2014
(val. ass. e val. %)

| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | Totale periodo |
|------------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|----------------|
| Aziende richiedenti | 6.616 | 6.405 | 5.428 | 8.423 | 11.111 | 8.387 | 22.057 |
| Aziende utilizzatrici | 5.869 | 5.911 | 5.090 | 7.947 | 10.427 | 7.775 | 20.897 |
| Quota aziende utilizzatrici | 89% | 92% | 94% | 94% | 94% | 93% | 95% |
| Ore di Cigd richieste | 27.762.739 | 37.632.471 | 30.910.495 | 45.035.072 | 66.746.842 | 43.804.174 | 251.891.793 |
| Ore di Cigd utilizzate | 9.614.803 | 11.059.429 | 9.087.216 | 13.361.323 | 16.535.824 | 10.214.401 | 69.872.996 |
| Tasso di utilizzo (tiraggio) | 35% | 29% | 29% | 30% | 25% | 23% | 28% |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

8. Veneto Lavoro (2016), "Sei anni (2009-2014) di cassa integrazione in deroga in veneto: quanto ha contato, come ha funzionato, che esiti ha prodotto", di Bruno Anastasia e Sebastiano Basso, I Tartufi n. 44, Febbraio 2016.

APPROFONDIMENTO: LA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA

Nel complesso del periodo, tra il 2009 e il 2014 sono state complessivamente 20.879 le aziende utilizzatrici di Cigd, il 20% di queste afferenti al settore terziario e per la quasi totalità con meno di 50 dipendenti (96%). Il divario presente tra le ore richieste e quelle utilizzate crea notevoli problematiche a livello amministrativo e di gestione dell'ammortizzatore. All'interno dei settori del terziario, nei sei anni analizzati, sono il commercio e i servizi ad aver richiesto ed utilizzato il maggior numero di ore di cassa integrazione, anche se il tasso di utilizzo maggiore di queste ultime è associato al turismo. A partire dal 2016, la dinamica del tiraggio medio risulta decrescente nel commercio e nel turismo, mentre in alcuni comparti dei servizi, principalmente afferenti al credito, alla comunicazione, cultura e ricerca, il trend è in aumento⁹.

Tab. B - Veneto. Numero di ore e tasso di utilizzo della Cigd delle imprese del terziario per settore. Anni 2009-2014
(val. ass. e val. %)

| | Ore richieste | Ore utilizzate | Tiraggio medio |
|-------------------------|-------------------|-------------------|----------------|
| Commercio | 24.793.859 | 6.583.753 | 27% |
| Turismo e tempo libero | 5.410.607 | 1.954.218 | 36% |
| Servizi | 38.376.934 | 10.648.128 | 28% |
| Totale Terziario | 68.581.400 | 19.186.099 | 28% |
| Totale Economia | 251.891.793 | 69.872.996 | 28% |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

9. Per informazioni più dettagliate si rimanda al documento di Veneto Lavoro, "Sei anni (2009-2014) di cassa integrazione in deroga in veneto: quanto ha contato, come ha funzionato, che esiti ha prodotto", di Bruno Anastasia e Sebastiano Basso, I Tartufi n. 44, Febbraio 2016.

Tab. 1.9 - Veneto. Flussi di lavoro dipendente del terziario per provincia*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Assunzioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|----------------|----------------|----------------|-----------------|----------------|----------------|-----------------|--------------|---------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| VENETO | 431.225 | 482.240 | 11,8 | 429.970 | 455.445 | 5,9 | 1.255 | 26.795 |
| TREVISO | 55.050 | 65.620 | 19,2 | 54.735 | 61.030 | 11,5 | 315 | 4.590 |
| Belluno | 19.705 | 20.985 | 6,5 | 20.165 | 20.820 | 3,2 | -460 | 165 |
| Padova | 61.775 | 71.860 | 16,3 | 61.730 | 66.105 | 7,1 | 45 | 5.755 |
| Rovigo | 18.265 | 19.000 | 4,0 | 18.635 | 18.610 | -0,1 | -370 | 390 |
| Venezia | 142.835 | 153.720 | 7,6 | 142.280 | 148.645 | 4,5 | 555 | 5.075 |
| Verona | 85.600 | 96.170 | 12,3 | 84.755 | 88.840 | 4,8 | 845 | 7.330 |
| Vicenza | 47.995 | 54.890 | 14,4 | 47.675 | 51.395 | 7,8 | 320 | 3.495 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

congiuntura analizzata. Il contributo più cospicuo a tale crescita, in termini di posizioni lavorative acquisite, proviene dalle province di Verona (+7.330), Padova (+5.755) e Venezia (+5.075), che complessivamente forniscono quasi il 68% dei nuovi lavoratori veneti. Degna di nota l'inversione di tendenza di Belluno e Rovigo che, rispetto ai risultati conseguiti nel 2014, nel corso del 2015 hanno raggiunto anch'esse valori del saldo positivi.

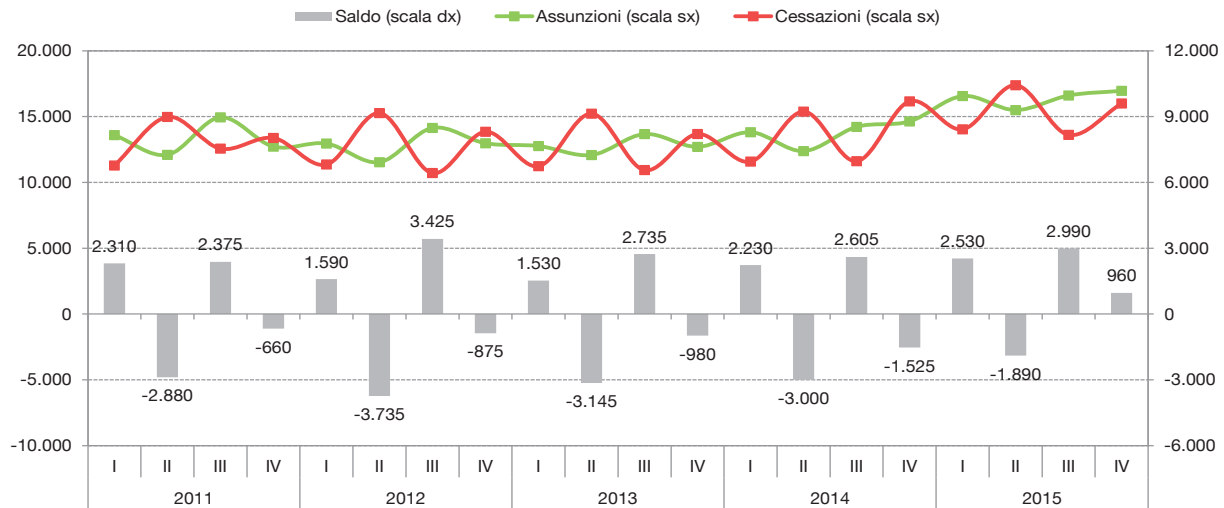
In provincia di Treviso si denota il medesimo trend riscontrato nelle resto della regione. Con l'afflusso di 65.620 assunzioni e l'uscita di 61.030 posizioni, **nel 2015 la Marca Trevigiana ha guadagnato 4.590 nuovi posti di lavoro dipendenti** (circa il 17% di quelli regionali), dato decisamente positivo se confrontato con quello del 2014 (le nuove posizioni erano appena 315).

La **dinamica dei flussi occupazionali nella provincia di Treviso** (Fig. 1.10), dal 2011 al 2015, ha messo in luce una

ciclicità stagionale e amministrativa determinata da flussi di assunzioni e cessazioni ininterrottamente altalenanti, che vede l'alternanza tra i saldi positivi del primo e del terzo trimestre e i saldi negativi del secondo (quello che riporta la contrazione più brusca) e del quarto trimestre, ad eccezione del 2015 nel corso del quale persiste un saldo positivo anche nell'ultimo periodo di rilevazione.

Dalla figura 1.11, che mostra l'**andamento del saldo cumulato** dei lavoratori dipendenti del terziario, si può osservare con maggior chiarezza il forte incremento avvenuto nei flussi occupazionali, in particolar modo a partire dalla seconda metà del 2014. Se a 2014 concluso, infatti, il saldo cumulato contava 845 posizioni lavorative in più rispetto alle 1.135 del 2011, nel corso del 2015 subisce uno slancio vorticoso registrando un ulteriore aumento di 4.590 contratti attivi, per un totale complessivo di 6.570 posti di lavoro acquisiti nell'arco del quinquennio.

Fig. 1.10 - Treviso. Dinamica dei flussi di lavoro dipendente del terziario. Anni 2011-2015
(val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

Sotto il **profilo settoriale** (Tab. 1.10), continua ad essere il comparto dei servizi a contribuire in maniera predominante alla crescita occupazionale del terziario, con un saldo di 2.690

Fig. 1.11 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro dipendente del terziario. Anni 2011-2015
(val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

nuovi lavoratori. Bilanci positivi anche per il turismo (+965 posizioni) e in particolare per il commercio (+930 posizioni), settore che nel corso dell'anno precedente aveva attraversato difficoltà maggiori rispetto agli altri, registrando una perdita di -365 unità.

Con riferimento alle principali componenti del lavoro dipendente, **l'occupazione femminile si conferma quella con la quota maggiore nei flussi delle assunzioni** (specularmente anche delle cessazioni) e con un saldo occupazionale migliore rispetto alla componente maschile, nonostante quest'ultima abbia segnato una variazione di crescita delle assunzioni più elevata su base annua (+31% per i maschi, +12,3% per le femmine) (Tab. 1.11).

Raddoppiano le opportunità occupazionali dei giovani,

Tab. 1.10 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del terziario per settore*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Assunzioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|-------------------------------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|------------|--------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 55.050 | 65.620 | 19,2 | 54.735 | 61.030 | 11,5 | 315 | 4.590 |
| Commercio | 8.935 | 13.160 | 47,3 | 9.300 | 12.230 | 31,5 | -365 | 930 |
| Turismo e tempo libero | 10.290 | 11.965 | 16,3 | 10.290 | 11.000 | 6,9 | 0 | 965 |
| Servizi | 35.825 | 40.490 | 13,0 | 35.140 | 37.800 | 7,6 | 685 | 2.690 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

con 3.665 nuovi posti di lavoro nel 2015 (erano 1.960 nel 2014). Un risultato importante, considerando che i lavoratori over 30, pur continuando a rilevare un numero più consistente di assunzioni, rappresentano una quota marginale (20,2%) del saldo totale realizzato dal lavoro dipendente terziario in quest'ultimo anno. Si conferma **prevalente la quota di assunzioni dei lavoratori italiani rispetto a quelli stranieri,**

anche se il trend di crescita congiunturale per questi ultimi risulta nettamente superiore (+53,4% le assunzioni di lavoratori stranieri, +14,1% le assunzioni dei lavoratori italiani). Si sottolinea, infine, come in tutte le categorie analizzate il saldo positivo sia stato generato da un maggiore incremento delle assunzioni rispetto a quello delle cessazioni registrato nello stesso periodo.

Tab. 1.11 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del terziario per genere, età e provenienza*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Assunzioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|-------------------------------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|------------|--------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 55.050 | 65.620 | 19,2 | 54.735 | 61.030 | 11,5 | 315 | 4.590 |
| Maschi | 20.235 | 26.510 | 31,0 | 19.995 | 24.420 | 22,1 | 240 | 2.090 |
| Femmine | 34.810 | 39.105 | 12,3 | 34.740 | 36.610 | 5,4 | 70 | 2.495 |
| Giovani | 16.930 | 21.300 | 25,8 | 14.970 | 17.635 | 17,8 | 1.960 | 3.665 |
| Over 30 | 38.120 | 44.320 | 16,3 | 39.765 | 43.395 | 9,1 | -1.645 | 925 |
| Italiani | 47.930 | 54.695 | 14,1 | 47.560 | 50.920 | 7,1 | 370 | 3.775 |
| Stranieri | 7.120 | 10.920 | 53,4 | 7.175 | 10.115 | 41,0 | -55 | 805 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

I risultati sopra descritti segnano, in maniera abbastanza decisa, il superamento della crisi occupazionale nel lavoro dipendente all'interno del settore terziario.

Dall'analisi delle tipologie contrattuali (Tab. 1.12), appare evidente come **la diretta applicazione del Jobs Act abbia portato a un notevole aumento dei contratti a tempo indeterminato**. Nel 2015, infatti, l'incremento delle assunzioni in tale tipologia contrattuale è stato esponenziale (94,2%) e ha portato alla formazione di 7.295 nuovi posti di lavoro (il 93,6% dei quali provenienti da trasformazioni da altre forme di lavoro dipendente), in totale controtendenza rispetto agli anni precedenti.

Come si vedrà nei paragrafi seguenti, questo dato sembrerebbe avvallare il proposito iniziale del Governo di arrivare ad una riduzione graduale delle forme contrattuali di natura flessibile a favore di quelle più stabili. Un primo segnale potrebbe essere dato dalla **diminuzione del flusso**

di assunzioni del contratto a tempo determinato (-19,5%) e dall'ulteriore riduzione del relativo saldo occupazionale (-5.035 posti di lavoro nel 2015, -1.855 posizioni nel 2014), risultato rafforzato anche dal numero di trasformazioni in contratti a tempo indeterminato, raddoppiato rispetto all'anno precedente (+5.460 nel 2015, +2.725 nel 2014).

Rimane positivo e di poco inferiore a quello del 2014, invece, il bilancio occupazionale dei lavoratori dipendenti con **contratto di apprendistato** (+2.320 posizioni), nonostante il calo dei flussi di assunzioni e cessazioni e l'aumento delle trasformazioni in contratti a tempo indeterminato.

Interessante, infine, il dato registrato nei flussi occupazionali dei lavoratori terziari con **contratto di somministrazione**, all'interno dei quali l'aumento consistente di oltre il 50% in entrambe le variabili evidenzia un elevato turnover dei lavoratori, ma produce un saldo a fine periodo pressoché nullo (+5 posizioni) e inferiore a quello del 2014 (+235 posizioni).

Tab. 1.12 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del terziario per tipologia contrattuale*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Assunzioni | | | Cessazioni | | | Trasformazioni | | | Saldo | |
|-------------------------------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|----------------|-------|-----------------|------------|--------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 55.050 | 65.620 | 19,2 | 54.735 | 61.030 | 11,5 | | | | 315 | 4.590 |
| Tempo indeterminato | 6.830 | 13.265 | 94,2 | 10.975 | 12.800 | 16,6 | 3.645 | 6.830 | 87,4 | -500 | 7.295 |
| Tempo determinato | 2.815 | 2.265 | -19,5 | 1.945 | 1.840 | -5,4 | 2.725 | 5.460 | 100,4 | -1.855 | -5.035 |
| Apprendistato | 35.020 | 34.225 | -2,3 | 31.665 | 30.535 | -3,6 | 920 | 1.370 | 48,9 | 2.435 | 2.320 |
| Somministrazione | 10.385 | 15.865 | 52,8 | 10.150 | 15.860 | 56,3 | | | | 235 | 5 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

1.2.4 Il lavoro parasubordinato

Il lavoro parasubordinato viene definito come tale perché presenta caratteristiche proprie del lavoro autonomo e in parte del lavoro subordinato. Il collaboratore (ossia chi presta l'attività lavorativa) infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa) senza alcun vincolo di subordinazione, ma a differenza dei lavoratori autonomi gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati. Dal 24 giugno 2015, alle imprese non è più consentito instaurare rapporti di collaborazione a progetto, mentre i rapporti già in essere continuano ad essere disciplinati dalla normativa precedente. Dal 1 gennaio 2016, inoltre, viene applicata la disciplina del rapporto di lavoro subordinato anche ai rapporti di collaborazione che si concretizzano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione sono organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro¹⁰.

A seguito della soppressione dei contratti a progetto, le tipologie contrattuali afferenti a questa categoria¹¹ hanno subito una notevole flessione all'interno del quadro regionale. Il calo complessivo di contratti parasubordinati registrato in Veneto nel 2015 è ammontato a -9.920 unità, per un totale di 30.835

attivazioni¹² e 40.755 cessazioni pervenute (Tab. 1.13). Le province che hanno subito le perdite più ingenti rispetto all'anno precedente, imputabili principalmente alla forte diminuzione delle attivazioni, sono state Padova (-2.245 posizioni), Venezia (-2.115 posizioni) e Verona (-2.055 posizioni). Risultano più contenuti i valori negativi rilevati nei saldi delle restanti province, in particolar modo in quelli di Belluno e Rovigo (attenuati da un aumento simultaneo delle cessazioni).

In questo contesto sfavorevole, **la provincia di Treviso ha evidenziato nel 2015 una diminuzione di -1.555 posti di lavoro parasubordinati**, determinata dalla flessione generale delle attivazioni (-24,1%) e da un lieve incremento delle cessazioni (+3,7%). Nonostante, in termini percentuali, i giovani abbiano registrato un calo consistente nelle attivazioni (-29%) rispetto all'anno precedente, **la categoria più colpita si è dimostrata quella dei lavoratori over 30**, con la perdita di ben -1.265 posti di lavoro (l'81,4% sul totale provinciale). Da sottolineare anche il risultato conseguito dalle componenti femminile e maschile che, sebbene abbiano presentato un saldo negativo simile, nel primo caso può essere associato ad un significativo decremento delle attivazioni (-32,1%) e nel secondo, invece, ad un opposto aumento delle cessazioni di contratti (-10,9%).

10. Regione Veneto e Veneto Lavoro su riferimenti normativi: D. Lgs. n.81 del 15/06/2016.

11. I dati provenienti dal SILV, utilizzati all'interno del presente rapporto, includono nella categoria del lavoro parasubordinato: il "lavoro a progetto", le "collaborazioni coordinate e continuative", le "associazioni in partecipazione" e il "contratto di agenzia".

12. Nei contratti parasubordinati, il rapporto di lavoro non è solitamente soggetto a vincoli orari, ma finalizzato alla realizzazione di un determinato obiettivo. Per tale ragione, nell'analisi del lavoro parasubordinato vengono prese in considerazione le attivazioni e non le assunzioni, poiché l'avvio di un contratto può non corrispondere necessariamente con l'inizio effettivo della prestazione lavorativa.

Tab. 1.13 - Veneto e Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del terziario*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|--|---------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|-------------|---------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| <i>TREVISO</i> | | | | | | | | |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 5.515 | 4.185 | -24,1 | 5.535 | 5.740 | 3,7 | -20 | -1.555 |
| Maschi | 2.890 | 2.405 | -16,8 | 2.840 | 3.150 | 10,9 | 50 | -745 |
| Femmine | 2.620 | 1.780 | -32,1 | 2.695 | 2.585 | -4,1 | -75 | -805 |
| Giovani | 1.395 | 990 | -29,0 | 1.295 | 1.275 | -1,5 | 100 | -285 |
| Over 30 | 4.120 | 3.200 | -22,3 | 4.240 | 4.465 | 5,3 | -120 | -1.265 |
| Italiani | 5.190 | 3.930 | -24,3 | 5.205 | 5.405 | 3,8 | -15 | -1.475 |
| Stranieri | 320 | 255 | -20,3 | 330 | 335 | 1,5 | -10 | -80 |
| Commercio | 435 | 190 | -56,3 | 465 | 495 | 6,5 | -30 | -305 |
| Turismo e tempo libero | 1.835 | 1.770 | -3,5 | 1.805 | 1.985 | 10,0 | 30 | -215 |
| Servizi | 3.240 | 2.225 | -31,3 | 3.260 | 3.255 | -0,2 | -20 | -1.030 |
| <i>ALTRE PROVINCE</i> | | | | | | | | |
| Belluno | 1.205 | 670 | -44,4 | 1.230 | 930 | -24,4 | -25 | -260 |
| Padova | 10.740 | 8.595 | -20,0 | 10.875 | 10.840 | -0,3 | -135 | -2.245 |
| Rovigo | 1.780 | 1.085 | -39,0 | 1.775 | 1.500 | -15,5 | 5 | -415 |
| Venezia | 8.285 | 5.400 | -34,8 | 8.315 | 7.515 | -9,6 | -30 | -2.115 |
| Verona | 9.470 | 7.520 | -20,6 | 9.500 | 9.575 | 0,8 | -30 | -2.055 |
| Vicenza | 4.790 | 3.385 | -29,3 | 4.805 | 4.660 | -3,0 | -15 | -1.275 |
| Totale Veneto | 41.780 | 30.835 | -26,2 | 42.035 | 40.755 | -3,0 | -255 | -9.920 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

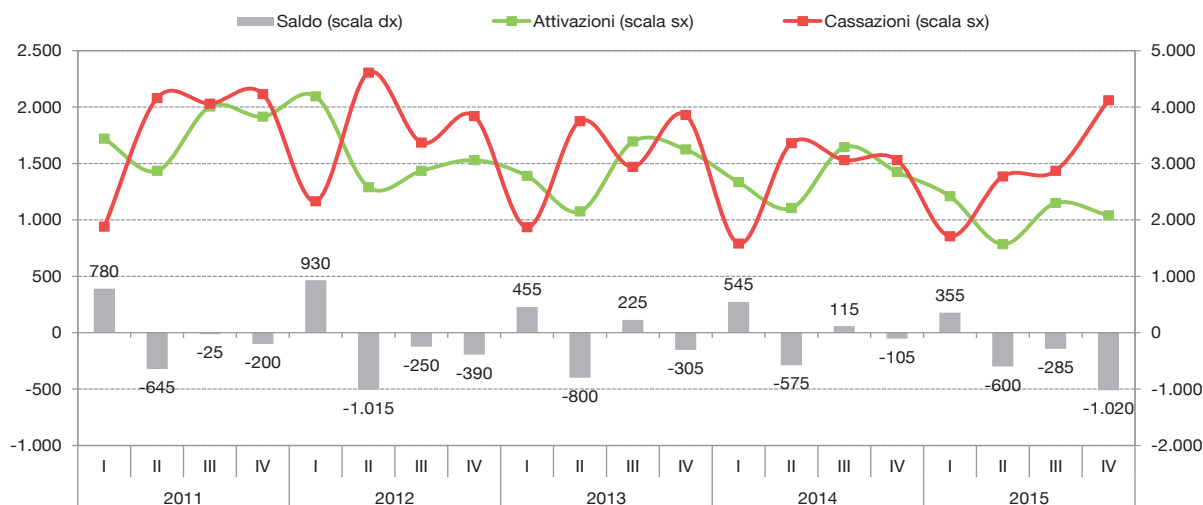
Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

Dal **punto di vista settoriale**, è evidente come sia stato il comparto dei servizi a contribuire in modo sostanziale alle perdite di posizioni parasubordinate del terziario, registrando un calo di ben -1.030 posti di lavoro (66,2% sul totale). Tale risultato è ascrivibile principalmente alla diminuzione di attivazioni rilevata nel corso del 2015 (-31,3%), dato tuttavia comprensibile considerato l'utilizzo frequente dei contratti a progetto da parte del settore dei servizi nel corso degli anni (non più sottoscrivibili a partire dal mese di giugno). I

comparti del turismo e del commercio hanno mostrato invece una decrescita più contenuta, conseguenza diretta dell'aumento delle cessazioni (+10%) nel primo caso e delle attivazioni (-56,3%) nel secondo.

I cambiamenti in atto nel lavoro parasubordinato all'interno del settore terziario sono facilmente riscontrabili dalla figura 1.12, nella quale viene illustrata la **dinamica dei flussi occupazionali in provincia di Treviso dal 2011 al 2015**.

Fig. 1.12 - Treviso. Dinamica dei flussi di lavoro parasubordinato del terziario. Anni 2011-2015
(val. ass.)



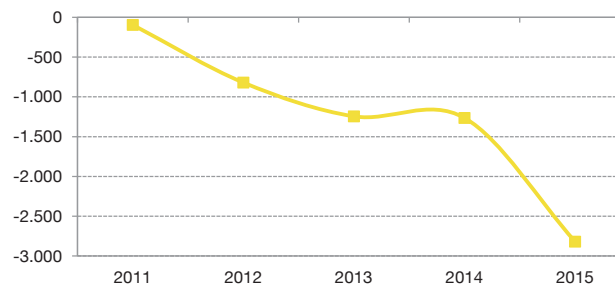
Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

Come si può notare, le oscillazioni tra i flussi di attivazioni e cessazioni, che hanno contraddistinto i primi quattro anni, assumono un andamento a forbice a partire dal secondo trimestre del 2015, determinato da un aumento progressivo delle cessazioni e dalla diminuzione delle assunzioni già in corso dal terzo trimestre dell'anno precedente.

Considerando il valore del saldo occupazionale registrato a fine 2011 (-95 posti di lavoro), nel complesso del quinquennio si può osservare una sua graduale diminuzione, attenuatasi momentaneamente nel corso del 2014 (Fig. 1.13). Altrettanto visibile è la brusca flessione avvenuta a fronte delle 1.555 posizioni lavorative perse nell'ultimo anno (a conferma di quanto descritto in precedenza), che rappresentano oltre

la metà del totale complessivo delle chiusure rilevate a partire dal 2011.

Fig. 1.13 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro parasubordinato del terziario. Anni 2011-2015
(val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

1.2.5 Il lavoro intermittente

Nel contratto di lavoro intermittente, comunemente detto “a chiamata”, il lavoratore si mette a disposizione del datore di lavoro per svolgere prestazioni di carattere discontinuo o intermittente, ovvero per periodi predeterminati nell’arco della settimana, del mese o dell’anno. Tale tipologia contrattuale, diffusasi largamente anche in Veneto a partire dal 2008, si conferma in discesa nel

quadro occupazionale della regione, con un saldo a fine 2015 di -6.015 posizioni lavorative (Tab. 1.14). Risultato questo che prolunga il trend negativo già iniziato nel corso del 2012, anno in cui le chiusure contrattuali superavano le aperture, e conclusosi nel 2015 con un totale di 31.980 cessazioni e 25.965 attivazioni¹³. I flussi più consistenti nel 2015 provengono

Tab. 1.14 - Veneto e Treviso. Flussi di lavoro intermittente del terziario*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|--|---------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| <i>TREVISO</i> | | | | | | | | |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 2.930 | 2.750 | -6,1 | 3.910 | 3.700 | -5,4 | -980 | -950 |
| Maschi | 1.395 | 1.255 | -10,0 | 1.790 | 1.650 | -7,8 | -395 | -395 |
| Femmine | 1.535 | 1.500 | -2,3 | 2.120 | 2.050 | -3,3 | -585 | -550 |
| Giovani | 1.560 | 1.405 | -9,9 | 2.005 | 1.800 | -10,2 | -445 | -395 |
| Over 30 | 1.365 | 1.345 | -1,5 | 1.905 | 1.900 | -0,3 | -540 | -555 |
| Italiani | 2.520 | 2.320 | -7,9 | 3.350 | 3.115 | -7,0 | -830 | -795 |
| Stranieri | 410 | 435 | 6,1 | 560 | 585 | 4,5 | -150 | -150 |
| Commercio | 545 | 430 | -21,1 | 690 | 595 | -13,8 | -145 | -165 |
| Turismo e tempo libero | 1.750 | 1.455 | -16,9 | 2.485 | 2.180 | -12,3 | -735 | -725 |
| Servizi | 635 | 865 | 36,2 | 730 | 930 | 27,4 | -95 | -65 |
| <i>ALTRE PROVINCE</i> | | | | | | | | |
| Belluno | 1.360 | 1.130 | -16,9 | 1.640 | 1.465 | -10,7 | -280 | -335 |
| Padova | 4.595 | 4.270 | -7,1 | 5.060 | 6.135 | 21,2 | -465 | -1.865 |
| Rovigo | 900 | 690 | -23,3 | 1.120 | 910 | -18,8 | -220 | -220 |
| Venezia | 7.710 | 7.775 | 0,8 | 8.320 | 8.550 | 2,8 | -610 | -775 |
| Verona | 6.585 | 6.360 | -3,4 | 7.835 | 7.055 | -10,0 | -1.250 | -695 |
| Vicenza | 4.095 | 2.990 | -27,0 | 5.305 | 4.170 | -21,4 | -1.210 | -1.180 |
| Totale Veneto | 28.180 | 25.965 | -7,9 | 33.190 | 31.980 | -3,6 | -5.010 | -6.015 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

13. Nel contratto intermittente, il rapporto di lavoro effettivo si manifesta qualora si presenti la necessità di utilizzare un lavoratore per prestazioni a carattere discontinuo. Per tale ragione, nell’analisi del lavoro parasubordinato vengono prese in considerazione le attivazioni e non le assunzioni, poiché l’avvio di un contratto può non corrispondere con l’inizio effettivo della prestazione lavorativa.

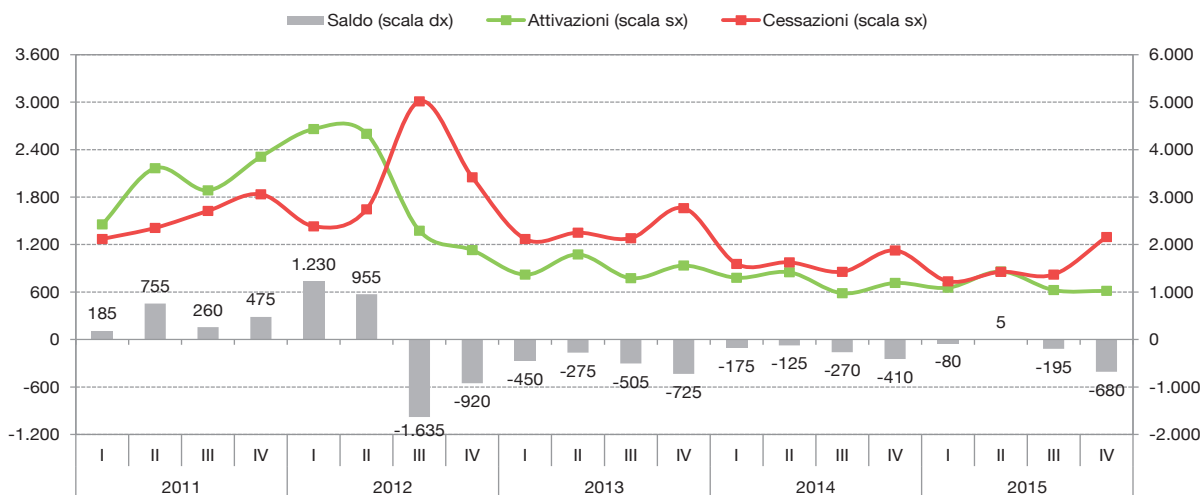
prevalentemente dalle province di Venezia e Verona (fenomeno che non stupisce, come si vedrà successivamente, data la stretta correlazione fra il lavoro intermittente e il settore del turismo, contraddistinto da una forte stagionalità e fortemente presente in queste aree), anche se a contribuire maggiormente alla flessione occupazionale regionale sono Padova e Vicenza, con la perdita rispettivamente di -1.865 e -1.180 posti di lavoro. La situazione nella Marca Trevigiana non è stata molto differente: con 3.700 cessazioni e 2.750 attivazioni di contratti intermittenti nel corso dell'ultimo anno, **Treviso si è collocata al terzo posto fra le province che hanno perso più posti di lavoro all'interno terziario, con un calo complessivo di -950 posizioni intermittenti.** Si tratta di una flessione generalizzata, che **ha colpito maggiormente la componente femminile (-550 posti di lavoro) rispetto a quella maschile, i lavoratori over 30 (-555 posti di lavoro)** - le cui attivazioni risultano comunque

inferiori a quelle dei giovani - **e quelli di cittadinanza italiana (-795 posti di lavoro).** Da sottolineare il fatto che la componente straniera, nonostante il saldo negativo, sia stata l'unica ad aver registrato dei flussi in aumento in entrambe le variabili.

Anche dal **punto di vista settoriale**, si è assistito ad una diminuzione massificata dei contratti intermittenti all'interno dei tre comparti, con un contributo prevalente da parte del turismo, che a fine 2015 ha visto la perdita di -725 posizioni lavorative (il 76,3% del totale). Si evidenzia che il settore dei servizi, a differenza degli altri, ha presentato su base annua variazioni positive dei flussi in entrambe le variabili, con una maggior tendenza in aumento nelle attivazioni.

Dall'osservazione della figura 1.14, in cui vi è rappresentato l'andamento storico dei flussi occupazionali intermittenti

Fig. 1.14 - Treviso. Dinamica dei flussi di lavoro intermittente del terziario. Anni 2011-2015
(val. ass.)

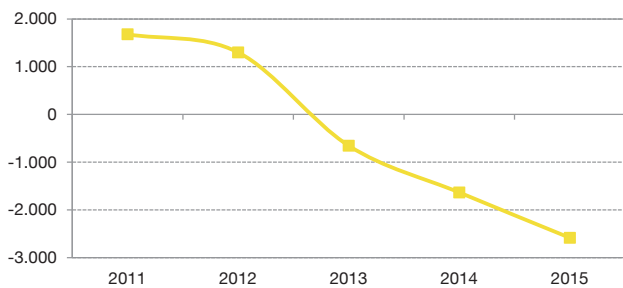


Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

nell'ultimo quinquennio, si può delineare con più facilità l'inversione di tendenza avvenuta nel corso del 2012 in provincia di Treviso, fenomeno probabilmente imputabile all'introduzione della nuova regolamentazione (Legge n. 92/2012), che ha aggravato gli obblighi e ristretto gli ambiti di applicazione di questa forma contrattuale. È proprio nel corso del secondo trimestre di quell'anno, che i flussi di cessazioni superano quelli della attivazioni, continuando tale trend fino al 2015.

La progressiva decrescita che ha coinvolto il lavoro intermittente del settore terziario si è tramutata nella perdita complessiva di -2.585 posti di lavoro dal 2011 al 2015 (Fig. 1.15). Considerando il dato di partenza positivo (il saldo nel 2011 era di +1.680 nuovi posti di lavoro), solo negli ultimi quattro anni si è assistito alla chiusura di -4.265 posizioni lavorative.

Fig. 1.15 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro intermittente del terziario. Anni 2011-2015
(val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

1.2.6 Le qualifiche professionali più richieste

Nel corso del 2015, il settore terziario è stato testimone degli effetti positivi indotti dalla riforma del lavoro e dalla conseguente maggior stabilizzazione delle posizioni occupazionali, assistendo all'aumento dei contratti di lavoro a tempo indeterminato e alla contemporanea flessione di quelli di lavoro parasubordinato e intermittente. Nel dettaglio delle tre tipologie di lavoro considerate, può essere interessante evidenziare quali qualifiche professionali siano state le più richieste tra il 2014 e il 2015 e quali, invece, siano risultate meno appetibili.

Il **lavoro dipendente** (Tab. 1.15), alla fine del 2015, registra un numero di assunzioni superiore a quello del periodo precedente, con +10.570 nuove posizioni lavorative, il 54,4% delle quali conta la presenza di *Tecnici della produzione*, *Impiegati di ufficio*, *Qualificati in attività turistiche* e *Non qualificati nelle attività gestionali*, in aumento nel complesso di +5.750 unità rispetto al 2014. Le sole qualifiche di cui si rilevano variazioni assolute negative sono quelle dei *Conduttori di impianti industriali* e degli *Specialisti della formazione*, le cui assunzioni diminuiscono rispettivamente di -185 e -845 unità.

Per quel che concerne il **lavoro parasubordinato**, all'interno del quale si notifica una diminuzione nelle attivazioni pari a -1.330 unità rispetto all'anno precedente, sono i *Professionisti dello spettacolo* gli unici a registrare una variazione positiva

Tab. 1.15 - Veneto e Treviso. Flussi di assunzioni e attivazioni del terziario per qualifica*. Anni 2014 e 2015

(val. ass. e var. ass.)

| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
|--|---------------|---------------|--------------------|--|--------------|--------------|--------------------|--|--------------|--------------|--------------------|
| Posizioni dipendenti di cui: | 55.050 | 65.620 | 10.570 | Posizioni parasubordinate di cui: | 5.515 | 4.185 | -1.330 | Posizioni intermittenti di cui: | 2.930 | 2.750 | -180 |
| Tecnici della produzione | 1.305 | 3.280 | 1.975 | Professioni dello spettacolo | 1.295 | 1.550 | 255 | Non qualificati nei servizi alla persona | 170 | 195 | 25 |
| Impiegati di ufficio | 4.400 | 5.945 | 1.545 | Non qualificati nelle attività gestionali | 40 | 45 | 5 | Tecnici dei servizi pubblici e alle persone | 25 | 45 | 20 |
| Qualificati attività turistiche | 7.055 | 8.200 | 1.145 | Conduttori di impianti industriali | 0 | 0 | 0 | Spec. tecnico-scientifiche, sociali e della salute | 5 | 20 | 15 |
| Non qualificati nelle attività gestionali | 5.315 | 6.400 | 1.085 | Operai made in Italy | 25 | 25 | 0 | Impiegati di ufficio | 55 | 65 | 10 |
| Operai spec. primario, poligrafici e pulizie | 1.515 | 2.370 | 855 | Operai semiqua. lavoraz. in serie | 0 | 0 | 0 | Operai metalmeccanici | 0 | 10 | 10 |
| Qualificati attività commerciali | 4.475 | 5.230 | 755 | Operai spec. primario, poligrafici e pulizie | 20 | 20 | 0 | Tecnici della produzione | 0 | 10 | 10 |
| Non qualificati nei servizi alla persona | 3.155 | 3.705 | 550 | Operai specializzati edilizia | 0 | 0 | 0 | Tecnici dell'organizzazione | 20 | 30 | 10 |
| Non qualificati primario e secondario | 725 | 1.145 | 420 | Operatori dell'agro-industria | 0 | 0 | 0 | Operai made in Italy | 20 | 25 | 5 |
| Conduttori di veicoli e macchinari mobili | 1.915 | 2.270 | 355 | Tecnici della produzione | 140 | 140 | 0 | Operai specializzati edilizia | 5 | 10 | 5 |
| Qualificati servizi alla persona e di sicurezza | 1.425 | 1.740 | 315 | Operai metalmeccanici | 20 | 15 | -5 | Tecnici della salute | 5 | 10 | 5 |
| Spec. tecnico-scientifiche, sociali e della salute | 1.085 | 1.390 | 305 | Tecnici dell'amministrazione | 20 | 15 | -5 | Conduttori di impianti industriali | 0 | 0 | 0 |
| Impiegati di sportello | 805 | 1.100 | 295 | Conduttori di veicoli e macchinari mobili | 20 | 10 | -10 | Dirigenti | 0 | 0 | 0 |
| Tecnici della salute | 760 | 1.010 | 250 | Non qualificati primario e secondario | 10 | 0 | -10 | Operai semiqua. lavoraz. in serie | 0 | 0 | 0 |
| Tecnici dei servizi pubblici e alle persone | 390 | 630 | 240 | Non qualificati nei servizi alla persona | 30 | 15 | -15 | Professioni dello spettacolo | 5 | 5 | 0 |
| Tecnici dell'organizzazione | 1.085 | 1.295 | 210 | Tecnici della salute | 55 | 25 | -30 | Specialisti della formazione | 0 | 0 | 0 |
| Qualificati servizi socio-sanitari | 890 | 1.100 | 210 | Dirigenti | 55 | 20 | -35 | Tecnici dell'amministrazione | 0 | 0 | 0 |
| Operai made in Italy | 605 | 810 | 205 | Qualificati servizi alla persona e di sicurezza | 125 | 65 | -60 | Tecnici scienze fisiche e ingegneristiche | 0 | 0 | 0 |
| Professioni dello spettacolo | 1.170 | 1.370 | 200 | Impiegati di sportello | 220 | 145 | -75 | Impiegati di sportello | 45 | 40 | -5 |
| Operai semiqua. lavoraz. in serie | 480 | 680 | 200 | Qualificati attività turistiche | 115 | 40 | -75 | Operatori dell'agro-industria | 5 | 0 | -5 |
| Tecnici scienze fisiche e ingegneristiche | 305 | 470 | 165 | Tecnici scienze fisiche e ingegneristiche | 115 | 35 | -80 | Qualificati servizi socio-sanitari | 15 | 10 | -5 |
| Operai specializzati edilizia | 65 | 205 | 140 | Impiegati di ufficio | 280 | 165 | -115 | Non qualificati nelle attività gestionali | 185 | 175 | -10 |
| Operai metalmeccanici | 510 | 630 | 120 | Qualificati attività commerciali | 260 | 145 | -115 | Operai spec. primario, poligrafici e pulizie | 50 | 40 | -10 |
| Dirigenti | 130 | 175 | 45 | Qualificati servizi socio-sanitari | 250 | 135 | -115 | Qualificati servizi alla persona e di sicurezza | 50 | 40 | -10 |
| Tecnici dell'amministrazione | 190 | 220 | 30 | Tecnici dell'organizzazione | 355 | 230 | -125 | Conduttori di veicoli e macchinari mobili | 220 | 165 | -55 |
| Operatori dell'agro-industria | 55 | 55 | 0 | Spec. tecnico-scientifiche, sociali e della salute | 400 | 270 | -130 | Non qualificati primario e secondario | 120 | 65 | -55 |
| Conduttori di impianti industriali | 595 | 410 | -185 | Tecnici dei servizi pubblici e alle persone | 845 | 605 | -240 | Qualificati attività commerciali | 425 | 370 | -55 |
| Specialisti della formazione | 14.635 | 13.790 | -845 | Specialisti della formazione | 815 | 455 | -360 | Qualificati attività turistiche | 1.510 | 1.425 | -85 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

consistente (+255 attivazioni). Fra le qualifiche maggiormente coinvolte in questa flessione generalizzata avvenuta tra il 2014 e il 2015, si evidenziano quella dei *Tecnici dei servizi pubblici e alle persone* (-240 attivazioni rispetto al 2014) e nuovamente quella degli *Specialisti nella formazione* (-360 attivazioni rispetto al 2014).

Infine nel complesso del **lavoro intermittente**, le cui attivazioni si riducono nel corso del 2015 di -180 unità, fra le posizioni più richieste dalle imprese del terziario si segnalano i *Non qualificati nei servizi alla persona* e i *Tecnici dei servizi pubblici e alle persone*, entrambi con variazioni assolute positive, anche se numericamente di scarsa entità (+25 e +20 unità). In questo contesto sono i *Qualificati nelle attività turistiche* a registrare la diminuzione più significativa di attivazioni (-85 unità). Variazioni assolute negative più modeste, ma comunque rilevanti, sono associate ai *Qualificati in attività commerciali*, ai *Non qualificati nel primario e nel secondario* e ai *Conduttori di veicoli e macchinari mobili*, con -55 attivazioni rispetto al 2014 ciascuna.

Dall'osservazione congiunta dei risultati appena esposti, emergono alcuni trend che mettono in luce gli effetti che la recente riforma ha avuto sulla richiesta di professionalità:

- per i lavoratori *Qualificati nelle attività turistiche e commerciali* sembra delinearsi una tendenza di

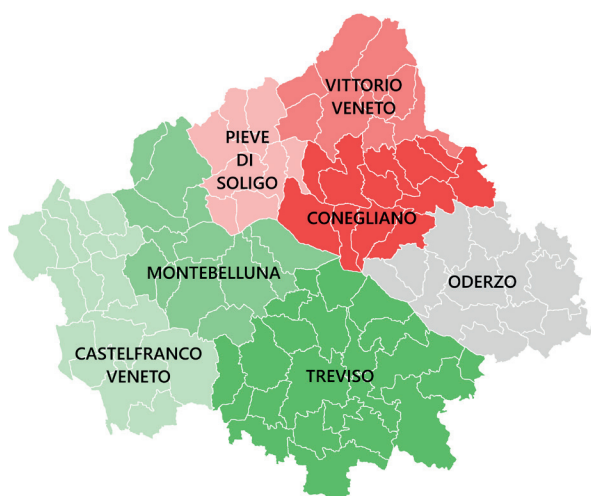
stabilizzazione delle forme contrattuali instaurate nel corso del 2015, che vede un aumento consistente del lavoro dipendente e una parallela diminuzione di quello parasubordinato e intermittente;

- per i *Non qualificati nei servizi alla persona*, i *Tecnici dei servizi pubblici e alle persone*, le *Specializzazioni tecnico-scientifiche, sociale e della salute* e gli *Impiegati di ufficio* la riduzione nelle forme contrattuali parasubordinate si traduce in un lieve aumento dei contratti intermittenti e in un utilizzo più frequente di contratti dipendenti;
- gli *Specialisti nella formazione*, qualifica per la quale solitamente non viene utilizzato il contratto intermittente, risultano i meno richiesti tra il 2014 e il 2015. A tale propensione, evidenziata dalla riduzione di assunzioni nel lavoro dipendente e di attivazioni nel lavoro parasubordinato, si accompagna il trend decrescente registrato nelle unità locali del settore dei servizi relativo ai “Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale (informatica, chef, albergatori, ristoratori, estetiste e parrucchieri, riparazione di computer)”;
- i *Professionisti dello spettacolo* continuano invece a contrarre in misura maggiore forme di lavoro parasubordinato rispetto a quello dipendente.

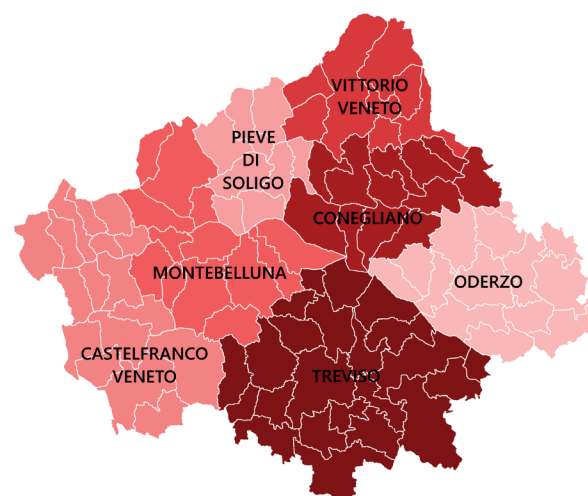
APPENDICE: IL DETTAGLIO MANDAMENTALE

Tav. 1.1 - Treviso. Unità locali del terziario per mandamento. Anni 2014 e 2015
(val. ass., var. ass. e indice di specializzazione)

| Unità locali | di cui Sede principale | | | di cui U.I. secondaria (con sede in provincia) | | | di cui U.I. secondaria (con sede fuori provincia) | | | | | |
|-------------------------|------------------------|---------------|-----------------|--|---------------|-----------------|---|--------------|-----------------|--------------|--------------|-----------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
| Castelfranco Veneto | 7.758 | 7.769 | 11 | 6.139 | 6.149 | 10 | 965 | 959 | -6 | 654 | 661 | 7 |
| Conegliano | 7.945 | 7.894 | -51 | 6.362 | 6.318 | -44 | 1.055 | 1.038 | -17 | 528 | 538 | 10 |
| Montebelluna | 6.858 | 6.879 | 21 | 5.485 | 5.501 | 16 | 1.018 | 1.025 | 7 | 355 | 353 | -2 |
| Oderzo | 4.757 | 4.757 | 0 | 3.811 | 3.807 | -4 | 565 | 563 | -2 | 381 | 387 | 6 |
| Pieve di Soligo | 2.346 | 2.334 | -12 | 1.962 | 1.958 | -4 | 294 | 290 | -4 | 90 | 86 | -4 |
| Treviso | 22.151 | 22.291 | 140 | 17.363 | 17.375 | 12 | 2.687 | 2.729 | 42 | 2.101 | 2.187 | 86 |
| Vittorio Veneto | 3.012 | 2.970 | -42 | 2.416 | 2.380 | -36 | 428 | 422 | -6 | 168 | 168 | 0 |
| TOTALE PROVINCIA | 54.827 | 54.894 | 67 | 43.538 | 43.488 | -50 | 7.012 | 7.026 | 14 | 4.277 | 4.380 | 103 |



| Mandamento | Var. ass. 15/14 |
|---------------------|---|
| Treviso | 140 ▲ In aumento |
| Montebelluna | 21 ▲ In aumento |
| Castelfranco Veneto | 11 ▲ In aumento |
| Oderzo | 0 ▬ Stabile |
| Pieve di Soligo | -12 ▼ In diminuzione |
| Vittorio Veneto | -42 ▼ In diminuzione |
| Conegliano | -51 ▼ In diminuzione |



| Mandamento | Indice di specializzazione |
|---------------------|---|
| Treviso | 1,14 ▲ Superiore |
| Conegliano | 1 ▬ In linea |
| Vittorio Veneto | 0,96 ▼ Inferiore |
| Montebelluna | 0,93 ▼ Inferiore |
| Castelfranco Veneto | 0,91 ▼ Inferiore |
| Pieve di Soligo | 0,85 ▼ Inferiore |
| Oderzo | 0,84 ▼ Inferiore |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Tav. 1.2 - Treviso. Flussi occupazionali del terziario per mandamento*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. ass.)

| IMPRENDITORI | Imprenditori | | | di cui Femmine | | | di cui Giovani | | | di cui Stranieri | | |
|-------------------------|---------------|---------------|--------------------|----------------|---------------|--------------------|----------------|--------------|--------------------|------------------|--------------|--------------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
| Castelfranco Veneto | 10.025 | 9.951 | -74 | 3.130 | 3.144 | 14 | 513 | 529 | 16 | 935 | 936 | 1 |
| Conegliano | 11.011 | 10.868 | -143 | 3.430 | 3.395 | -35 | 486 | 450 | -36 | 1.133 | 1.126 | -7 |
| Montebelluna | 8.821 | 8.787 | -34 | 2.863 | 2.862 | -1 | 500 | 472 | -28 | 948 | 951 | 3 |
| Oderzo | 6.331 | 6.271 | -60 | 1.930 | 1.944 | 14 | 298 | 284 | -14 | 644 | 658 | 14 |
| Pieve di Soligo | 3.064 | 3.069 | 5 | 1.001 | 993 | -8 | 159 | 130 | -29 | 458 | 448 | -10 |
| Treviso | 29.594 | 29.412 | -182 | 9.233 | 9.223 | -10 | 1.334 | 1.272 | -62 | 2.205 | 2.251 | 46 |
| Vittorio Veneto | 3.855 | 3.783 | -72 | 1.262 | 1.251 | -11 | 178 | 165 | -13 | 392 | 374 | -18 |
| TOTALE PROVINCIA | 72.701 | 72.141 | -560 | 22.849 | 22.812 | -37 | 3.468 | 3.302 | -166 | 6.715 | 6.744 | 29 |

| POSIZIONI DIPENDENTI | Assunzioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|-------------------------|---------------|---------------|--------------------|---------------|---------------|--------------------|------------|--------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Castelfranco Veneto | 7.045 | 7.835 | 790 | 6.970 | 7.435 | 465 | 75 | 400 |
| Conegliano | 6.735 | 7.645 | 910 | 6.650 | 7.040 | 390 | 85 | 605 |
| Montebelluna | 7.090 | 8.265 | 1.175 | 7.105 | 7.540 | 435 | -15 | 725 |
| Oderzo | 4.975 | 5.990 | 1.015 | 4.945 | 5.655 | 710 | 30 | 335 |
| Pieve di Soligo | 1.560 | 1.810 | 250 | 1.590 | 1.655 | 65 | -30 | 155 |
| Treviso | 25.090 | 31.330 | 6.240 | 24.985 | 29.090 | 4.105 | 105 | 2.240 |
| Vittorio Veneto | 2.560 | 2.745 | 185 | 2.480 | 2.615 | 135 | 80 | 130 |
| TOTALE PROVINCIA | 55.050 | 65.620 | 10.570 | 54.735 | 61.030 | 6.295 | 330 | 4.590 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

| POSIZIONI PARASUBORDINATE | Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|--------------------|------------|---------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Castelfranco Veneto | 980 | 1.090 | 110 | 975 | 1.270 | 295 | 5 | -180 |
| Conegliano | 530 | 385 | -145 | 595 | 555 | -40 | -65 | -170 |
| Montebelluna | 570 | 390 | -180 | 590 | 540 | -50 | -20 | -150 |
| Oderzo | 220 | 110 | -110 | 215 | 235 | 20 | 5 | -125 |
| Pieve di Soligo | 125 | 75 | -50 | 120 | 105 | -15 | 5 | -30 |
| Treviso | 2.865 | 1.945 | -920 | 2.810 | 2.760 | -50 | 55 | -815 |
| Vittorio Veneto | 225 | 190 | -35 | 230 | 275 | 45 | -5 | -85 |
| TOTALE PROVINCIA | 5.515 | 4.185 | -1.330 | 5.535 | 5.740 | 205 | -20 | -1.555 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Tav. 1.2 (continua) - Treviso. Flussi occupazionali del terziario per mandamento*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. ass.)

| POSIZIONI INTERMITTENTI | Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|-------------------------|--------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|--------------------|-------------|-------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Castelfranco Veneto | 515 | 525 | 10 | 655 | 660 | 5 | -140 | -135 |
| Conegliano | 300 | 440 | 140 | 435 | 520 | 85 | -135 | -80 |
| Montebelluna | 455 | 315 | -140 | 685 | 535 | -150 | -230 | -220 |
| Oderzo | 265 | 205 | -60 | 325 | 280 | -45 | -60 | -75 |
| Pieve di Soligo | 160 | 110 | -50 | 190 | 195 | 5 | -30 | -85 |
| Treviso | 1.140 | 1.055 | -85 | 1.460 | 1.355 | -105 | -320 | -300 |
| Vittorio Veneto | 95 | 105 | 10 | 160 | 155 | -5 | -65 | -50 |
| TOTALE PROVINCIA | 2.930 | 2.750 | -180 | 3.910 | 3.700 | -210 | -980 | -945 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere e Veneto Lavoro



IL COMMERCIO

nella provincia di Treviso

Anche nel 2015, il commercio della Marca Trevigiana ha dovuto affrontare quelle difficoltà che, dall'inizio della recente crisi economica, lo stanno portando di anno in anno ad assottigliarsi. Rimane tuttavia un comparto con un peso significativo all'interno del terziario, con una quota pari al 39% dell'economia del settore. Peso confermato dalle 21.593 imprese attive che mantengono Treviso la quarta provincia del Veneto per numerosità di unità locali. Rispetto al 2014, si riscontra una diminuzione del -1% delle attività, che ha coinvolto in misura pressoché uguale sia il commercio al dettaglio (-0,9%, pari a -106 unità locali) sia il commercio all'ingrosso (-1,1%, pari a -119 unità locali). A risentirne di più è stato il mercato dell'“Alimentare” (-2,2%), che ha segnato una contrazione maggiore rispetto a quella del “Non alimentare” (-1,2%). Diverse le dinamiche rilevate all'interno di quest'ultimo, a seconda della categoria merceologica considerata. In particolare, si sottolinea il trend di flessione di quelle che comprendono i beni “non di prima necessità”, partendo dal più marcato della “Casa e arredo” (-4%), sino a più contenuti del “Moda-Fashion” (-1,3%) e della “Cura della persona, sport e tempo libero” (-0,9%). All'interno di questo panorama sfavorevole, si distinguono le performance positive del mercato degli “Autoveicoli e motocicli” (+3,5%) e del commercio dell'“Elettronica e telecomunicazioni” (+1,8%).

L'assottigliamento del tessuto imprenditoriale, per la prima volta, non si è tradotto in un altrettanto restringimento della sfera occupazionale del lavoro dipendente, che ha chiuso il 2015 con un bilancio positivo di +930 posti di lavoro in più nella provincia di Treviso. Il 99% delle nuove opportunità occupazionali ha interessato i giovani sotto i 30 anni, principalmente di nazionalità italiana. Per quanto concerne le tipologie contrattuali emergono chiaramente gli effetti della riforma del mercato del lavoro, che ha reso possibile la creazione di +1.740 nuovi posti di lavoro con contratto a tempo indeterminato (tenendo conto anche delle trasformazioni).

Alla performance positiva dell'occupazione dipendente si contrappone quella negativa del lavoro parasubordinato, che ha registrato un saldo occupazionale negativo pari a 305 posti di lavoro in meno. Tra i lavoratori parasubordinati, a risentirne maggiormente sono stati gli over 30 (-255 posti di lavoro) rispetto ai giovani e gli italiani (-295 posti di lavoro) piuttosto che gli stranieri.

Al risultato negativo del lavoro parasubordinato si è unito quello del lavoro intermittente, che ha segnato una perdita di -165 posizioni lavorative. Tale risultato ha riguardato esclusivamente lavoratori italiani, principalmente la componente femminile del settore (-110 posti di lavoro) e gli over 30 (-130 posti di lavoro).

2.1 La demografia delle imprese

2.1.1 La distribuzione delle unità locali

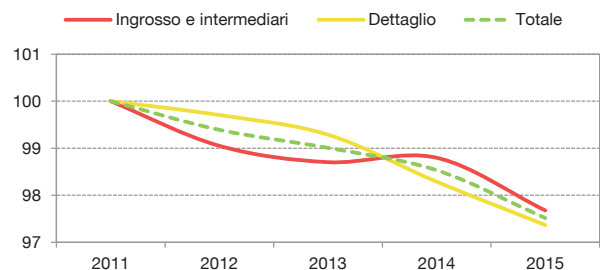
Il settore del commercio della provincia di Treviso si è ritrovato ad affrontare, anche nel corso del 2015, quelle problematiche incontrate con l'inizio della recente crisi economica e che lo stanno portando di anno in anno ad assottigliarsi. **All'interno del terziario trevigiano, solamente il commercio ha presentato nel 2015 una diminuzione del numero di imprese.** Ciononostante, si conferma un comparto significativo, con una quota del 39%. Tale peso è confermato dalle 21.593 localizzazioni registrate, che mantengono Treviso alla quarta posizione nella classifica veneta per numerosità di unità locali in questo settore (Tab. 2.1). Rispetto al 2014, **la contrazione è stata pari a -225 unità locali (-1%) e ha coinvolto pressochè in uguale misura sia il commercio**

Tab. 2.1 - Treviso. Unità locali del commercio per tipologia di attività. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 |
|--------------------------|---------------|---------------|-----------------|
| Commercio di cui: | 21.818 | 21.593 | -1,0 |
| Ingrosso e intermediari | 10.504 | 10.385 | -1,1 |
| Dettaglio | 11.314 | 11.208 | -0,9 |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Fig. 2.1 - Treviso. Dinamica delle unità locali del commercio per tipologia di attività. Anni 2011-2015
(numero indice 2011 = 100)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

al dettaglio (-106 u. l.) che quello all'ingrosso (-119 u. l.). Se si considera l'arco temporale dal 2011 al 2015 (Fig. 2.1), è possibile notare che entrambe le divisioni hanno subito una progressiva perdita di unità locali, che si è accentuata nel corso degli anni. All'inizio del quinquennio a risentirne di più è stato il commercio all'ingrosso, ma dal 2013 è il commercio al dettaglio ad aver mostrato la dinamica peggiore. Nel confronto con l'inizio del periodo, in termini di valore assoluto, sono 247 le attività cessate nel commercio all'ingrosso (-2,3%) e 303 quelle perse nel commercio al dettaglio (-2,6%).

Guardando alle categorie merceologiche del commercio¹ nel suo complesso (Tab. 2.2), si rileva che nel 2015 **a risentirne di più è stato il mercato dell'Alimentare**, che ha presentato la contrazione più accentuata in termini di variazione percentuale, pari al -2,2% (corrispondente a -93 unità locali). Tale risultato probabilmente è dipeso dalle sofferenze che i piccoli esercizi al dettaglio hanno patito negli ultimi anni, specie a causa della concorrenza dei grandi centri che, offrendo una maggiore varietà di prodotti a prezzi competitivi, hanno costretto molte botteghe a chiudere l'attività. Ipotesi supportata dai dati rilevati, che indicano la contrazione più elevata di unità locali nel canale commerciale al dettaglio.

Nel complesso, **anche il commercio del Non Alimentare ha evidenziato una dinamica negativa** pari a -1,2% (-113 unità locali), tuttavia al suo interno si possono distinguere diverse tendenze a seconda della tipologia commerciale. In particolare, emerge la flessione del mercato della **Casa e arredo**, che ha segnato la variazione più marcata verso il basso (-4% pari a -94 unità locali). Si muovono nella medesima direzione i mercati del **Moda-Fashion** e della **Cura della persona, sport e tempo**

Tab. 2.2 - Treviso. Unità locali del commercio per categoria merceologica. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | 2014 | 2015 | Var.% 15/14 |
|--|---------------|---------------|----------------|
| Alimentare | 4.150 | 4.057 | -2,2 |
| Non alimentare di cui: | 9.458 | 9.345 | -1,2 |
| Moda-Fashion | 3.828 | 3.779 | -1,3 |
| Casa e arredo | 2.324 | 2.230 | -4,0 |
| Elettronica e telecomunicazioni | 440 | 448 | 1,8 |
| Cura della persona, sport e tempo libero | 1.789 | 1.773 | -0,9 |
| Autoveicoli e motocicli | 1.077 | 1.115 | 3,5 |
| Altro | 8.210 | 8.191 | -0,2 |
| Totale Commercio | 21.818 | 21.593 | -1,0 |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

libero, che hanno toccato una contrazione rispettivamente del -1,3% e del -0,9% (pari a -49 e -16 unità locali). Questi risultati riflettono una tendenza al risparmio interpretabile come normale attitudine tipica dei consumatori, che si manifesta solitamente in periodi, come quello recente, di difficoltà economica e che si traduce in una riduzione degli acquisti dei beni non di prima necessità. In questo panorama sfavorevole, il mercato degli

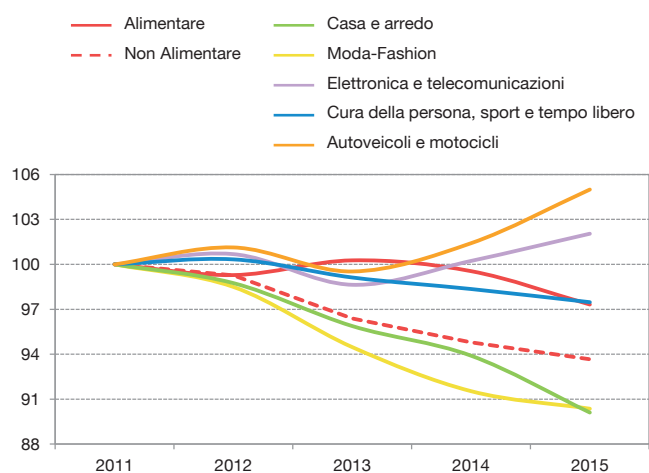
1. La presente analisi è focalizzata sulle categorie merceologiche di maggior rilevanza all'interno del più vasto panorama delle attività commerciali della provincia di Treviso, pertanto la loro somma non corrisponde al totale settore (v. nota metodologica per la definizione dei codici ATECO). Le categorie selezionate sono le seguenti:

- **Alimentare**, che comprende i prodotti alimentari, le bevande e i prodotti del tabacco;
- **Moda-Fashion**, che comprende l'abbigliamento, le calzature e gli articoli in pelle, gli orologi, la gioielleria e le pellicce;
- **Casa e arredo**, che comprende i mobili, gli articoli per la casa e la ferramenta, gli articoli in porcellana, in vetro, i prodotti per la pulizia, gli articoli per l'illuminazione, gli apparecchi e gli accessori per impianti idraulici e di riscaldamento, i tappeti e i rivestimenti per pavimenti e pareti;
- **Elettronica e telecomunicazioni**, che comprende le apparecchiature informatiche, elettroniche e per le telecomunicazioni (ICT), gli elettrodomestici, l'elettronica di consumo audio e video, la fotografia, la cinematografia e l'ottica;
- **Cura della persona, sport e tempo libero**, che comprende i profumi, i cosmetici, i prodotti farmaceutici, i libri, i giornali, gli articoli di cartoleria, gli articoli sportivi e i giochi;
- **Autoveicoli e motocicli**, che comprende le autovetture e gli autoveicoli leggeri e relative parti e accessori, i motocicli e relative parti e accessori (esclusa la manutenzione e riparazione).

Autoveicoli e motocicli è stato quello che nel 2015 ha mostrato la migliore performance rispetto all'anno precedente, crescendo del +3,5% (+38 unità locali). Buono il risultato raggiunto anche dal commercio dell'**Elettronica e telecomunicazioni**, che ha segnato un aumento del +1,8%, anche se esiguo in termini assoluti, con solamente 8 unità locali in più.

Quanto emerso nel 2015, in ciascuna categoria merceologica considerata, ha convalidato le linee di tendenza che si erano iniziate a tracciare negli anni precedenti. Considerando il quinquennio dal 2011 al 2015 (Fig. 2.2), si può infatti notare come tutte le classi menzionate presentino dinamiche in ribasso, con le uniche eccezioni di quelle degli *Autoveicoli e motocicli* e dell'*Elettronica e telecomunicazioni*, passate da un andamento altalenante dei primi tre anni ad uno di crescita degli ultimi due. Diversamente, le altre categorie

Fig. 2.2 - Treviso. Dinamica delle unità locali del commercio per categoria merceologica. Anni 2011-2015
(numero indice 2011 = 100)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

merceologiche non hanno evidenziato segni di ripresa, proseguendo il loro trend di decrescita.

A conclusione dello studio sulle localizzazioni, considerata la varietà delle attività economiche incluse nel commercio, può essere interessante specificare quelle che nel 2015, rispetto all'anno precedente, sono maggiormente cresciute o diminuite in termini di unità locali. Sulla base di questo parametro, nelle tabelle 2.3 e 2.4 sono elencate le attività "in aumento" e "in diminuzione" all'interno del commercio nel suo complesso e delle singole categorie merceologiche considerate in questo rapporto.

Tab. 2.3 - Treviso. Attività "in aumento" e "in diminuzione" all'interno del settore del commercio nel suo complesso. Anno 2015

| IN AUMENTO | IN DIMINUZIONE |
|--|---|
| Vendita di autovetture e di autoveicoli leggeri | Minimercati e in generale esercizi non specializzati di alimenti vari e bevande (ipermercati, supermercati, discount) |
| Procacciatori d'affari di vari prodotti senza prevalenza di alcuno | Vendita ambulante di tessuti, articoli tessili per la casa e articoli di abbigliamento |
| Vendita al dettaglio di prodotti via internet (e-commerce) e in generale per corrispondenza (tv, radio, telefono, posta) | Agenti e rappresentanti di mobili in legno, metallo e materie plastiche e in generale di articoli per la casa e ferramenta |
| Vendita al dettaglio mediante l'intervento di un dimostratore o di un incaricato alla vendita (porta a porta) | Agenti e rappresentanti di legname e materiale da costruzione (inclusi gli infissi e gli articoli igienico-sanitari) |
| Vendita al dettaglio di oggetti d'artigianato in esercizi specializzati | Agenti e rappresentanti di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video e materiale elettrico per uso domestico |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Tab. 2.4 - Treviso. Attività “in aumento” e “in diminuzione” all’interno di ciascuna categoria merceologica. Anno 2015

| IN AUMENTO | IN DIMINUZIONE |
|---|--|
| <i>ALIMENTARE</i> | |
| Vendita all'ingrosso di prodotti dietetici e omogeneizzati, alimenti per animali da compagnia, sale, paste alimentari, farina e lieviti | Minimercati e in generale esercizi non specializzati di alimenti vari e bevande (ipermercati, supermercati, discount) |
| <i>MODA-FASHION</i> | |
| Vendita al dettaglio di articoli di abbigliamento (confezioni uomo e donna per adulti) in esercizi specializzati | Vendita ambulante di tessuti, articoli tessili per la casa e articoli di abbigliamento |
| <i>CASA E ARREDO</i> | |
| Vendita al dettaglio di condizionatori, parti e accessori di elettrodomestici in esercizi specializzati | Agenti e rappresentanti di mobili in legno, metallo e materie plastiche e in generale di articoli per la casa e ferramenta |
| <i>ELETRONICA E TELECOMUNICAZIONI</i> | |
| Vendita al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia (attrezzature, telefoni fissi e cellulari) in esercizi specializzati | Vendita all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software (esclusi macchinari per ufficio) |
| <i>CURA DELLA PERSONA, SPORT E TEMPO LIBERO</i> | |
| Vendita all'ingrosso di prodotti di consumo non alimentare (strumenti musicali, articoli in legno e di artigianato, articoli per animali da compagnia, bigiotteria e articoli per la casa vari) | Vendita al dettaglio di giornali, riviste, periodici e in generale di articoli di cartoleria in esercizi specializzati |
| <i>VEICOLI E MOTOCICLI</i> | |
| Vendita di autovetture e di autoveicoli leggeri | Vendita all'ingrosso e intermediari di parti e accessori di autoveicoli |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

2.2 Il mercato del lavoro

2.2.1 Il lavoro dipendente

L'assottigliamento del tessuto imprenditoriale che sta colpendo il settore del commercio da diverso tempo, per la prima volta nel 2015, non si è tradotto in un restringimento della sfera occupazionale del lavoro dipendente. Secondo le elaborazioni di Veneto Lavoro, **il commercio della provincia di Treviso ha chiuso il 2015 con un saldo occupazionale positivo di 930 nuovi posti di lavoro dipendente** (Tab. 2.5). Questo risultato è stato raggiunto grazie al trend di crescita delle assunzioni (+47,3%), che è riuscito a contrastare il parallelo aumento delle cessazioni (+31,5%), mantenendosi più elevato. Tale esito rappresenta una svolta significativa che fa sperare in una ripresa del settore, dopo la sfiducia degli ultimi anni a causa dei saldi occupazionali sempre negativi.

Per ciò che concerne la domanda di lavoro, **la dinamica delle nuove assunzioni è stata positiva per tutte le categorie considerate, indipendentemente da genere, età o nazionalità**. Tuttavia, gli aumenti più significativi si sono riscontrati nelle assunzioni dei maschi (+55,2%), degli over 30 (+54,6%) e soprattutto dei lavoratori stranieri, la cui crescita percentuale su base annua è stata a dir poco significativa (+104,8%). Allo stesso modo anche le cessazioni hanno registrato un aumento generalizzato, ma non così incisivo da generare saldi negativi.

Analizzando i bilanci occupazionali, dal punto di vista del genere, **le opportunità sono state maggiori per gli uomini** (+520 posti di lavoro). Anche le donne hanno potuto godere di buone possibilità (+405 posti di lavoro), decisamente migliori di quelle registrate l'anno precedente quando il saldo

Tab. 2.5 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del commercio per genere, età e provenienza*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Assunzioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|-------------------------------------|--------------|---------------|-----------------|--------------|---------------|-----------------|-------------|------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 8.935 | 13.160 | 47,3 | 9.300 | 12.230 | 31,5 | -365 | 930 |
| Maschi | 4.210 | 6.535 | 55,2 | 4.245 | 6.015 | 41,7 | -35 | 520 |
| Femmine | 4.725 | 6.625 | 40,2 | 5.055 | 6.220 | 23,0 | -330 | 405 |
| Giovani | 4.270 | 5.950 | 39,3 | 3.780 | 5.030 | 33,1 | 490 | 920 |
| Over 30 | 4.665 | 7.210 | 54,6 | 5.525 | 7.200 | 30,3 | -860 | 10 |
| Italiani | 7.590 | 10.410 | 37,2 | 7.950 | 9.590 | 20,6 | -360 | 820 |
| Stranieri | 1.345 | 2.755 | 104,8 | 1.355 | 2.640 | 94,8 | -10 | 115 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

era risultato invece negativo. **Bilancio positivo anche per i giovani che sono stati assorbiti nel commercio per 920 nuove posizioni lavorative.** Meno incisivo, invece, il bilancio degli over 30 (+10 posti di lavoro). **I lavoratori stranieri** (+115 posti di lavoro), nonostante il picco registrato nelle assunzioni, **hanno segnato un bilancio inferiore a quello dei lavoratori italiani** (+820 posti di lavoro). Come osservato in precedenza, in tutte le classificazioni i saldi occupazionali positivi sono frutto dei flussi crescenti delle assunzioni, che hanno superato quelli delle cessazioni.

Per quanto concerne le **tipologie contrattuali** (Tab. 2.6), nel 2015 emergono chiaramente gli effetti della recente riforma del mercato del lavoro. Le assunzioni a tempo indeterminato, infatti, sono cresciute in modo significativo rispetto al 2014 (+153,7%) e si sono tradotte in 2.765 nuovi contratti. Le cessazioni di questa modalità contrattuale, sebbene non siano cresciute in modo esponenziale come le assunzioni, si

sono comunque mantenute più elevate e avrebbero generato un saldo occupazionale negativo se non ci fosse stato il contributo positivo delle trasformazioni. Nel 2015, infatti, 1.905 contratti di lavoro a tempo determinato e di apprendistato sono stati trasformati in contratti a tempo indeterminato. Tenendo dunque presente questo fenomeno, il saldo finale di assunzioni e cessazioni di contratti a tempo indeterminato, considerate anche le trasformazioni (ovvero le stabilizzazioni di contratti a termine), hanno consentito di creare **1.740 nuovi posti di lavoro con contratto indeterminato.**

All'inverso, i flussi di assunzioni dei contratti a tempo determinato sono stati maggiori di quelli delle cessazioni e avrebbero generato un saldo occupazionale positivo, se non si fosse tenuto conto della quota di contratti stabilizzati nel 2015 (1.350 trasformazioni da contratto determinato a contratto indeterminato) che hanno concorso a generare il saldo occupazionale negativo finale (-445 posti di lavoro a tempo determinato). Allo stesso modo, i flussi

Tab. 2.6 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del commercio per tipologia contrattuale*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Assunzioni | | | Cessazioni | | | Trasformazioni | | | Saldo | |
|-------------------------------------|--------------|---------------|-----------------|--------------|---------------|-----------------|----------------|-------|-----------------|-------------|------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 8.935 | 13.160 | 47,3 | 9.300 | 12.230 | 31,5 | | | | -365 | 930 |
| Tempo indeterminato | 1.090 | 2.765 | 153,7 | 2.705 | 2.930 | 8,3 | 910 | 1.905 | 109,3 | -705 | 1.740 |
| Tempo determinato | 3.350 | 3.560 | 6,3 | 2.425 | 2.655 | 9,5 | 600 | 1.350 | 125,0 | 325 | -445 |
| Apprendistato | 885 | 675 | -23,7 | 620 | 545 | -12,1 | 310 | 555 | 79,0 | -45 | -425 |
| Somministrazione | 3.610 | 6.160 | 70,6 | 3.555 | 6.100 | 71,6 | | | | 55 | 60 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

occupazionali dell'apprendistato, assieme alle trasformazioni di questa tipologia contrattuale nella forma indeterminata (555 trasformazioni), hanno chiuso l'anno con un bilancio negativo (-425 posti di lavoro). Infine, i contratti di somministrazione sono la tipologia contrattuale che ha registrato la quota più significativa di assunzioni (6.160 assunzioni), contrastata però da un volume altrettanto importante di cessazioni (+6.100 cessazioni), che non ha consentito di raggiungere un saldo positivo numericamente rilevante (+60 nuovi posti di lavoro).

Al bilancio occupazionale positivo, registrato dal commercio nel 2015, **hanno concorso sia le attività commerciali al dettaglio che quelle impegnate nel ramo dell'ingrosso**. Il contributo maggiore, in termini di nuove opportunità lavorative, è stato offerto dal commercio all'ingrosso che, con 5.105 assunzioni e 4.570 cessazioni, ha registrato un saldo positivo di 535 posti di lavoro (Tab. 2.7). Inferiore, ma comunque buono, anche il risultato del commercio al dettaglio, che è riuscito a creare 395 posizioni lavorative.

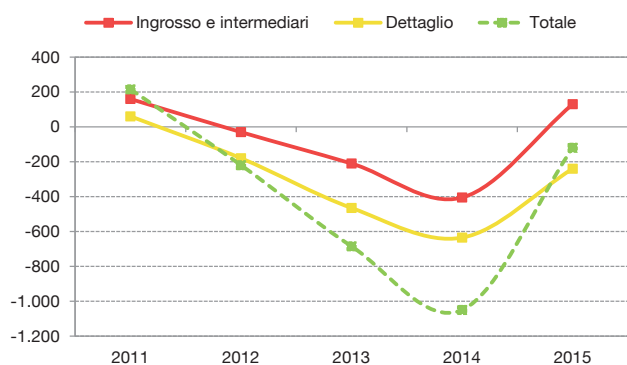
Tab. 2.7 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del commercio per tipologia di attività*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Assunzioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|-------------------------------------|--------------|---------------|-----------------|--------------|---------------|-----------------|-------------|------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 8.935 | 13.160 | 47,3 | 9.300 | 12.230 | 31,5 | -365 | 930 |
| Ingrosso e intermediari | 3.500 | 5.105 | 45,9 | 3.695 | 4.570 | 23,7 | -195 | 535 |
| Dettaglio | 5.435 | 8.055 | 48,2 | 5.605 | 7.660 | 36,7 | -170 | 395 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

Fig. 2.3 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro dipendente del commercio per tipologia di attività. Anni 2011-2015
(val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

Tracciando un bilancio della **tendenza occupazionale degli ultimi cinque anni** (Fig. 2.3), è possibile vedere come l'andamento seguito dal commercio nel suo insieme sia stato rispecchiato anche dai sotto-settori del dettaglio e dell'ingrosso.

Considerando il saldo cumulato dal 2011 al 2015, è possibile individuare un'unica dinamica che si mantiene decrescente fino al 2014 e inverte direzione nell'ultimo anno. Questo trend mette in luce il chiaro recupero che il settore ha avuto dal punto di vista occupazionale nel corso 2015 e che fa sperare in una ripresa futura.

2.2.2 Il lavoro parasubordinato

Se il 2015 è stato un anno positivo per l'occupazione dipendente, che dopo anni ha ritrovato uno spazio di inserimento all'interno del commercio trevigiano, non si può dire altrettanto per l'occupazione parasubordinata che all'inverso ha perso quota nel mercato del lavoro di questo settore. **Il lavoro parasubordinato nel 2015 ha infatti registrato un saldo occupazionale negativo pari a 305 posti di lavoro in meno** (Tab. 2.8), generato dal brusco calo delle attivazioni (-56,3%) e dall'aumento delle cessazioni (+6,5%).

Tab. 2.8 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del commercio per tipologia di attività, genere, età e provenienza*.
Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|--|-------------|------------|--------------|------------|------------|--------------|------------|-------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 435 | 190 | -56,3 | 465 | 495 | 6,5 | -30 | -305 |
| Maschi | 200 | 100 | -50,0 | 230 | 245 | 6,5 | -30 | -145 |
| Femmine | 235 | 90 | -61,7 | 235 | 255 | 8,5 | 0 | -165 |
| Giovani | 125 | 45 | -64,0 | 110 | 100 | -9,1 | 15 | -55 |
| Over 30 | 310 | 140 | -54,8 | 355 | 395 | 11,3 | -45 | -255 |
| Italiani | 415 | 180 | -56,6 | 445 | 475 | 6,7 | -30 | -295 |
| Stranieri | 25 | 10 | -60,0 | 20 | 25 | 25,0 | 5 | -15 |
| Ingresso e intermediari | 250 | 115 | -54,0 | 265 | 260 | -1,9 | -15 | -145 |
| Dettaglio | 190 | 75 | -60,5 | 200 | 240 | 20,0 | -10 | -165 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

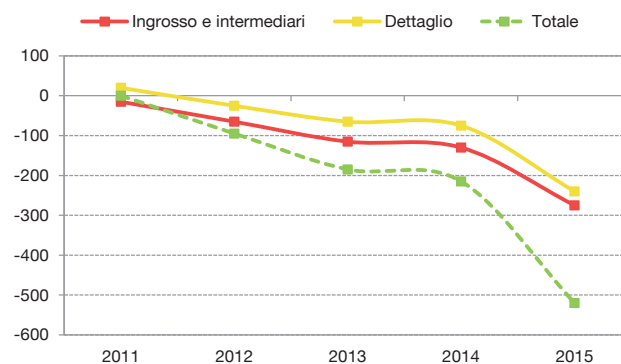
Non è possibile individuare differenze significative in base al genere, all'età o alla provenienza dei lavoratori, in quanto la forte diminuzione delle attivazioni è stata un fenomeno generalizzato che ha riguardato tutte le categorie, con variazioni comprese tra il -50% e il -64%. Lo stesso si può dire per le chiusure dei contratti parasubordinati, anche se in questo caso tutte le cessazioni hanno riportato variazioni positive e con oscillazioni più ampie all'interno di tutte le categorie, con la sola eccezione della componente dei giovani lavoratori che ha invece registrato un calo delle chiusure. Queste tendenze hanno portato tutte le categorie a conseguire saldi occupazionali negativi. A risentirne maggiormente sono stati gli over 30 rispetto ai giovani (-255 posti di lavoro) e gli italiani rispetto agli stranieri (-295 posti di lavoro). Saldi invece più allineati, privi fra loro di uno scarto importante, per uomini (-145 posti di lavoro) e donne (-165 posti di lavoro).

Neppure l'analisi dei sotto-settori che compongono il commercio mette in luce differenze significative negli andamenti occupazionali del lavoro parasubordinato. Il commercio all'ingrosso, così come il commercio al dettaglio, hanno chiuso il 2015 con un bilancio negativo, rispettivamente pari alla perdita di 145 e 165 posizioni di lavoro.

Come emerge dalla **dinamica del saldo cumulato** registrato dal 2011 al 2015, il calo del lavoro parasubordinato non è un fenomeno che ha riguardato solo l'ultimo anno, ma può essere ricondotto anche agli anni precedenti. Osservando la figura 2.4 emerge innanzitutto un andamento comune, percorso sia dal settore del commercio nella sua totalità sia dai suoi sotto-settori. In secondo luogo, si nota il progressivo calo tendenziale dei lavoratori parasubordinati che si è registrato di anno in anno, fino ad arrivare alla brusca caduta del 2015.

Fig. 2.4 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro parasubordinato del commercio per tipologia di attività. Anni 2011-2015

(val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

2.2.3 Il lavoro intermittente

La dinamica negativa riscontrata nel lavoro parasubordinato ha colpito anche **il lavoro intermittente**, che **nel corso del 2015 ha segnato un saldo negativo pari alla perdita di 165 posizioni di lavoro**, risultato della differenza tra le 430 assunzioni e le 595 cessazioni registrate (Tab. 2.9). Rispetto al 2014, il calo avvenuto nelle cessazioni (-13,8%) non è stato sufficiente a compensare la diminuzione delle attivazioni, che è risultata di entità maggiore (-21,1%). Con riferimento ai flussi delle attivazioni, solamente gli stranieri hanno riportato una variazione tendenziale positiva (+66,7%). Dall'altro lato, sono diminuite le chiusure dei contratti in tutte le componenti considerate. Tali dinamiche hanno concorso a produrre bilanci occupazionali negativi in tutte le categorie, con la sola eccezione degli stranieri che hanno riportato un saldo nullo. I risultati negativi hanno riguardato principalmente le donne (-110 posti di lavoro), gli over 30 (-130 posti di lavoro) e gli italiani (-160 posti di lavoro).

Tab. 2.9 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente del commercio per tipologia di attività, genere, età e provenienza*.
Anni 2014 e 2015
 (val. ass. e var. %)

| | Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|--|-------------|------------|--------------|------------|------------|--------------|-------------|-------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni intermittenti di cui: | 545 | 430 | -21,1 | 690 | 595 | -13,8 | -145 | -165 |
| Maschi | 155 | 115 | -25,8 | 250 | 170 | -32,0 | -95 | -55 |
| Femmine | 390 | 315 | -19,2 | 445 | 425 | -4,5 | -55 | -110 |
| Giovani | 320 | 255 | -20,3 | 350 | 290 | -17,1 | -30 | -35 |
| Over 30 | 230 | 175 | -23,9 | 345 | 305 | -11,6 | -115 | -130 |
| Italiani | 530 | 410 | -22,6 | 635 | 570 | -10,2 | -105 | -160 |
| Stranieri | 15 | 25 | 66,7 | 55 | 25 | -54,5 | -40 | 0 |
| Ingresso e intermediari | 125 | 95 | -24,0 | 150 | 105 | -30,0 | -25 | -10 |
| Dettaglio | 420 | 335 | -20,2 | 545 | 490 | -10,1 | -125 | -155 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

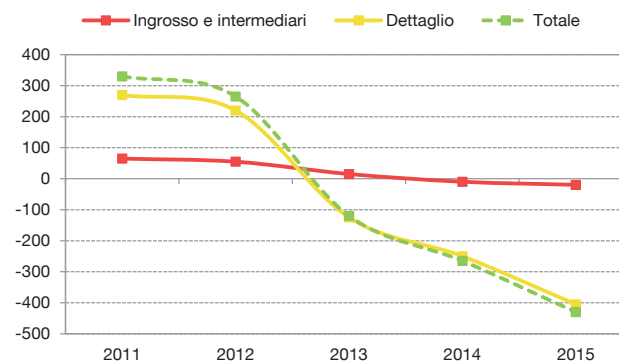
Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

All'interno del commercio della provincia di Treviso, il risultato negativo segnato dall'occupazione intermittente è attribuibile al sotto-settore del commercio al dettaglio, che con le sue 335 attivazioni e 490 cessazioni ha segnato una perdita di -155 posti di lavoro. Negativa anche la performance del commercio all'ingrosso, per il quale tuttavia il saldo finale è stato di soli 10 posti di lavoro in meno.

La dinamica negativa dell'occupazione intermittente all'interno delle attività commerciali al dettaglio è in corso ormai da diversi anni. L'analisi del **saldo cumulato dal 2011 al 2015** (Fig. 2.5) mostra, infatti, come tale tipologia contrattuale abbia iniziato a contrarsi progressivamente a partire dal 2012, portando a perdere nell'arco del quinquennio considerato 405 posizioni lavorative. Diverso, invece, l'andamento all'interno del commercio all'ingrosso, dove il lavoro intermittente ha

mantenuto un trend più lineare, leggermente in discesa, che nel complesso del periodo ha portato alla perdita di sole 20 posizioni lavorative.

Fig. 2.5 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro intermittente del commercio per tipologia di attività. Anni 2011-2015
 (val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

APPENDICE: IL DETTAGLIO MANDAMENTALE

Tav. 2.1 - Treviso. Unità locali del commercio per mandamento. Anni 2014 e 2015
(val. ass., var. ass. e indice di specializzazione)

| | Unità locali | | | di cui Sede principale | | | di cui U.I. secondaria (con sede in provincia) | | | di cui U.I. secondaria (con sede fuori provincia) | | |
|-------------------------|---------------|---------------|--------------------|------------------------|---------------|--------------------|---|--------------|--------------------|--|--------------|--------------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
| Castelfranco Veneto | 3.194 | 3.129 | -65 | 2.447 | 2.391 | -56 | 438 | 425 | -13 | 309 | 313 | 4 |
| Conegliano | 3.163 | 3.101 | -62 | 2.427 | 2.365 | -62 | 480 | 473 | -7 | 256 | 263 | 7 |
| Montebelluna | 2.720 | 2.694 | -26 | 2.152 | 2.126 | -26 | 419 | 413 | -6 | 149 | 155 | 6 |
| Oderzo | 1.969 | 1.984 | 15 | 1.588 | 1.595 | 7 | 216 | 224 | 8 | 165 | 165 | 0 |
| Pieve di Soligo | 979 | 958 | -21 | 826 | 811 | -15 | 119 | 115 | -4 | 34 | 32 | -2 |
| Treviso | 8.538 | 8.499 | -39 | 6.574 | 6.495 | -79 | 1.074 | 1.070 | -4 | 890 | 934 | 44 |
| Vittorio Veneto | 1.255 | 1.228 | -27 | 989 | 956 | -33 | 192 | 192 | 0 | 74 | 80 | 6 |
| TOTALE PROVINCIA | 21.818 | 21.593 | -225 | 17.003 | 16.739 | -264 | 2.938 | 2.912 | -26 | 1.877 | 1.942 | 65 |



| Mandamento | Indice di specializzazione |
|---------------------|----------------------------|
| Treviso | 1,10 Superiore |
| Vittorio Veneto | 1,01 Superiore |
| Conegliano | 1,00 In linea |
| Castelfranco Veneto | 0,93 Inferiore |
| Montebelluna | 0,92 Inferiore |
| Oderzo | 0,89 Inferiore |
| Pieve di Soligo | 0,89 Inferiore |

Tav. 2.2 - Treviso. Unità locali del commercio per categoria merceologica e mandamento. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. ass.)

| CASTELFRANCO VENETO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | CONEGLIANO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
|--|--------------|--------------|--------------------|--|--------------|--------------|--------------------|
| Alimentare | 297 | 291 | -6 | Alimentare | 271 | 263 | -8 |
| Non alimentare di cui: | 1.311 | 1.280 | -31 | Non alimentare di cui: | 1.545 | 1.489 | -56 |
| Moda-Fashion | 564 | 544 | -20 | Moda-Fashion | 562 | 556 | -6 |
| Casa e arredo | 299 | 288 | -11 | Casa e arredo | 388 | 367 | -21 |
| Elettronica e telecomunicazioni | 12 | 11 | -1 | Elettronica e telecomunicazioni | 18 | 15 | -3 |
| Cura della persona, sport e tempo libero | 299 | 288 | -11 | Cura della persona, sport e tempo libero | 388 | 367 | -21 |
| Autoveicoli e motocicli | 137 | 149 | 12 | Autoveicoli e motocicli | 189 | 184 | -5 |
| Altro | 1.586 | 1.558 | -28 | Altro | 1.347 | 1.349 | 2 |
| TOTALE COMMERCIO | 3.194 | 3.129 | -65 | TOTALE COMMERCIO | 3.163 | 3.101 | -62 |
| MONTEBELLUNA | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | ODERZO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
| Alimentare | 271 | 256 | -15 | Alimentare | 212 | 208 | -4 |
| Non alimentare di cui: | 1.123 | 1.103 | -20 | Non alimentare di cui: | 1.000 | 987 | -13 |
| Moda-Fashion | 550 | 538 | -12 | Moda-Fashion | 314 | 313 | -1 |
| Casa e arredo | 214 | 207 | -7 | Casa e arredo | 297 | 288 | -9 |
| Elettronica e telecomunicazioni | 21 | 23 | 2 | Elettronica e telecomunicazioni | 7 | 8 | 1 |
| Cura della persona, sport e tempo libero | 214 | 207 | -7 | Cura della persona, sport e tempo libero | 297 | 288 | -9 |
| Autoveicoli e motocicli | 124 | 128 | 4 | Autoveicoli e motocicli | 85 | 90 | 5 |
| Altro | 1.326 | 1.335 | 9 | Altro | 757 | 789 | 32 |
| TOTALE COMMERCIO | 2.720 | 2.694 | -26 | TOTALE COMMERCIO | 1.969 | 1.984 | 15 |
| PIEVE DI SOLIGO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | TREVISO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
| Alimentare | 92 | 91 | -1 | Alimentare | 756 | 726 | -30 |
| Non alimentare di cui: | 518 | 492 | -26 | Non alimentare di cui: | 3.700 | 3.661 | -39 |
| Moda-Fashion | 178 | 172 | -6 | Moda-Fashion | 1.453 | 1.465 | 12 |
| Casa e arredo | 157 | 145 | -12 | Casa e arredo | 856 | 820 | -36 |
| Elettronica e telecomunicazioni | 3 | 5 | 2 | Elettronica e telecomunicazioni | 62 | 58 | -4 |
| Cura della persona, sport e tempo libero | 157 | 145 | -12 | Cura della persona, sport e tempo libero | 856 | 820 | -36 |
| Autoveicoli e motocicli | 23 | 25 | 2 | Autoveicoli e motocicli | 473 | 498 | 25 |
| Altro | 369 | 375 | 6 | Altro | 4.082 | 4.112 | 30 |
| TOTALE COMMERCIO | 979 | 958 | -21 | TOTALE COMMERCIO | 8.538 | 8.499 | -39 |
| VITTORIO VENETO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | | | | |
| Alimentare | 162 | 156 | -6 | | | | |
| Non alimentare di cui: | 486 | 471 | -15 | | | | |
| Moda-Fashion | 207 | 191 | -16 | | | | |
| Casa e arredo | 113 | 115 | 2 | | | | |
| Elettronica e telecomunicazioni | 7 | 9 | 2 | | | | |
| Cura della persona, sport e tempo libero | 113 | 115 | 2 | | | | |
| Autoveicoli e motocicli | 46 | 41 | -5 | | | | |
| Altro | 607 | 601 | -6 | | | | |
| TOTALE COMMERCIO | 1.255 | 1.228 | -27 | | | | |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Tav. 2.3 - Treviso. Flussi occupazionali del commercio per mandamento*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. ass.)

| POSIZIONI DIPENDENTI | Assunzioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|-------------------------|--------------|---------------|--------------------|--------------|---------------|--------------------|-------------|------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Castelfranco Veneto | 705 | 950 | 245 | 735 | 865 | 130 | -30 | 85 |
| Conegliano | 1.210 | 1.470 | 260 | 1.295 | 1.325 | 30 | -85 | 145 |
| Montebelluna | 840 | 1.060 | 220 | 830 | 905 | 75 | 10 | 155 |
| Oderzo | 770 | 930 | 160 | 835 | 885 | 50 | -65 | 45 |
| Pieve di Soligo | 150 | 175 | 25 | 155 | 155 | 0 | -5 | 20 |
| Treviso | 4.870 | 8.260 | 3.390 | 5.135 | 7.775 | 2.640 | -265 | 485 |
| Vittorio Veneto | 380 | 310 | -70 | 315 | 325 | 10 | 65 | -15 |
| TOTALE PROVINCIA | 8.935 | 13.160 | 4.225 | 9.300 | 12.230 | 2.930 | -375 | 920 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

| POSIZIONI PARASUBORDINATE | Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|---------------------------|-------------|------------|--------------------|------------|------------|--------------------|------------|-------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Castelfranco Veneto | 40 | 5 | -35 | 55 | 70 | 15 | -15 | -65 |
| Conegliano | 55 | 15 | -40 | 70 | 45 | -25 | -15 | -30 |
| Montebelluna | 50 | 30 | -20 | 50 | 65 | 15 | 0 | -35 |
| Oderzo | 35 | 15 | -20 | 30 | 45 | 15 | 5 | -30 |
| Pieve di Soligo | 15 | 5 | -10 | 10 | 15 | 5 | 5 | -10 |
| Treviso | 240 | 115 | -125 | 235 | 245 | 10 | 5 | -130 |
| Vittorio Veneto | 5 | 5 | 0 | 5 | 10 | 5 | 0 | -5 |
| TOTALE PROVINCIA | 435 | 190 | -245 | 465 | 495 | 30 | -15 | -305 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

| POSIZIONI INTERMITTENTI | Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|-------------------------|-------------|------------|--------------------|------------|------------|--------------------|-------------|-------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Castelfranco Veneto | 120 | 90 | -30 | 130 | 115 | -15 | -10 | -25 |
| Conegliano | 100 | 75 | -25 | 100 | 105 | 5 | 0 | -30 |
| Montebelluna | 60 | 40 | -20 | 105 | 80 | -25 | -45 | -40 |
| Oderzo | 60 | 30 | -30 | 70 | 45 | -25 | -10 | -15 |
| Pieve di Soligo | 15 | 15 | 0 | 20 | 15 | -5 | -5 | 0 |
| Treviso | 180 | 170 | -10 | 245 | 215 | -30 | -65 | -45 |
| Vittorio Veneto | 15 | 10 | -5 | 20 | 25 | 5 | -5 | -15 |
| TOTALE PROVINCIA | 545 | 430 | -115 | 690 | 595 | -95 | -140 | -170 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Tav. 2.4 - Treviso. Flussi occupazionali del commercio per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. ass.)

| | Assunzioni Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|--|---------------------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|--------------------|------------|------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| CASTELFRANCO VENETO | | | | | | | | |
| Posizioni dipendenti di cui: | 705 | 950 | 245 | 735 | 865 | 130 | -30 | 85 |
| Ingresso e intermediari | 380 | 525 | 145 | 380 | 435 | 55 | 0 | 90 |
| Dettaglio | 325 | 425 | 100 | 355 | 430 | 75 | -30 | -5 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 40 | 5 | -35 | 55 | 70 | 15 | -15 | -65 |
| Ingresso e intermediari | 20 | 5 | -15 | 20 | 30 | 10 | 0 | -25 |
| Dettaglio | 25 | 0 | -25 | 35 | 40 | 5 | -10 | -40 |
| Posizioni intermittenti di cui: | 120 | 90 | -30 | 130 | 115 | -15 | -10 | -25 |
| Ingresso e intermediari | 35 | 25 | -10 | 35 | 20 | -15 | 0 | 5 |
| Dettaglio | 80 | 65 | -15 | 95 | 95 | 0 | -15 | -30 |
| CONEGLIANO | | | | | | | | |
| Posizioni dipendenti di cui: | 1.210 | 1.470 | 260 | 1.295 | 1.325 | 30 | -85 | 145 |
| Ingresso e intermediari | 420 | 585 | 165 | 450 | 500 | 50 | -30 | 85 |
| Dettaglio | 790 | 885 | 95 | 845 | 820 | -25 | -55 | 65 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 55 | 15 | -40 | 70 | 45 | -25 | -15 | -30 |
| Ingresso e intermediari | 30 | 15 | -15 | 40 | 30 | -10 | -10 | -15 |
| Dettaglio | 20 | 5 | -15 | 30 | 20 | -10 | -10 | -15 |
| Posizioni intermittenti di cui: | 100 | 75 | -25 | 100 | 105 | 5 | 0 | -30 |
| Ingresso e intermediari | 15 | 10 | -5 | 15 | 10 | -5 | 0 | 0 |
| Dettaglio | 80 | 65 | -15 | 85 | 90 | 5 | -5 | -25 |
| MONTEBELLUNA | | | | | | | | |
| Posizioni dipendenti di cui: | 840 | 1.060 | 220 | 830 | 905 | 75 | 10 | 155 |
| Ingresso e intermediari | 415 | 565 | 150 | 395 | 475 | 80 | 20 | 90 |
| Dettaglio | 425 | 495 | 70 | 435 | 430 | -5 | -10 | 65 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 50 | 30 | -20 | 50 | 65 | 15 | 0 | -35 |
| Ingresso e intermediari | 30 | 20 | -10 | 35 | 35 | 0 | -5 | -15 |
| Dettaglio | 20 | 10 | -10 | 15 | 30 | 15 | 5 | -20 |
| Posizioni intermittenti di cui: | 60 | 40 | -20 | 105 | 80 | -25 | -45 | -40 |
| Ingresso e intermediari | 15 | 15 | 0 | 15 | 15 | 0 | 0 | 0 |
| Dettaglio | 50 | 30 | -20 | 90 | 60 | -30 | -40 | -30 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

Tav. 2.4 (continua)- Treviso. Flussi occupazionali del commercio per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. ass.)

| ODERZO | Assunzioni Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|--|---------------------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|--------------------|-------------|-------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 770 | 930 | 160 | 835 | 885 | 50 | -65 | 45 |
| Ingresso e intermediari | 450 | 545 | 95 | 485 | 535 | 50 | -35 | 10 |
| Dettaglio | 325 | 385 | 60 | 355 | 350 | -5 | -30 | 35 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 35 | 15 | -20 | 30 | 45 | 15 | 5 | -30 |
| Ingresso e intermediari | 25 | 10 | -15 | 20 | 20 | 0 | 5 | -10 |
| Dettaglio | 10 | 5 | -5 | 10 | 30 | 20 | 0 | -25 |
| Posizioni intermittenti di cui: | 60 | 30 | -30 | 70 | 45 | -25 | -10 | -15 |
| Ingresso e intermediari | 5 | 0 | -5 | 10 | 5 | -5 | -5 | -5 |
| Dettaglio | 55 | 30 | -25 | 60 | 40 | -20 | -5 | -10 |
| PIEVE DI SOLIGO | | | | | | | | |
| | Assunzioni Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 150 | 175 | 25 | 155 | 155 | 0 | -5 | 20 |
| Ingresso e intermediari | 65 | 70 | 5 | 65 | 55 | -10 | 0 | 15 |
| Dettaglio | 90 | 105 | 15 | 90 | 100 | 10 | 0 | 5 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 15 | 5 | -10 | 10 | 15 | 5 | 5 | -10 |
| Ingresso e intermediari | 10 | 0 | -10 | 10 | 5 | -5 | 0 | -5 |
| Dettaglio | 5 | 0 | -5 | 0 | 10 | 10 | 5 | -10 |
| Posizioni intermittenti di cui: | 15 | 15 | 0 | 20 | 15 | -5 | -5 | 0 |
| Ingresso e intermediari | 5 | 5 | 0 | 5 | 5 | 0 | 0 | 0 |
| Dettaglio | 10 | 5 | -5 | 15 | 10 | -5 | -5 | -5 |
| TREVISO | | | | | | | | |
| | Assunzioni Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 4.870 | 8.260 | 3.390 | 5.135 | 7.775 | 2.640 | -265 | 485 |
| Ingresso e intermediari | 1.680 | 2.675 | 995 | 1.825 | 2.445 | 620 | -145 | 230 |
| Dettaglio | 3.190 | 5.590 | 2.400 | 3.315 | 5.330 | 2.015 | -125 | 260 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 240 | 115 | -125 | 235 | 245 | 10 | 5 | -130 |
| Ingresso e intermediari | 130 | 60 | -70 | 135 | 140 | 5 | -5 | -80 |
| Dettaglio | 105 | 50 | -55 | 105 | 105 | 0 | 0 | -55 |
| Posizioni intermittenti di cui: | 180 | 170 | -10 | 245 | 215 | -30 | -65 | -45 |
| Ingresso e intermediari | 50 | 35 | -15 | 65 | 45 | -20 | -15 | -10 |
| Dettaglio | 130 | 135 | 5 | 180 | 170 | -10 | -50 | -35 |

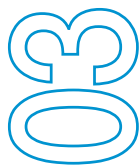
* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Tav. 2.4 (continua)- Treviso. Flussi occupazionali del commercio per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. ass.)

| VITTORIO VENETO | Assunzioni Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|--|---------------------------|------------|--------------------|------------|------------|--------------------|-----------|------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 380 | 310 | -70 | 315 | 325 | 10 | 65 | -15 |
| Ingrosso e intermediari | 90 | 140 | 50 | 105 | 125 | 20 | -15 | 15 |
| Dettaglio | 290 | 175 | -115 | 210 | 200 | -10 | 80 | -25 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 5 | 5 | 0 | 5 | 10 | 5 | 0 | -5 |
| Ingrosso e intermediari | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 5 | 0 | -5 |
| Dettaglio | 5 | 5 | 0 | 5 | 5 | 0 | 0 | 0 |
| Posizioni intermittenti di cui: | 15 | 10 | -5 | 20 | 25 | 5 | -5 | -15 |
| Ingrosso e intermediari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Dettaglio | 15 | 10 | -5 | 20 | 20 | 0 | -5 | -10 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro



IL TURISMO

nella provincia di Treviso

Il turismo della Marca Trevigiana rappresenta il 13% dell'economia del settore con 7.026 imprese attive (in aumento del +0,3% rispetto all'anno precedente), che mantengono la provincia al quarto posto della graduatoria regionale per numerosità di unità locali. La stabilità del settore è però frutto di due facce diverse della stessa medaglia: da un lato, si evidenzia la dinamica positiva delle attività dei "servizi turistici" in senso stretto (+0,6% rispetto al 2014), dall'altro, quella negativa delle attività che riguardano il "tempo libero" (-1,2% rispetto al 2014). All'interno di queste tipologie turistiche si rilevano dinamiche divergenti. In particolare, fra quelle che maggiormente hanno influito sul risultato complessivo segnato dal settore, si evidenziano i trend crescenti degli "Alberghi e strutture ricettive" (+4,3%) e delle "Attività sportive e centri benessere" (+1,9%), opposti a quelli in contrazione dell'"Arte, cultura e intrattenimento" (-8,5%) e delle "Agenzie di viaggi e tour operator" (-3,8%).

Ottimo il risultato raggiunto dal mercato del lavoro dipendente, che è passato dal saldo nullo del 2014 alla creazione di +965 posti di lavoro nel 2015. Performance resa possibile dal flusso positivo delle assunzioni, che ha registrato una crescita annua (+16,3%) superiore a quella delle cessazioni (+6,9%). All'interno di questo quadro, si evidenzia come la componente femminile, quella delle persone con più di 30 anni e quella dei lavoratori italiani abbiano registrato un'inversione di tendenza rispetto al 2014, spostandosi da un saldo negativo a uno positivo. In notevole aumento le assunzioni con contratto a tempo indeterminato (+115,7%) che, sommate alle trasformazioni di altre forme contrattuali meno stabili, hanno reso possibile un bilancio positivo pari a 7.025 posti di lavoro. Gli effetti delle politiche occupazionali del Jobs Act sono ancora più evidenti considerando il calo dei posti di lavoro a tempo determinato (-5.360 posizioni lavorative), principalmente imputabile alle stabilizzazioni nella forma indeterminata.

Diverso il quadro evidenziato dal lavoro parasubordinato, che ha chiuso il 2015 con una perdita complessiva di -215 posti di lavoro. La contrazione di questa tipologia occupazionale ha coinvolto quasi esclusivamente lavoratori italiani (-205 posti di lavoro) e persone con più di 30 anni (-170 posti di lavoro).

Negativa anche la situazione del lavoro intermittente, all'interno del quale sono ben 725 le posizioni perse nel corso dell'ultimo anno. Tale risultato è tuttavia giustificato dalla peculiarità del settore turistico, che presenta flussi di lavoro intermittente più elevati rispetto agli altri settori, poiché l'offerta lavorativa è maggiormente dipendente da necessità relative a determinati periodi dell'anno.

3.1 La demografia delle imprese

3.1.1 La distribuzione delle unità locali

Nel 2015, all'interno del terziario della provincia di Treviso, **il turismo ha rappresentato il 13% dell'economia del settore, contando 7.026 unità locali** e mantenendo la provincia al quarto posto della graduatoria regionale per numerosità di imprese turistiche (Tab. 3.1). Dalla lettura dei dati si delinea una sostanziale stabilità del settore all'interno dell'economia trevigiana, testimoniata dalla variazione del +0,3% rispetto al 2014.

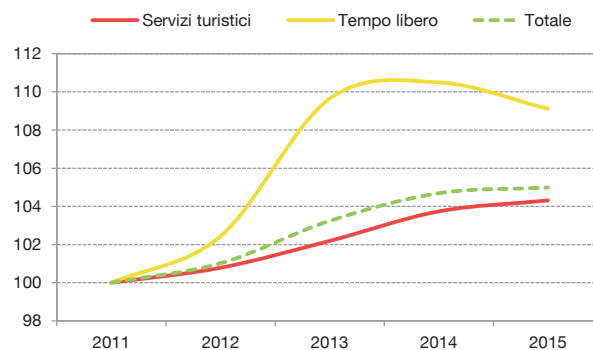
Prendendo in considerazione le due tipologie di attività che formano il turismo, si rilevano tendenze contrapposte: da un lato quella positiva delle attività dei **Servizi turistici** propriamente detti (composti dalla *Ristorazione*, dagli *Alberghi e strutture ricettive*, dalle *Agenzie di viaggi e tour operator* e dalle attività di *Organizzazione di convegni e fiere*) e dall'altro lato quella negativa delle attività che riguardano il **Tempo libero** (composto dall'*Arte, cultura e intrattenimento* e dalle

Tab. 3.1 - Treviso. Unità locali del turismo per tipologia di attività. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 |
|---------------------------------------|--------------|--------------|-----------------|
| Turismo e tempo libero di cui: | 7.006 | 7.026 | 0,3 |
| Servizi turistici | 5.964 | 5.997 | 0,6 |
| Tempo libero | 1.042 | 1.029 | -1,2 |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Fig. 3.1 - Treviso. Dinamica delle unità locali del turismo per tipologia di attività. Anni 2011-2015
(numero indice 2011 = 100)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Attività sportive e centri benessere). Nello specifico, in termini di variazione percentuale, rispetto al 2014 i *Servizi turistici* hanno mostrato un incremento annuo del +0,6%, mentre le attività del *Tempo libero* hanno subito una flessione del -1,2%.

Prendendo in considerazione il periodo che va dal 2011 al 2015, si nota come il trend negativo delle attività del *Tempo libero* non riguardi solo l'anno in esame ma sia un fenomeno iniziato a partire dal 2013 (Fig. 3.1). Allo stesso tempo, emerge come le attività dei *Servizi turistici* abbiano invece tracciato nello stesso periodo un andamento progressivamente rivolto alla crescita.

Tab. 3.2 - Treviso. Unità locali del turismo per categoria turistica.
Anni 2014 e 2015
 (val. ass. e var. %)

| | 2014 | 2015 | Var.% 15/14 |
|--------------------------------------|--------------|--------------|----------------|
| Servizi turistici | 5.964 | 5.997 | 0,6 |
| Alberghi e strutture ricettive | 324 | 338 | 4,3 |
| Ristorazione | 5.350 | 5.378 | 0,5 |
| Agenzie di viaggi e tour operator | 212 | 204 | -3,8 |
| Organizzazione di convegni e fiere | 78 | 77 | -1,3 |
| Tempo libero | 1.042 | 1.029 | -1,2 |
| Arte, cultura e intrattenimento | 319 | 292 | -8,5 |
| Attività sportive e centri benessere | 723 | 737 | 1,9 |
| Totale Turismo e tempo libero | 7.006 | 7.026 | 0,3 |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Approfondendo l'analisi sulle categorie che compongono il settore¹, si può notare come solo le attività degli *Alberghi e strutture ricettive* e della *Ristorazione* abbiano contribuito positivamente alla performance registrata dai **Servizi turistici**

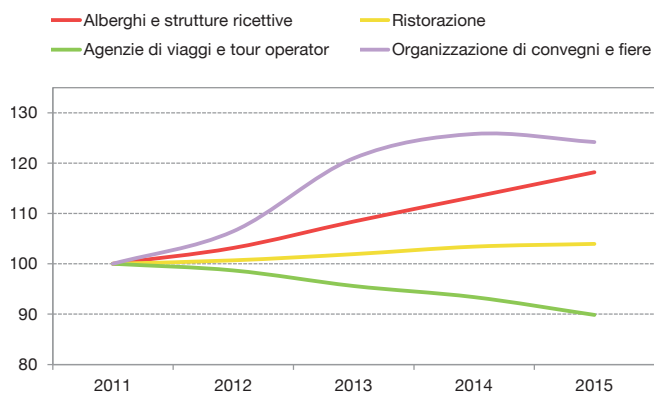
nel corso del 2015, portando una crescita su base annua rispettivamente del +4,3% e del +0,5%. Contrariamente a quest'ultime, le attività delle *Agenzie di viaggi e tour operator* e quelle concernenti l'*Organizzazione di convegni e fiere* hanno subito una contrazione rispettivamente del -3,8% e del -1,3% (Tab. 3.2).

Dalla dinamica recente delle unità locali dal 2011 al 2015 (Fig. 3.2) all'interno dei Servizi turistici, emerge come il trend di crescita degli *Alberghi e strutture ricettive* e della *Ristorazione* sia un fenomeno che non riguarda solo il 2015, ma anche gli anni precedenti. In particolare, nell'arco dei cinque anni considerati, gli *Alberghi e strutture ricettive* hanno guadagnato, rispetto a inizio periodo, 52 nuove localizzazioni (+18,2%) e la *Ristorazione* addirittura 204 (+3,9%). Il trend di contrazione delle attività dell'*Organizzazione di convegni e fiere* rappresenta invece un evento circoscritto solo al 2015, poichè in precedenza la dinamica era sempre stata positiva.

1. La presente analisi fa riferimento alla suddivisione utilizzata da Veneto Lavoro per il settore del "Turismo e tempo libero" (v. nota metodologica per la definizione dei codici ATECO), all'interno della quale si distinguono le seguenti categorie:

- **Alberghi e strutture ricettive**, che comprende le strutture di alloggio di breve durata (alberghi, resort, motel, pensioni, villaggi turistici, ostelli della gioventù, rifugi di montagna, colonie marine, affittacamere, aree campeggio);
- **Ristorazione**, che comprende le attività di ristorazione mobile (ristoranti, gelaterie e pasticcerie, ambulanti), di fornitura di pasti preparati (catering, mense) e dei bar e altri esercizi simili senza cucina (pub, birrerie, enoteche);
- **Agenzie di viaggi e tour operator**, che comprende le attività impegnate nella vendita e prenotazione di pacchetti viaggio, assistenza turistica e servizi di biglietteria;
- **Organizzazione di convegni e fiere**, che comprende le attività di organizzazione, promozione e gestione di eventi (fiere, congressi, meeting, conferenze);
- **Arte, cultura e intrattenimento**, che comprende le attività ricreative, artistiche e di intrattenimento (musica, cinema, teatro, letteratura, biblioteche, archivi e musei) e quelle riguardanti le lotterie, scommesse e case da gioco;
- **Attività sportive e centri benessere**, che comprende la gestione di impianti sportivi (piscine, club, palestre), le attività ludiche (parchi divertimento, discoteche, sale giochi) e i servizi dei centri per il benessere fisico.

Fig. 3.2 - Treviso. Dinamica delle unità locali dei “Servizi turistici” per categoria turistica. Anni 2011-2015
(numero indice 2011 = 100)



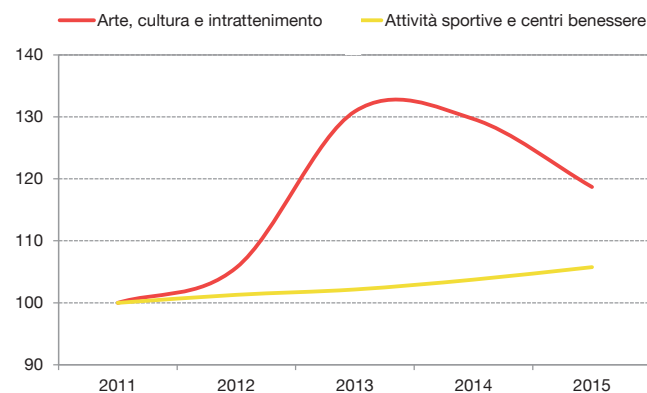
Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Infine, la categoria delle *Agenzie di viaggi e tour operator* è l'unica che ha presentato una contrazione che perdura in tutto il quinquennio di riferimento e che di anno in anno si è accentuata, portando la perdita di 23 unità locali rispetto a inizio periodo (-10,1%).

Per quanto riguarda invece le attività del **Tempo libero**, il risultato negativo del 2015 è attribuibile esclusivamente alla categoria dell'*Arte, cultura e intrattenimento*, che ha segnato una contrazione su base annua pari al -8,5%, troppo accentuata per poter essere contrastata da quella positiva registrata dalle *Attività sportive e centri benessere*, pari al +1,9%.

Osservando la dinamica recente dell'ultimo quinquennio (Fig. 3.3), si può cogliere chiaramente la tendenza negativa che

Fig. 3.3 - Treviso. Dinamica delle unità locali del “Tempo libero” per categoria turistica. Anni 2011-2015
(numero indice 2011 = 100)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

ha interessato la categoria dell'*Arte, cultura e intrattenimento* a partire dal 2013. Tuttavia, grazie alla forte crescita registrata nei primi tre anni del periodo considerato, tale categoria, nel confronto con il 2011, ha segnato un incremento complessivo del +18,7% (pari a +46 unità locali). Più lineare, invece, l'andamento sostenuto dalle *Attività sportive e centri benessere*, cresciute del +5,7% rispetto all'inizio del quinquennio (+40 unità locali).

A conclusione dello studio sulle unità locali, può essere interessante evidenziare quali attività, in termini assoluti, siano maggiormente cresciute e quali diminuite all'interno di questo settore rispetto all'anno precedente. Sulla base di tale parametro, in tabella 3.3 vengono riportate le attività del turismo che si presentano “in aumento” e “in diminuzione” rispetto al 2014.

Tab. 3.3 - Treviso. Attività “in aumento” e “in diminuzione” all’interno del settore del turismo nel suo complesso. Anno 2015

| IN AUMENTO | IN DIMINUZIONE |
|--|---|
| Ristoranti, gelaterie e pasticcerie, cibi da asporto | Bar e altri esercizi simili senza cucina (pub, birrerie, enoteche) |
| Alloggi per vacanze (affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, Bed&Breakfast e residence) | Ricevitorie del Lotto, SuperEnalotto, Totocalcio, etc. |
| Sagre e mostre di natura creativa, animazione feste, ludoteche, spettacoli per bambini) | Attività delle agenzie di viaggi e tour operator |
| Catering per eventi (banchetti, cene di rappresentanza, matrimoni, ricevimenti, convegni e congressi) | Servizi di centri per il benessere fisico (bagni turchi, saune, solarium, centri dimagrimento, centri per massaggi), esclusi gli stabilimenti termali |
| Club e strutture per fitness e culturismo (esclusi i personal trainer) | Attività di club sportivi (scuderie, calcio, bowling, nuoto, golf, atletica, etc.) |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

3.2 Il mercato del lavoro

3.2.1 Il lavoro dipendente

La solidità dimostrata dal settore turistico nel corso del 2015 è evidente non solo valutando la tenuta del suo tessuto imprenditoriale, ma anche osservando la dinamica positiva del mercato del lavoro.

Nell'anno in esame, infatti, sono stati assunti 11.965 lavoratori dipendenti, il 16,3% in più rispetto al 2014. Analogamente, anche i flussi delle cessazioni sono aumentati (+6,9%), ma non tanto da pregiudicare l'andamento del saldo che **chiude l'anno in positivo, con la creazione di 965 nuove posizioni occupazionali**. La domanda di lavoro è cresciuta in tutte le componenti considerate, ma principalmente per le figure femminili, per la classe d'età over 30 e per i lavoratori di nazionalità italiana. È grazie a questa dinamica positiva delle assunzioni che si è potuto registrare un aumento complessivo dei posti di lavoro in tutte le componenti del lavoro dipendente. In particolare, si evidenzia come la componente femminile, quella degli over 30 e quella di nazionalità italiana siano passate da un saldo negativo nel 2014 ad uno positivo nel 2015, guadagnando il maggior numero di posti di lavoro rispetto alle altre componenti.

Prendendo in considerazione la dinamica del saldo cumulato (Fig. 3.4) si possono facilmente osservare le oscillazioni che hanno coinvolto il settore turistico negli ultimi cinque anni. In particolare, è possibile individuare una tendenza positiva ad inizio periodo, interrottasi dal 2012 al 2014 e tornata successivamente a crescere nel corso dell'ultimo anno. Si tratta di una dinamica altalenante, che

Tab. 3.4 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del turismo per genere, età e provenienza*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

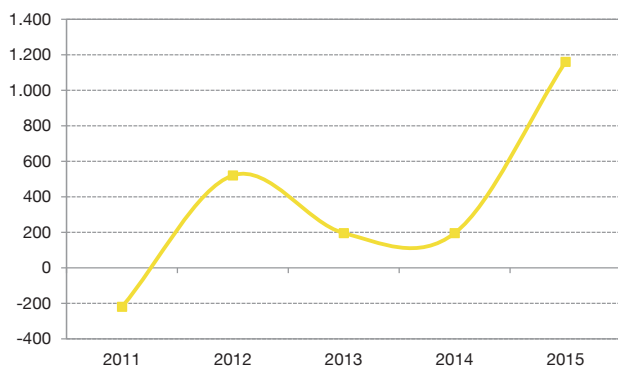
| | Assunzioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|-------------------------------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|----------|------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 10.290 | 11.965 | 16,3 | 10.290 | 11.000 | 6,9 | 0 | 965 |
| Maschi | 4.745 | 5.410 | 14,0 | 4.620 | 4.945 | 7,0 | 125 | 465 |
| Femmine | 5.545 | 6.555 | 18,2 | 5.675 | 6.055 | 6,7 | -130 | 500 |
| Giovani | 5.250 | 5.785 | 10,2 | 4.995 | 5.135 | 2,8 | 255 | 650 |
| Over 30 | 5.040 | 6.180 | 22,6 | 5.295 | 5.860 | 10,7 | -255 | 320 |
| Italiani | 8.220 | 9.355 | 13,8 | 8.245 | 8.665 | 5,1 | -25 | 690 |
| Stranieri | 2.070 | 2.610 | 26,1 | 2.045 | 2.335 | 14,2 | 25 | 275 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

ha comunque portato il settore a chiudere il periodo con un bilancio occupazionale positivo, con la creazione di 1.160 posti di lavoro dal 2011.

Fig. 3.4 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro dipendente del turismo. Anni 2011-2015
(val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

Il turismo, settore che per sua natura non ha privilegiato in passato l'utilizzo di tipologie contrattuali a lungo termine, ha visto un **notevole aumento nelle attivazioni di contratti a tempo indeterminato (+115,7%)**, probabile effetto delle recenti politiche occupazionali sfociate nel Jobs Act. Nel 2015 sono infatti 7.025 i posti di lavoro in più che rientrano in tale casistica, la maggior parte dei quali provenienti da trasformazioni di altre forme contrattuali meno stabili come il tempo determinato e l'apprendistato che, per tale ragione, chiudono il periodo con un saldo negativo, nonostante il numero di assunzioni superiore a quello registrato nelle cessazioni.

All'interno del quadro occupazionale, nel 2015 i contratti di apprendistato e quelli di somministrazione continuano comunque a produrre i flussi più consistenti, costituendo il 72,8% delle nuove assunzioni e il 75,5% delle cessazioni totali.

Tab. 3.5 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del turismo per tipologia contrattuale*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Assunzioni | | | Cessazioni | | | Trasformazioni | | | Saldo | |
|-------------------------------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|----------------|-------|-----------------|----------|------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 10.290 | 11.965 | 16,3 | 10.290 | 11.000 | 6,9 | | | | 0 | 965 |
| Tempo indeterminato | 1.240 | 2.675 | 115,7 | 1.965 | 2.170 | 10,4 | 4.015 | 6.520 | 62,4 | 3.290 | 7.025 |
| Tempo determinato | 705 | 585 | -17,0 | 580 | 530 | -8,6 | 3.205 | 5.415 | 69,0 | -3.080 | -5.360 |
| Apprendistato | 5.455 | 5.385 | -1,3 | 4.895 | 4.960 | 1,3 | 805 | 1.105 | 37,3 | -245 | -680 |
| Somministrazione | 2.890 | 3.325 | 15,1 | 2.850 | 3.340 | 17,2 | | | | 40 | -15 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

3.2.2 Il lavoro parasubordinato

Nel 2015 sono stati 1.170 i nuovi contratti di lavoro parasubordinato attivati in provincia di Treviso nel settore turistico, in diminuzione del -3,5% rispetto al 2014 (Tab. 3.6). A fronte delle 1.985 cessazioni avvenute nel corso dello stesso periodo (il 10% in più rispetto al 2014), **si è registrata una perdita occupazionale complessiva di -215 posti di lavoro.**

Hanno risentito di tale flessione tutte le categorie prese in esame, per la maggior parte con variazioni percentuali negative nei flussi di attivazioni (in particolar modo per i giovani il calo è del -13,6%) e positive nei flussi delle cessazioni. L'unica dinamica positiva nell'attivazione di nuovi contratti è riconducibile ai lavoratori stranieri (+30,8% rispetto

al 2014), anche se poco rilevante in termini assoluti. Tuttavia, anche in questo caso, il maggiore aumento delle cessazioni ha portato ad una diminuzione delle posizioni occupazionali a fine periodo, come per le altre componenti analizzate.

I flussi occupazionali del comparto turistico nella provincia di Treviso dal 2011 al 2015 sono particolarmente altalenanti e ciclici, risultato della stagionalità di un settore caratterizzato da picchi di lavoro che si concentrano in alcuni mesi dell'anno, durante i quali il fabbisogno dei dipendenti aumenta. Dal grafico del **saldo cumulato** (Fig. 3.5) si nota una lieve, ma costante, dinamica in decrescita dal 2011 al 2013, una leggera ripresa tra il 2013 e il 2014 e, infine,

Tab. 3.6 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del turismo per genere, età e provenienza*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

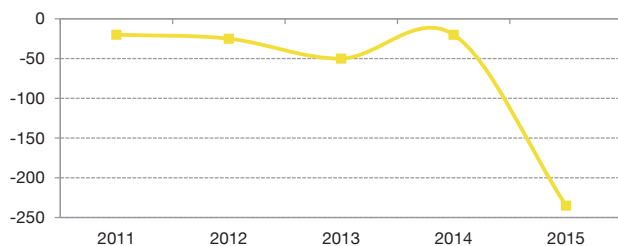
| | Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-----------|-------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 1.835 | 1.770 | -3,5 | 1.805 | 1.985 | 10,0 | 30 | -215 |
| Maschi | 1.225 | 1.180 | -3,7 | 1.185 | 1.285 | 8,4 | 40 | -105 |
| Femmine | 610 | 590 | -3,3 | 620 | 700 | 12,9 | -10 | -110 |
| Giovani | 405 | 350 | -13,6 | 390 | 395 | 1,3 | 15 | -45 |
| Over 30 | 1.430 | 1.420 | -0,7 | 1.415 | 1.590 | 12,4 | 15 | -170 |
| Italiani | 1.770 | 1.685 | -4,8 | 1.745 | 1.890 | 8,3 | 25 | -205 |
| Stranieri | 65 | 85 | 30,8 | 65 | 95 | 46,2 | 0 | -10 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

un brusco calo a partire dal 2014, al termine del quale le cessazioni superavano le attivazioni di 20 unità, fino ad arrivare alle -235 del 2015.

Fig. 3.5 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro parasubordinato del turismo. Anni 2011-2015
(val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

3.2.3 Il lavoro intermittente

Nel corso del 2015 sono stati attivati 1.455 nuovi contratti di lavoro intermittente in provincia di Treviso, il 16,9% in meno rispetto all'anno precedente (Tab. 3.7). La flessione generalizzata dei flussi di tale tipologia contrattuale (già riscontrata nei periodi precedenti) è continuata, portando a chiudere l'anno con **un saldo negativo di -725 posizioni lavorative intermittenti**.

Le variazioni percentuali associate ai flussi delle attivazioni sono risultate negative in tutte le categorie. La flessione minore si è registrata per la componente straniera (-1,9%), mentre quella maggiore per la classe d'età dei giovani (-19,8%). Lo stesso trend si osserva anche nelle cessazioni,

Tab. 3.7 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente del turismo per genere, età e provenienza*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|--|--------------|--------------|-----------------|--------------|--------------|-----------------|-------------|-------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni intermittenti di cui: | 1.750 | 1.455 | -16,9 | 2.485 | 2.180 | -12,3 | -735 | -725 |
| Maschi | 755 | 620 | -17,9 | 970 | 880 | -9,3 | -215 | -260 |
| Femmine | 995 | 835 | -16,1 | 1.515 | 1.300 | -14,2 | -520 | -465 |
| Giovani | 1.085 | 870 | -19,8 | 1.475 | 1.235 | -16,3 | -390 | -365 |
| Over 30 | 665 | 585 | -12,0 | 1.015 | 940 | -7,4 | -350 | -355 |
| Italiani | 1.490 | 1.200 | -19,5 | 2.105 | 1.815 | -13,8 | -615 | -615 |
| Stranieri | 260 | 255 | -1,9 | 380 | 365 | -3,9 | -120 | -110 |

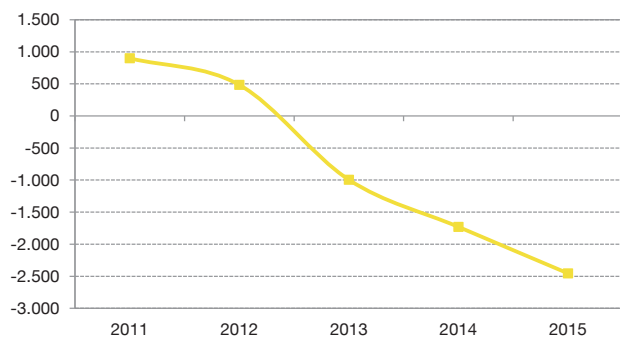
* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

la cui diminuzione però non è stata sufficiente a produrre un saldo positivo in nessuna delle categorie analizzate, confermando il quadro occupazionale in costante riduzione

rispetto al 2014. Le perdite maggiori di posti di lavoro si registrano nuovamente nella componente femminile e nei lavoratori di nazionalità italiana.

Fig. 3.6 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro intermittente del turismo. Anni 2011-2015
(val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

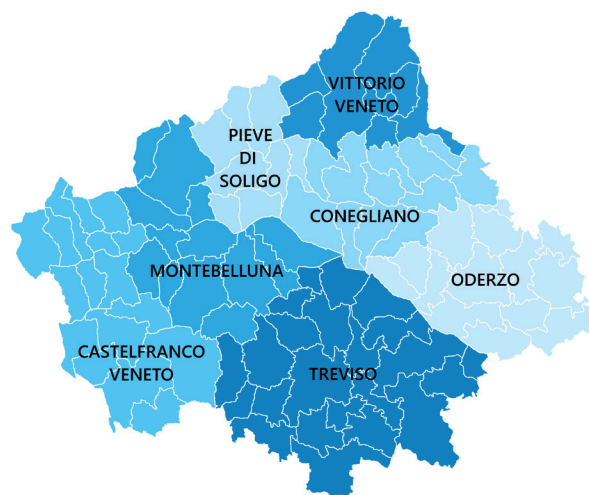
La dinamica dei flussi occupazionali mostra una progressiva tendenza decrescente nelle attivazioni e nelle cessazioni, con oscillazioni che vanno via via riducendosi a partire dal 2013.

L'andamento del saldo cumulato (Fig. 3.6) illustra più chiaramente tale flessione, fenomeno già in corso durante il primo anno di analisi, evidenziando la brusca caduta avvenuta nel 2012 e il successivo peggioramento iniziato a partire dal 2013. Se alla fine di quest'ultimo, infatti, si registrava una perdita di -995 posizioni lavorative rispetto al 2011, il periodo si conclude con l'ulteriore diminuzione di -1.460 unità dal 2014 al 2015.

APPENDICE: IL DETTAGLIO MANDAMENTALE

Tav. 3.1 - Treviso. Unità locali del turismo per mandamento. Anni 2014 e 2015
(val. ass., var. ass. e indice di specializzazione)

| | Unità locali | | | di cui Sede principale | | | di cui U.I. secondaria (con sede in provincia) | | | di cui U.I. secondaria (con sede fuori provincia) | | |
|-------------------------|--------------|--------------|--------------------|------------------------|--------------|--------------------|---|--------------|--------------------|--|------------|--------------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
| Castelfranco Veneto | 1.006 | 1.032 | 26 | 793 | 806 | 13 | 157 | 169 | 12 | 56 | 57 | 1 |
| Conegliano | 922 | 926 | 4 | 732 | 749 | 17 | 160 | 144 | -16 | 30 | 33 | 3 |
| Montebelluna | 903 | 910 | 7 | 693 | 695 | 2 | 188 | 194 | 6 | 22 | 21 | -1 |
| Oderzo | 638 | 611 | -27 | 500 | 488 | -12 | 88 | 84 | -4 | 50 | 39 | -11 |
| Pieve di Soligo | 327 | 322 | -5 | 266 | 262 | -4 | 57 | 55 | -2 | 4 | 5 | 1 |
| Treviso | 2.768 | 2.789 | 21 | 2.055 | 2.062 | 7 | 488 | 499 | 11 | 225 | 228 | 3 |
| Vittorio Veneto | 442 | 436 | -6 | 348 | 345 | -3 | 81 | 81 | 0 | 13 | 10 | -3 |
| TOTALE PROVINCIA | 7.006 | 7.026 | 20 | 5.387 | 5.407 | 20 | 1.219 | 1.226 | 7 | 400 | 393 | -7 |



| Mandamento | Indice di specializzazione |
|---------------------|---|
| Treviso | 1,11 ▲ Superiore |
| Vittorio Veneto | 1,10 ▲ Superiore |
| Montebelluna | 0,96 ▼ Inferiore |
| Castelfranco Veneto | 0,95 ▼ Inferiore |
| Conegliano | 0,92 ▼ Inferiore |
| Pieve di Soligo | 0,92 ▼ Inferiore |
| Oderzo | 0,85 ▼ Inferiore |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Tav. 3.2 - Treviso. Unità locali del turismo per categoria di turismo e mandamento. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. ass.)

| CASTELFRANCO VENETO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | CONEGLIANO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
|--------------------------------------|--------------|--------------|--------------------|--------------------------------------|--------------|--------------|--------------------|
| Servizi turistici di cui: | 841 | 866 | 25 | Servizi turistici di cui: | 782 | 779 | -3 |
| Alberghi e strutture ricettive | 57 | 62 | 5 | Alberghi e strutture ricettive | 25 | 29 | 4 |
| Ristorazione | 748 | 766 | 18 | Ristorazione | 717 | 711 | -6 |
| Agenzie di viaggi e tour operator | 28 | 28 | 0 | Agenzie di viaggi e tour operator | 30 | 28 | -2 |
| Organizzazione di convegni e fiere | 8 | 10 | 2 | Organizzazione di convegni e fiere | 10 | 11 | 1 |
| Tempo libero di cui: | 165 | 166 | 1 | Tempo libero di cui: | 140 | 147 | 7 |
| Arte, cultura e intrattenimento | 46 | 39 | -7 | Arte, cultura e intrattenimento | 42 | 41 | -1 |
| Attività sportive e centri benessere | 119 | 127 | 8 | Attività sportive e centri benessere | 98 | 106 | 8 |
| TOTALE TURISMO E TEMPO LIBERO | 1.006 | 1.032 | 26 | TOTALE TURISMO E TEMPO LIBERO | 922 | 926 | 4 |
| MONTEBELLUNA | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | ODERZO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
| Servizi turistici di cui: | 788 | 797 | 9 | Servizi turistici di cui: | 560 | 536 | -24 |
| Alberghi e strutture ricettive | 30 | 30 | 0 | Alberghi e strutture ricettive | 29 | 28 | -1 |
| Ristorazione | 734 | 744 | 10 | Ristorazione | 505 | 482 | -23 |
| Agenzie di viaggi e tour operator | 21 | 20 | -1 | Agenzie di viaggi e tour operator | 19 | 19 | 0 |
| Organizzazione di convegni e fiere | 3 | 3 | 0 | Organizzazione di convegni e fiere | 7 | 7 | 0 |
| Tempo libero di cui: | 115 | 113 | -2 | Tempo libero di cui: | 78 | 75 | -3 |
| Arte, cultura e intrattenimento | 25 | 26 | 1 | Arte, cultura e intrattenimento | 23 | 20 | -3 |
| Attività sportive e centri benessere | 90 | 87 | -3 | Attività sportive e centri benessere | 55 | 55 | 0 |
| TOTALE TURISMO E TEMPO LIBERO | 903 | 910 | 7 | TOTALE TURISMO E TEMPO LIBERO | 638 | 611 | -27 |
| PIEVE DI SOLIGO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | TREVISO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
| Servizi turistici di cui: | 285 | 282 | -3 | Servizi turistici di cui: | 2.323 | 2.351 | 28 |
| Alberghi e strutture ricettive | 19 | 20 | 1 | Alberghi e strutture ricettive | 136 | 144 | 8 |
| Ristorazione | 258 | 255 | -3 | Ristorazione | 2.043 | 2.072 | 29 |
| Agenzie di viaggi e tour operator | 7 | 6 | -1 | Agenzie di viaggi e tour operator | 99 | 94 | -5 |
| Organizzazione di convegni e fiere | 1 | 1 | 0 | Organizzazione di convegni e fiere | 45 | 41 | -4 |
| Tempo libero di cui: | 42 | 40 | -2 | Tempo libero di cui: | 445 | 438 | -7 |
| Arte, cultura e intrattenimento | 8 | 8 | 0 | Arte, cultura e intrattenimento | 155 | 142 | -13 |
| Attività sportive e centri benessere | 34 | 32 | -2 | Attività sportive e centri benessere | 290 | 296 | 6 |
| TOTALE TURISMO E TEMPO LIBERO | 327 | 322 | -5 | TOTALE TURISMO E TEMPO LIBERO | 2.768 | 2.789 | 21 |
| VITTORIO VENETO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | | | | |
| Servizi turistici di cui: | 385 | 386 | 1 | | | | |
| Alberghi e strutture ricettive | 28 | 25 | -3 | | | | |
| Ristorazione | 345 | 348 | 3 | | | | |
| Agenzie di viaggi e tour operator | 8 | 9 | 1 | | | | |
| Organizzazione di convegni e fiere | 4 | 4 | 0 | | | | |
| Tempo libero di cui: | 57 | 50 | -7 | | | | |
| Arte, cultura e intrattenimento | 20 | 16 | -4 | | | | |
| Attività sportive e centri benessere | 37 | 34 | -3 | | | | |
| TOTALE TURISMO E TEMPO LIBERO | 442 | 436 | -6 | | | | |

Tav. 3.3 - Treviso. Flussi occupazionali del turismo per mandamento*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. ass.)

| POSIZIONI DIPENDENTI | Assunzioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|-------------------------|---------------|---------------|--------------------|---------------|---------------|--------------------|----------|------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Castelfranco Veneto | 1.685 | 1.920 | 235 | 1.665 | 1.895 | 230 | 20 | 25 |
| Conegliano | 765 | 970 | 205 | 790 | 780 | -10 | -25 | 190 |
| Montebelluna | 1.470 | 1.520 | 50 | 1.490 | 1.430 | -60 | -20 | 90 |
| Oderzo | 995 | 1.075 | 80 | 975 | 975 | 0 | 20 | 100 |
| Pieve di Soligo | 200 | 250 | 50 | 230 | 220 | -10 | -30 | 30 |
| Treviso | 4.820 | 5.800 | 980 | 4.785 | 5.300 | 515 | 35 | 500 |
| Vittorio Veneto | 355 | 435 | 80 | 355 | 395 | 40 | 0 | 40 |
| TOTALE PROVINCIA | 10.290 | 11.965 | 1.675 | 10.290 | 11.000 | 710 | 0 | 975 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

| POSIZIONI PARASUBORDINATE | Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|--------------------|-----------|-------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Castelfranco Veneto | 700 | 900 | 200 | 680 | 930 | 250 | 20 | -30 |
| Conegliano | 85 | 80 | -5 | 90 | 85 | -5 | -5 | -5 |
| Montebelluna | 80 | 60 | -20 | 70 | 80 | 10 | 10 | -20 |
| Oderzo | 70 | 35 | -35 | 50 | 65 | 15 | 20 | -30 |
| Pieve di Soligo | 70 | 50 | -20 | 75 | 60 | -15 | -5 | -10 |
| Treviso | 790 | 605 | -185 | 810 | 710 | -100 | -20 | -105 |
| Vittorio Veneto | 40 | 45 | 5 | 35 | 50 | 15 | 5 | -5 |
| TOTALE PROVINCIA | 1.835 | 1.770 | -65 | 1.805 | 1.985 | 180 | 25 | -205 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

| POSIZIONI INTERMITTENTI | Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|-------------------------|--------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|--------------------|-------------|-------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Castelfranco Veneto | 355 | 390 | 35 | 465 | 485 | 20 | -110 | -95 |
| Conegliano | 160 | 120 | -40 | 250 | 185 | -65 | -90 | -65 |
| Montebelluna | 305 | 200 | -105 | 475 | 375 | -100 | -170 | -175 |
| Oderzo | 165 | 150 | -15 | 220 | 205 | -15 | -55 | -55 |
| Pieve di Soligo | 125 | 80 | -45 | 155 | 155 | 0 | -30 | -75 |
| Treviso | 580 | 445 | -135 | 800 | 675 | -125 | -220 | -230 |
| Vittorio Veneto | 65 | 65 | 0 | 120 | 95 | -25 | -55 | -30 |
| TOTALE PROVINCIA | 1.750 | 1.455 | -295 | 2.485 | 2.180 | -305 | -730 | -725 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro



I SERVIZI

nella provincia di Treviso

Nel 2015 i servizi sono il settore del terziario trevigiano ad aver segnato la performance migliore, con la nascita di +272 nuove attività (+1%) che ha portato a contare 26.275 imprese attive, collocando la provincia al terzo posto nella classifica regionale per numerosità di unità locali. Con questo risultato, i servizi continuano ad essere il comparto più consistente del terziario della Marca Trevigiana, con un peso pari al 48%. La crescita ha coinvolto tutte le componenti del settore, ma in particolare il "Terziario avanzato", che ha riportato una variazione su base annua del +1,6%, determinata dal contributo significativo dello sviluppo dei "Servizi informatici" e delle "Attività professionali e consulenze". Positive anche le performance dei "Servizi finanziari" (+1,1%), grazie soprattutto alla componente del "Credito", e dei "Servizi alla persona" (+1%), dove ha inciso l'aumento della "Sanità, servizi sociali e veterinari". Gli "Altri servizi alle imprese" hanno registrato un aumento percentuale più ridotto (+0,9%), che in termini assoluti risulta però il più rilevante, principalmente per merito dell'incremento riscontrato nei "Servizi di vigilanza e supporto". Più contenuta la variazione nei "Trasporti, magazzinaggio e logistica" (+0,4%).

Da un punto di vista occupazionale, il settore dei servizi ha prodotto nel 2015 un totale di +2.690 posti di lavoro dipendente, frutto delle 40.490 assunzioni (+13%) e delle 37.800 cessazioni (+7,6%). Il bilancio occupazionale positivo ha riguardato in larga parte i lavoratori italiani (+2.270 posti di lavoro) e i giovani con meno di 30 anni (+2.100 posti di lavoro). Per quanto riguarda il genere, è la componente femminile a presentare il saldo maggiore (+1.590 posti di lavoro). Anche in questo settore, il tempo indeterminato risulta la forma contrattuale che ha contribuito maggiormente al saldo positivo del lavoro dipendente, grazie all'apporto delle trasformazioni dei contratti a termine.

Il mercato del lavoro parasubordinato, invece, subisce la perdita di -1.030 posizioni lavorative, causata principalmente dalla riduzione del flusso di attivazioni contrattuali (-31,3%). All'interno delle principali componenti, il saldo è risultato nel complesso negativo, senza particolari distinzioni di genere, età o provenienza. I più penalizzati risultano tuttavia gli over 30 (-845 posti di lavoro) e i lavoratori italiani (-975 posti di lavoro).

Anche il lavoro intermittente segna un calo occupazionale, seppur meno significativo, con la perdita di -65 posizioni lavorative. All'interno di questa tipologia contrattuale si evidenziano gli andamenti positivi delle femmine e dei giovani che, a differenza del 2014, riescono a chiudere l'anno con un bilancio favorevole. Si segnala, inoltre, un dato positivo nella componente italiana che, nonostante il saldo negativo registrato a fine 2015, presenta un trend di crescita rispetto alla situazione riscontrata nel corso dell'anno precedente.

4.1 La demografia delle imprese

4.1.1 La distribuzione delle unità locali

Nel 2015 i servizi sono il settore del terziario trevigiano ad aver segnato la performance migliore, registrando una crescita percentuale apparentemente non molto incisiva, in quanto pari all'1%, ma che nella realtà si traduce nella nascita di 272 nuove attività. Con questo risultato, **il settore dei servizi della provincia di Treviso raggiunge un totale di 26.275 unità locali**, che rappresentano quasi la metà (48%) del terziario della provincia.

Tale crescita ha coinvolto tutte le **componenti del settore**¹, ma in particolare il *Terziario avanzato*, che ha riportato una variazione percentuale del +1,6%, corrispondente ad un aumento di +92 unità locali. Seguono i *Servizi finanziari* e

Tab. 4.1 - Treviso. Unità locali dei servizi per tipologia di attività. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | 2014 | 2015 | Var.% 15/14 |
|--------------------------------------|---------------|---------------|----------------|
| Servizi di cui: | 26.003 | 26.275 | 1,0 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 2.792 | 2.803 | 0,4 |
| Servizi finanziari | 3.018 | 3.050 | 1,1 |
| Terziario avanzato | 5.854 | 5.946 | 1,6 |
| Servizi alla persona | 6.206 | 6.268 | 1,0 |
| Altri servizi alle imprese | 8.133 | 8.208 | 0,9 |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

i *Servizi alla persona* con un incremento rispettivamente del +1,1% e del +1% (pari a +32 e +62 unità locali). Gli *Altri servizi alle imprese* hanno registrato una crescita percentuale più ridotta (+0,9%), che però in valori assoluti è tra le più cospicue

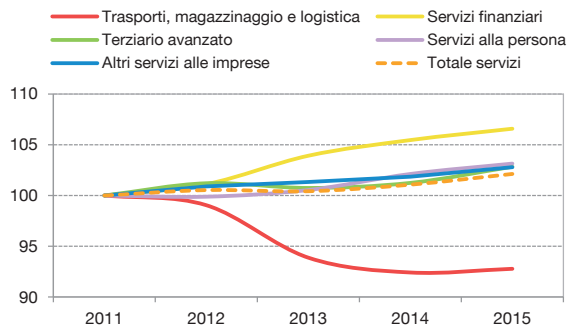
1. La presente analisi fa riferimento alla suddivisione utilizzata da Veneto Lavoro per il settore dei "Servizi" (v. nota metodologica per la definizione dei codici ATECO), all'interno della quale si distinguono le seguenti categorie:

- **Trasporti, magazzinaggio e logistica**, che comprende le attività di trasporto terrestre, marittimo e aereo, di magazzinaggio, dei servizi postali e dei corrieri;
- **Servizi finanziari**, che comprende le attività legate al "Credito" e alla "Finanza e assicurazioni" (banche, holding, assicurazioni, fondi pensione, mediatori);
- **Terziario avanzato**, che comprende l'"Editoria e cultura", le "Comunicazioni e telecomunicazioni", i "Servizi informatici", le "Attività professionali e consulenze" e la "Ricerca e sviluppo" (edizione di libri e riviste, produzioni cinematografiche e musicali, radio e televisione, telefonia mobile e fissa, contabilità e gestione di impresa, studi legali, architettura e ingegneria, ricerca scientifica, pubblicità e ricerche di mercato, fotografia, traduzione e interpretariato);
- **Servizi alla persona**, che comprende la "Pubblica Amministrazione", l'"Istruzione", la "Sanità, servizi sociali e veterinari", le "Riparazioni e noleggi" e i "Servizi diversi e organismi internazionali" (servizi veterinari, riparazione di computer e di beni a uso personale, Organismi di Stato, Scuole e Università, ospedali e strutture sanitarie, dentisti, fisioterapisti, psicologi, assistenza infermieristica, sindacati, partiti politici, lavanderie, parrucchieri e trattamenti estetici);
- **Altri servizi alle imprese**, che comprende i "Servizi di vigilanza e supporto", i "Servizi di pulizia", i "Servizi di noleggio" e le "Attività immobiliari e manutenzione" (compravendite e affitti, noleggi di autoveicoli e macchinari, vigilanza privata e investigazione, gestione edifici e pulizie, manutenzione del paesaggio, attività di supporto alle funzioni di ufficio).

(+75 unità locali). La variazione nei *Trasporti, magazzinaggio e logistica* è stata molto più contenuta sia in termini percentuali (+0,4%) che in valori assoluti (+11 unità locali).

Quest'ultima categoria non solo ha registrato la crescita più rallentata nell'ultimo anno, ma ha anche evidenziato difficoltà negli anni precedenti. Osservando, infatti, la dinamica delle unità locali dal 2011 al 2015 (Fig. 4.1), è possibile vedere come i *Trasporti, magazzinaggio e logistica* abbiano presentato un trend di progressiva flessione attenuatosi solo nell'ultimo anno. Rispetto all'inizio del quinquennio, il calo registrato è stato del -7,2%, con una perdita totale di -218 unità locali. Le altre tipologie di attività hanno invece mostrato trend lineari positivi lungo l'intero periodo. In particolare, nel confronto con il 2011, la crescita maggiore in valore percentuale è stata segnata dai *Servizi finanziari* (+6,6%, pari a +188 unità locali) e dai *Servizi alla persona* (+3,1%, pari a +191 unità locali), seguiti dal *Terziario avanzato* (+2,8%, pari a +164 unità locali), che ha riportando lo stesso incremento percentuale degli *Altri servizi alle imprese*, ma inferiore a livello di valore assoluto (+2,8%, pari a +223 unità locali).

Fig. 4.1 - Treviso. Dinamica delle unità locali dei servizi per tipologia di attività. Anni 2011-2015
(numero indice 2011 = 100)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Per una comprensione più esaustiva del vasto panorama trattato, si ritiene utile esplorare nel dettaglio le diverse tipologie di attività individuate, esaminando per ciascuna - ove presenti - le categorie che le compongono.

Guardando al 2015, si rileva innanzitutto una crescita in entrambe le categorie dei **Servizi finanziari**, anche se più accentuata in quella del *Credito*, che ha segnato una variazione percentuale positiva del +1,8% rispetto all'anno

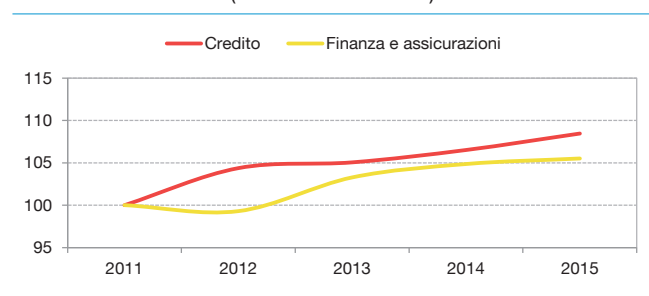
Tab. 4.2 - Treviso. Unità locali dei servizi per categoria di servizio. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | 2014 | 2015 | Var.% 15/14 |
|---|---------------|---------------|----------------|
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 2.792 | 2.803 | 0,4 |
| Servizi finanziari di cui: | 3.018 | 3.050 | 1,1 |
| Credito | 1.096 | 1.116 | 1,8 |
| Finanza e assicurazioni | 1.922 | 1.934 | 0,6 |
| Terziario avanzato di cui: | 5.854 | 5.946 | 1,6 |
| Editoria e cultura | 233 | 230 | -1,3 |
| Comunicazioni e telecomunicazioni | 140 | 136 | -2,9 |
| Servizi informatici | 1.595 | 1.656 | 3,8 |
| Attività professionali e consulenze | 3.828 | 3.867 | 1,0 |
| Ricerca e sviluppo | 58 | 57 | -1,7 |
| Servizi alla persona di cui: | 6.206 | 6.268 | 1,0 |
| Pubblica amministrazione | 1 | 2 | - |
| Istruzione | 467 | 466 | -0,2 |
| Sanità, servizi sociali e veterinari | 604 | 650 | 7,6 |
| Riparazioni e noleggi | 2.229 | 2.203 | -1,2 |
| Servizi diversi e organismi internazionali | 2.905 | 2.947 | 1,4 |
| Altri servizi alle imprese di cui: | 8.133 | 8.208 | 0,9 |
| Servizi di vigilanza e supporto | 774 | 819 | 5,8 |
| Servizi di pulizia | 371 | 379 | 2,2 |
| Servizi di noleggio | 277 | 272 | -1,8 |
| Attività immobiliari e manutenzione | 6.711 | 6.738 | 0,4 |
| Totale Servizi | 26.003 | 26.275 | 1,0 |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

precedente, corrispondente in valore assoluto a +20 unità locali (Tab. 4.2). Dinamica quella appena descritta, che conferma il trend già delineato nel corso degli anni precedenti (Fig. 4.2). L'incremento raggiunto nel corso del 2015 dalla categoria della *Finanza e assicurazioni* è stato invece più contenuto, ma pur sempre rilevante (+0,6%, pari a +12 unità locali), specie se tiene in considerazione la ripresa che ha mostrato negli ultimi anni. Come si può vedere infatti dalla figura 4.2, che riporta l'andamento delle due categorie negli ultimi cinque anni, le attività della *Finanza e assicurazioni* all'inizio del periodo hanno attraversato una fase di leggera contrazione che si è interrotta a partire dal 2013, trasformandosi in un trend positivo in costante miglioramento.

Fig. 4.2 - Treviso. Dinamica delle unità locali dei "Servizi finanziari" per categoria di servizio. Anni 2011-2015
(numero indice 2011 = 100)

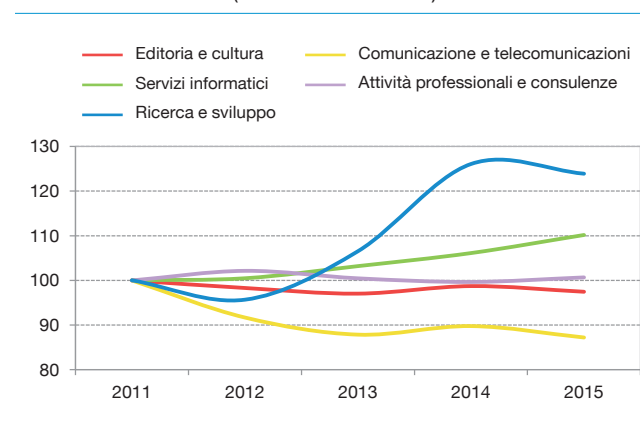


Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

All'interno del **Terziario avanzato** nel 2015 si individuano tendenze nettamente differenti tra le attività incluse (Tab. 4.2). Il risultato positivo raggiunto dalla macro-categoria nel suo complesso è stato reso possibile dall'esito dei *Servizi informatici* e delle *Attività professionali e consulenze*, le uniche attività ad aver registrato una variazione su base

annua positiva, rispettivamente pari a +3,8% e +1%, per un incremento di +61 e +39 unità locali. Le altre attività del *Terziario avanzato* hanno invece segnato risultati negativi, tuttavia si tratta di contrazioni di lieve entità che hanno portato alla perdita di poche unità locali (da 1 a 4 unità locali in meno). Osservando la dinamica recente dal 2011 al 2015 (Fig. 4.3), emerge innanzitutto l'impennata della *Ricerca e sviluppo* che ha riportato, rispetto all'inizio del periodo, una variazione del +23,9% (pari a +11 unità locali). Se consideriamo la variazione in termini assoluti, l'aumento dei *Servizi informatici* risulta però molto più significativo: +153 unità locali (+10,2%). Dinamica abbastanza lineare per le *Attività professionali e consulenze*, che chiudono il quinquennio con un valore positivo (+0,7%, pari a +26 unità locali). Infine, trend leggermente oscillante e con esito negativo, nel complesso del periodo, per l'*Editoria e cultura* (-2,5%, pari a -6 unità locali) e per le *Comunicazioni e telecomunicazioni* (-12,8%, pari a -20 unità locali).

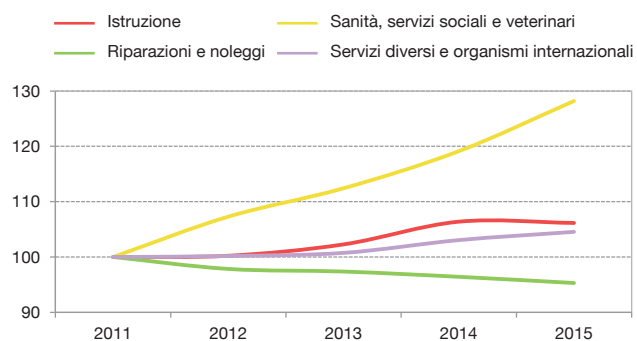
Fig. 4.3 - Treviso. Dinamica delle unità locali del "Terziario avanzato" per categoria di servizio. Anni 2011-2015
(numero indice 2011 = 100)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Per quanto riguarda i **Servizi alla persona**, si evidenzia la buona performance raggiunta dalla *Sanità, servizi sociali e veterinari*, che vede la nascita di +46 nuove attività (+7,6%) (Tab. 4.2). Questo risultato continua la dinamica positiva degli anni precedenti, che mette in luce la rapida salita della categoria (Fig. 4.4). Anche i *Servizi diversi e organismi internazionali* registrano nel 2015 un risultato positivo (+42 unità locali, pari a +1,4%), che conferma la tendenza di sviluppo dell'ultimo quinquennio. Negativo, invece, l'esito delle *Riparazioni e noleggi* segnato sia nel 2015 (-26 unità locali, pari a -1,2%) che negli anni precedenti. In aumento di una unità locale la *Pubblica Amministrazione*, risultato apparentemente non significativo, ma in realtà importante, se si considera che nel 2014 esisteva una sola unità locale. In perdita di una unità locale nel corso dell'ultimo anno l'*Istruzione* (risultato che però non incide significativamente sul panorama di 466 unità della categoria), che

Fig. 4.4 - Treviso. Dinamica delle unità locali dei “Servizi alla persona” per categoria di servizio. Anni 2011-2015
(numero indice 2011 = 100)

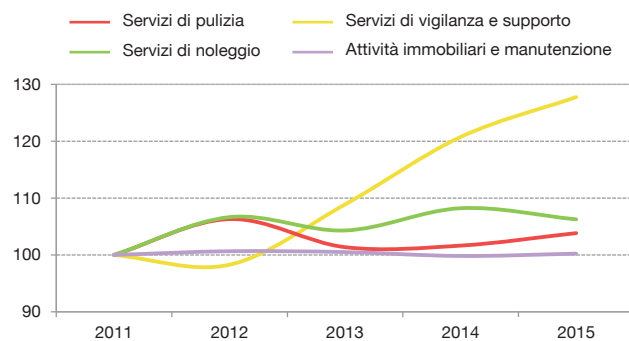


Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

dall'osservazione della dinamica dell'ultimo quinquennio, si dimostra una attività fiorente.

Esplorando infine la categoria degli **Altri servizi alle imprese**, sono i *Servizi di vigilanza e supporto* a crescere di più nel 2015, con un incremento di +45 unità locali (+5,8%). Questa tipologia di servizi ha dimostrato una forte vitalità negli ultimi cinque anni, acquisendo +178 nuove localizzazioni (+27,8%) rispetto all'inizio del periodo. Buona anche la performance dei *Servizi di pulizia* (+2,2% pari a +8 unità locali) e delle *Attività immobiliari e manutenzione* (+0,4% pari a +27 unità locali). I *Servizi di noleggio* all'opposto hanno riportato un -1,8% (-5 unità locali). Osservando la dinamica recente (Fig. 4.5), si rileva un andamento altalenante per i *Servizi di noleggio* e per i *Servizi di pulizia*, stazionario per le *Attività immobiliari e manutenzione* e di incremento per i *Servizi di vigilanza e supporto*.

Fig. 4.5 - Treviso. Dinamica delle unità locali degli “Altri servizi alle imprese” per categoria di servizio. Anni 2011-2015
(numero indice 2011 = 100)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

A conclusione dello studio sulle unità locali, data la vastità del settore in analisi, può essere interessante evidenziare le attività maggiormente cresciute e ridotte nel corso del 2015, in termini assoluti. Sulla base di questo parametro, nelle tabelle 4.3 e 4.4 sono elencate le attività “in aumento” e “in diminuzione”, sia all’interno del settore nel suo complesso, sia all’interno delle singole macro-categorie considerate.

Tab. 4.3 - Treviso. Attività “in aumento” e “in diminuzione” all’interno del settore dei servizi nel suo complesso. Anno 2015

| IN AUMENTO | IN DIMINUZIONE |
|--|---|
| Locazione immobiliare di beni propri | Compravendita di beni immobili effettuati su beni propri |
| Consulenza imprenditoriale, amministrativo-gestionale e di pianificazione aziendale | Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche Centrali (banche, casse risparmio, popolari, credito cooperativo) |
| Servizi di supporto alle imprese, quali stenotipia specializzata, organizzazione raccolta fondi, lettura di contatori, volantinaggio e affissione manifesti, emissione buoni sostitutivi del servizio mensa, raccolta monete nei parchimetri | Ricerche di mercato e sondaggi di opinione |
| Attività delle società di partecipazione (holding) | Attività delle concessionarie pubblicitarie presso i media per conto terzi e intermediazione di servizi pubblicitari |
| Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere | Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Tab. 4.4 - Treviso. Attività “in aumento” e “in diminuzione” all’interno di ciascuna categoria di servizio. Anno 2015

| IN AUMENTO | IN DIMINUZIONE |
|--|---|
| <i>TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E LOGISTICA</i> | |
| Trasporto con taxi e mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente | Trasporto di merci su strada (legname, bestiame, refrigerato, autovetture, rifiuti) |
| Spedizioni e agenzie di operazioni doganali e servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci (esclusa attività di corriere) | Trasporto terrestre in generale e mediante condotte |
| <i>SERVIZI FINANZIARI</i> | |
| Attività delle società di partecipazione (holding) | Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche Centrali (banche, casse risparmio, popolari, credito cooperativo) |
| Attività delle società veicolo (realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione cui è connessa l'emissione di strumenti finanziari negoziabili) | Attività di gestione di fondi comuni di investimento e dei fondi pensione |
| <i>TERZIARIO AVANZATO</i> | |
| Consulenza imprenditoriale, amministrativo-gestionale e di pianificazione aziendale | Ricerche di mercato e sondaggi di opinione |
| Produzione di software non connesso all'edizione (attività di scrittura, modifica, verifica, documentazione e assistenza di software) | Attività delle concessionarie pubblicitarie presso i media per conto terzi e intermediazione di servizi pubblicitari |
| <i>SERVIZI ALLA PERSONA</i> | |
| Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere | Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale (informatica, chef, albergatori, ristoratori, estetiste e parrucchieri, riparazione di computer) |
| Attività degli studi odontoiatrici (di natura generale o specialistica) | Servizi destinati al pubblico di lavaggio, pulitura a secco, stiratura e ritiro/consegna capi |
| <i>ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE</i> | |
| Locazione immobiliare di beni propri | Compravendita di beni immobili effettuati su beni propri |
| Servizi di supporto alle imprese, quali stenotipia specializzata, organizzazione raccolta fondi, lettura di contatori, volantinaggio e affissione manifesti, emissione buoni sostitutivi del servizio mensa, raccolta monete nei parchimetri | Servizi di fotocopiatura, preparazione di documenti e altre attività di supporto specializzate per le funzioni d'ufficio |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

4.2 Il mercato del lavoro

4.2.1 Il lavoro dipendente

Comparto principale all'interno del terziario, **nel 2015 il settore dei servizi ha prodotto 2.690 nuovi posti di lavoro dipendente**, frutto delle 40.490 assunzioni (13% in più rispetto al 2014) e delle 37.800 cessazioni (7,6% in più rispetto al 2014) registrate (Tab. 4.5).

La domanda di lavoro ha evidenziato una crescita su base annua generalizzata a tutte le categorie di genere, età e provenienza considerate. L'aumento delle assunzioni ha riguardato principalmente i lavoratori maschi, quelli con meno di 30 anni e quelli provenienti oltre i confini nazionali. Con riferimento ai bilanci occupazionali, il risultato è stato positivo per il lavoro dipendente maschile (+1.100 posti di lavoro) e ancora di più per quello femminile (+1.590 posti di lavoro). Per quanto riguarda l'età, è importante notare da un lato il saldo generato dai giovani, che è stato superiore ai 2

mila posti di lavoro, e dall'altro lato l'inversione di tendenza rilevata negli over 30, che nel complesso hanno totalizzato l'incremento maggiore rispetto al 2014 (passando da -530 a +590 posti di lavoro). Infine, per quel che concerne la provenienza dei lavoratori, le possibilità occupazionali hanno riguardato in larga maggioranza le persone di nazionalità italiana (+2.270 posti di lavoro) piuttosto che gli stranieri (+420 posti di lavoro).

Osservando **le tipologie contrattuali** impiegate nel settore dei servizi, si continuano a notare gli effetti indotti dalla recente riforma (Tab. 4.6). Anche in questo caso, infatti, la variazione positiva maggiore fra i flussi di assunzioni dipendenti, dal 2014 al 2015, è stata quella del contratto a tempo indeterminato (+73,9%), che ha vantato anche il numero più alto di nuovi posti di lavoro creati, con

Tab. 4.5 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente dei servizi per genere, età e provenienza*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Assunzioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|-------------------------------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|------------|--------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 35.825 | 40.490 | 13,0 | 35.140 | 37.800 | 7,6 | 685 | 2.690 |
| Maschi | 11.285 | 14.565 | 29,1 | 11.130 | 13.465 | 21,0 | 155 | 1.100 |
| Femmine | 24.545 | 25.925 | 5,6 | 24.010 | 24.335 | 1,4 | 535 | 1.590 |
| Giovani | 7.410 | 9.565 | 29,1 | 6.195 | 7.465 | 20,5 | 1.215 | 2.100 |
| Over 30 | 28.415 | 30.925 | 8,8 | 28.945 | 30.335 | 4,8 | -530 | 590 |
| Italiani | 32.120 | 34.935 | 8,8 | 31.365 | 32.665 | 4,1 | 755 | 2.270 |
| Stranieri | 3.705 | 5.560 | 50,1 | 3.775 | 5.140 | 36,2 | -70 | 420 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Tab. 4.6 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente dei servizi per tipologia contrattuale*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Assunzioni | | | Cessazioni | | | Trasformazioni | | | Saldo | |
|-------------------------------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|----------------|-------|-----------------|------------|--------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 35.825 | 40.490 | 13,0 | 35.140 | 37.800 | 7,6 | | | | 685 | 2.690 |
| Tempo indeterminato | 4.500 | 7.825 | 73,9 | 6.305 | 7.700 | 22,1 | 2.175 | 3.930 | 80,7 | 370 | 4.055 |
| Tempo determinato | 26.215 | 25.280 | -3,6 | 24.345 | 22.920 | -5,9 | 1.685 | 3.295 | 95,5 | 185 | -935 |
| Apprendistato | 1.225 | 1.005 | -18,0 | 750 | 760 | 1,3 | 490 | 635 | 29,6 | -15 | -390 |
| Somministrazione | 3.890 | 6.380 | 64,0 | 3.745 | 6.420 | 71,4 | | | | 145 | -40 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

un saldo di +4.055 posizioni, raggiunto grazie all'apporto delle numerose trasformazioni da altre tipologie contrattuali. Il tempo determinato, forma contrattuale numericamente più rilevante all'interno del settore, ha registrato una variazione percentuale negativa nelle assunzioni, così come l'apprendistato, che è risultato anche il meno impiegato. Entrambe le tipologie contrattuali hanno generato un saldo negativo, causato prevalentemente dalle trasformazioni contrattuali a tempo indeterminato. Forte crescita

di assunzioni anche per la somministrazione (+64% rispetto al 2014), superate comunque dall'aumento ancor più importante delle cessazioni (+71,4% rispetto al 2014), che ha determinato così un bilancio annuale negativo.

Considerando le diverse **tipologie di attività in cui è suddiviso il settore** (Tab. 4.7), i *Servizi alla persona* hanno registrato la quota maggiore dei nuovi assunti all'interno dei servizi e presentato

Tab. 4.7 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente dei servizi per tipologia di attività*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

| | Assunzioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|-------------------------------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|------------|--------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 35.825 | 40.490 | 13,0 | 35.140 | 37.800 | 7,6 | 685 | 2.690 |
| Trasporti, magazzino e logistica | 3.305 | 4.610 | 39,5 | 3240 | 4.260 | 31,5 | 65 | 350 |
| Servizi finanziari | 1.085 | 970 | -10,6 | 920 | 950 | 3,3 | 165 | 20 |
| Terziario avanzato | 3.010 | 4.350 | 44,5 | 2.945 | 3.510 | 19,2 | 65 | 840 |
| Servizi alla persona | 23.295 | 23.515 | 0,9 | 22.925 | 22.415 | -2,2 | 370 | 1.100 |
| Altri servizi alle imprese | 5.135 | 7.045 | 37,2 | 5.115 | 6.670 | 30,4 | 20 | 375 |

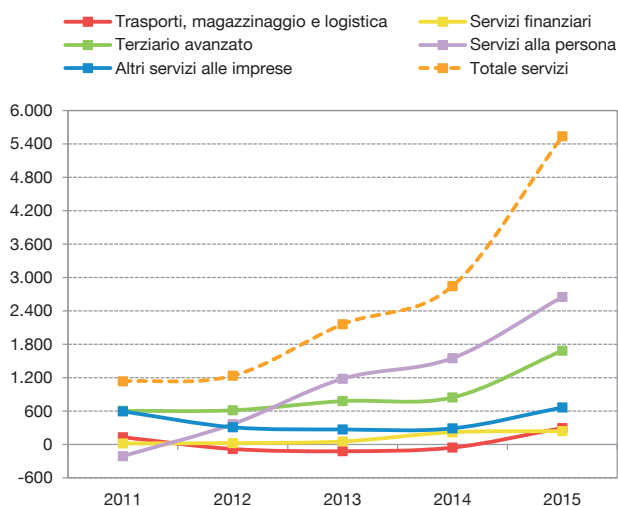
* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

anche il saldo positivo più elevato (+1.100 posti di lavoro), prodotto della diminuzione delle cessazioni. Seguono per consistenza gli *Altri servizi alle imprese*, i *Trasporti, magazzinaggio e logistica* e il *Terziario avanzato*, il quale ha registrato l'aumento maggiore delle assunzioni rispetto al 2014 (+44,5%). I *Servizi finanziari*, che detengono la quota minore delle assunzioni, sono stati l'unico sotto-settore ad aver registrato su base annua un calo sia nelle assunzioni (-10,6%) che nel saldo (passato da +165 a +20 posti di lavoro).

Il buon andamento dei servizi e di quasi tutti i sotto-settori che li compongono è riscontrabile dal grafico del **saldo cumulato** (Fig. 4.6), che conferma in particolare la crescita dei *Servizi alla persona* (da -210 posizioni occupazionali nel 2011 a 2.650 nel 2015) e del *Terziario avanzato* (da 605 posizioni occupazionali nel 2011 a 1.685 nel 2015).

Fig. 4.6 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro dipendente dei servizi per tipologia di attività. Anni 2011-2015
(val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

4.2.2 Il lavoro parasubordinato

Nel corso del 2015 si assiste alla perdita -1.030 posti di lavoro parasubordinato nella provincia di Treviso, principalmente causata, anche nel settore dei servizi, dalla forte flessione riscontrata nelle attivazioni (-31,3% rispetto al 2014) (Tab. 4.8). Tutte le categorie analizzate hanno presentato variazioni piuttosto negative nelle attivazioni (senza distinzioni significative per genere, età o nazionalità) e altrettanti saldi negativi, che hanno interessato in modo particolare gli over 30 (-845 posizioni) e i cittadini italiani (-975 posizioni), causati principalmente dalla diminuzione dei flussi in entrata.

Fra le diverse **tipologie di attività** considerate, continuano ad essere i *Servizi finanziari* a registrare la variazione percentuale negativa maggiore nelle attivazioni (-77,8%) (anche se numericamente la meno rilevante), seguiti dai *Trasporti, magazzinaggio e logistica* (-44,4%). Si può affermare, tuttavia, che a contribuire maggiormente alla perdita di posti di lavoro del settore siano stati i *Servizi alla persona*, con un saldo a fine periodo di -620 posizioni occupazionali, e il *Terziario avanzato*, con un saldo di -285 posizioni occupazionali.

Tale trend è facilmente riscontrabile osservando l'**andamento del saldo cumulato** (Fig. 4.7), che evidenzia un calo tendenziale progressivo e generale, particolarmente accentuato per le attività dei *Servizi alla persona* e per quelle del *Terziario avanzato*, soprattutto durante l'ultimo anno di rilevazione. Se alla fine del 2014, i primi segnavano un calo di -630 posizioni lavorative rispetto al 2011, nel corso dell'ultimo anno si assiste all'ulteriore perdita di 620 unità. Allo stesso modo i secondi,

Tab. 4.8 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato dei servizi per tipologia di attività, genere, età e provenienza*.
Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. %)

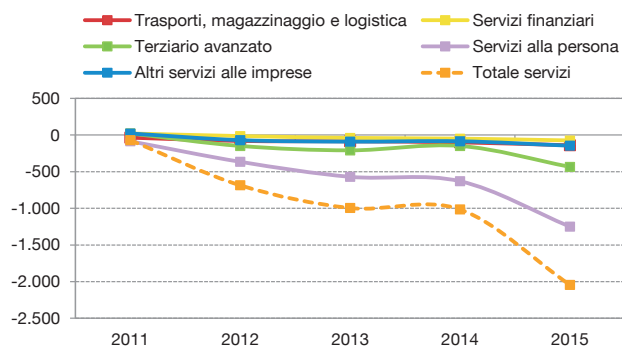
| | Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|--|--------------|--------------|-----------------|--------------|--------------|-----------------|------------|---------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 3.240 | 2.225 | -31,3 | 3.260 | 3.255 | -0,2 | -20 | -1.030 |
| Maschi | 1.465 | 1.120 | -23,5 | 1.425 | 1.625 | 14,0 | 40 | -505 |
| Femmine | 1.775 | 1.105 | -37,7 | 1.835 | 1.635 | -10,9 | -60 | -530 |
| Giovani | 865 | 590 | -31,8 | 795 | 775 | -2,5 | 70 | -185 |
| Over 30 | 2.375 | 1.635 | -31,2 | 2.470 | 2.480 | 0,4 | -95 | -845 |
| Italiani | 3.005 | 2.065 | -31,3 | 3.015 | 3.040 | 0,8 | -10 | -975 |
| Stranieri | 235 | 165 | -29,8 | 245 | 215 | -12,2 | -10 | -50 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 90 | 50 | -44,4 | 105 | 90 | -14,3 | -15 | -40 |
| Servizi finanziari | 45 | 10 | -77,8 | 55 | 35 | -36,4 | -10 | -25 |
| Terziario avanzato | 820 | 680 | -17,1 | 760 | 965 | 27,0 | 60 | -285 |
| Servizi alla persona | 2.015 | 1.305 | -35,2 | 2.075 | 1.925 | -7,2 | -60 | -620 |
| Altri servizi alle imprese | 275 | 180 | -34,5 | 270 | 240 | -11,1 | 5 | -60 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

che fino al 2014 contavano 150 posti di lavoro in meno rispetto al 2011, solo nel 2015 ne perdono quasi il doppio (-285 unità).

Fig. 4.7 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro parasubordinato dei servizi per tipologia di attività. Anni 2011-2015
(val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

4.2.3 Il lavoro intermittente

Nel corso del 2015 continua la flessione dei contratti intermittenti rilevata nel 2014, con la **perdita nella provincia di Treviso di -65 posizioni lavorative** (Tab. 4.9), risultante dalla differenza tra le 865 attivazioni (+36,2%) e le 930 chiusure (+27,4%). Diversamente da quanto accaduto per il commercio e il turismo, nel settore dei servizi i contratti a chiamata hanno registrato, tra il 2014 e il 2015, variazioni percentuali positive nelle attivazioni in tutte le categorie analizzate. Lo speculare aumento nei flussi delle cessazioni ha portato comunque a generare saldi negativi per i maschi, gli over 30 e per entrambe le categoria di cittadinanza. Contrariamente, le donne e i giovani hanno guadagnato invece qualche posizione occupazionale.

Tab. 4.9 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato dei servizi per tipologia di attività, genere, età e provenienza*.
Anni 2014 e 2015
 (val. ass. e var. %)

| | Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|--|-------------|------------|-----------------|------------|------------|-----------------|------------|------------|
| | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 | Var. % 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 635 | 865 | 36,2 | 730 | 930 | 27,4 | -95 | -65 |
| Maschi | 485 | 515 | 6,2 | 570 | 600 | 5,3 | -85 | -85 |
| Femmine | 145 | 350 | 141,4 | 160 | 330 | 106,3 | -15 | 20 |
| Giovani | 155 | 280 | 80,6 | 180 | 275 | 52,8 | -25 | 5 |
| Over 30 | 475 | 585 | 23,2 | 550 | 650 | 18,2 | -75 | -65 |
| Italiani | 500 | 710 | 42,0 | 605 | 735 | 21,5 | -105 | -25 |
| Stranieri | 130 | 155 | 19,2 | 125 | 195 | 56,0 | 5 | -40 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 200 | 345 | 72,5 | 190 | 360 | 89,5 | 10 | -15 |
| Servizi finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Terziario avanzato | 35 | 80 | 128,6 | 30 | 100 | 233,3 | 5 | -20 |
| Servizi alla persona | 90 | 100 | 11,1 | 150 | 145 | -3,3 | -60 | -45 |
| Altri servizi alle imprese | 310 | 340 | 9,7 | 365 | 325 | -11,0 | -55 | 15 |

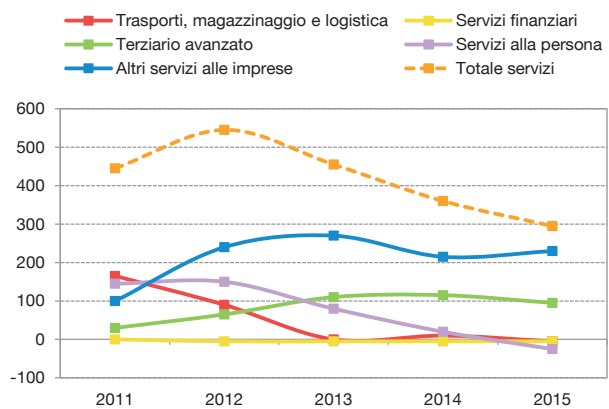
* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

Per quel che concerne la **suddivisione settoriale**, i saldi registrati sono stati negativi in quasi tutte le tipologie individuate e causati principalmente dalla tendenza crescente delle cessazioni. Unica eccezione gli *Altri servizi alle imprese*, dove invece il calo delle cessazioni ha generato, grazie anche al parallelo incremento delle attivazioni, un aumento delle posizioni occupazionali. Da sottolineare il fatto che il *Terziario avanzato* ha evidenziato le variazioni percentuali maggiori, sia nelle attivazioni sia nelle cessazioni, seguito da *Trasporti, magazzinaggio e logistica*. Nei *Servizi finanziari* non si registrano lavoratori impiegati con contratto a chiamata.

La dinamica dei flussi occupazionali mostra una progressiva riduzione del divario tra attivazioni e cessazioni già a partire dal 2013. Osservando il **saldo cumulato** (Fig. 4.8), si nota anche in questo caso l'inversione di tendenza avvenuta nel complesso dei servizi (in particolare nei sotto-settori dei *Servizi alla persona* e dei *Trasporti, magazzinaggio e logistica*) e registrata a partire dal 2012, anno dell'entrata in vigore della Legge n.92/2012 che ha modificato la regolamentazione del contratto intermittente. Negli *Altri servizi alle imprese* il trend rimane crescente fino al 2013, per poi calare e infine tornare positivo nel 2014. Lineare e costante la dinamica dei *Servizi finanziari*, mentre in leggera crescita il *Terziario avanzato*.

Fig. 4.8 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro intermittente dei servizi per tipologia di attività. Anni 2011-2015
(val. ass.)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

APPENDICE: IL DETTAGLIO MANDAMENTALE

Tav. 4.1 - Treviso. Unità locali dei servizi per mandamento. Anni 2014 e 2015
(val. ass., var. ass. e indice di specializzazione)

| | Unità locali | | | di cui Sede principale | | | di cui U.I. secondaria (con sede in provincia) | | | di cui U.I. secondaria (con sede fuori provincia) | | |
|-------------------------|---------------|---------------|--------------------|------------------------|---------------|--------------------|---|--------------|--------------------|--|--------------|--------------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
| Castelfranco Veneto | 3.558 | 3.608 | 50 | 2.899 | 2.952 | 53 | 370 | 365 | -5 | 289 | 291 | 2 |
| Conegliano | 3.860 | 3.867 | 7 | 3.203 | 3.204 | 1 | 415 | 421 | 6 | 242 | 242 | 0 |
| Montebelluna | 3.235 | 3.275 | 40 | 2.640 | 2.680 | 40 | 411 | 418 | 7 | 184 | 177 | -7 |
| Oderzo | 2.150 | 2.162 | 12 | 1.723 | 1.724 | 1 | 261 | 255 | -6 | 166 | 183 | 17 |
| Pieve di Soligo | 1.040 | 1.054 | 14 | 870 | 885 | 15 | 118 | 120 | 2 | 52 | 49 | -3 |
| Treviso | 10.845 | 11.003 | 158 | 8.734 | 8.818 | 84 | 1.125 | 1.160 | 35 | 986 | 1.025 | 39 |
| Vittorio Veneto | 1.315 | 1.306 | -9 | 1.079 | 1.079 | 0 | 155 | 149 | -6 | 81 | 78 | -3 |
| TOTALE PROVINCIA | 26.003 | 26.275 | 272 | 21.148 | 21.342 | 194 | 2.855 | 2.888 | 33 | 2.000 | 2.045 | 45 |



| Mandamento | Indice di specializzazione |
|---------------------|----------------------------|
| Treviso | 1,17 Superiore |
| Conegliano | 1,03 Superiore |
| Montebelluna | 0,92 Inferiore |
| Castelfranco Veneto | 0,88 Inferiore |
| Vittorio Veneto | 0,88 Inferiore |
| Pieve di Soligo | 0,80 Inferiore |
| Oderzo | 0,80 Inferiore |

Tav. 4.2 - Treviso. Unità locali dei servizi per tipologia di servizio e mandamento. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. ass.)

| CASTELFRANCO VENETO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------------|
| Trasporti, magazzino e logistica | 401 | 408 | 7 |
| Servizi finanziari | 468 | 462 | -6 |
| Terziario avanzato | 723 | 736 | 13 |
| Servizi alla persona | 896 | 917 | 21 |
| Altri servizi alle imprese | 1.070 | 1.085 | 15 |
| TOTALE SERVIZI | 3.558 | 3.608 | 50 |

| MONTEBELLUNA | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------------|
| Trasporti, magazzino e logistica | 293 | 291 | -2 |
| Servizi finanziari | 351 | 354 | 3 |
| Terziario avanzato | 681 | 682 | 1 |
| Servizi alla persona | 819 | 837 | 18 |
| Altri servizi alle imprese | 1.091 | 1.111 | 20 |
| TOTALE SERVIZI | 3.235 | 3.275 | 40 |

| PIEVE DI SOLIGO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------------|
| Trasporti, magazzino e logistica | 128 | 129 | 1 |
| Servizi finanziari | 107 | 106 | -1 |
| Terziario avanzato | 209 | 218 | 9 |
| Servizi alla persona | 274 | 275 | 1 |
| Altri servizi alle imprese | 322 | 326 | 4 |
| TOTALE SERVIZI | 1.040 | 1.054 | 14 |

| VITTORIO VENETO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------------|
| Trasporti, magazzino e logistica | 154 | 152 | -2 |
| Servizi finanziari | 144 | 142 | -2 |
| Terziario avanzato | 260 | 268 | 8 |
| Servizi alla persona | 406 | 398 | -8 |
| Altri servizi alle imprese | 351 | 346 | -5 |
| TOTALE SERVIZI | 1.315 | 1.306 | -9 |

| CONEGLIANO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------------|
| Trasporti, magazzino e logistica | 435 | 434 | -1 |
| Servizi finanziari | 586 | 610 | 24 |
| Terziario avanzato | 793 | 788 | -5 |
| Servizi alla persona | 891 | 873 | -18 |
| Altri servizi alle imprese | 1.155 | 1.162 | 7 |
| TOTALE SERVIZI | 3.860 | 3.867 | 7 |

| ODERZO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------------|
| Trasporti, magazzino e logistica | 319 | 318 | -1 |
| Servizi finanziari | 216 | 216 | 0 |
| Terziario avanzato | 419 | 412 | -7 |
| Servizi alla persona | 562 | 576 | 14 |
| Altri servizi alle imprese | 634 | 640 | 6 |
| TOTALE SERVIZI | 2.150 | 2.162 | 12 |

| TREVISO | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 |
|----------------------------------|---------------|---------------|--------------------|
| Trasporti, magazzino e logistica | 1.062 | 1.071 | 9 |
| Servizi finanziari | 1.146 | 1.160 | 14 |
| Terziario avanzato | 2.769 | 2.842 | 73 |
| Servizi alla persona | 2.358 | 2.392 | 34 |
| Altri servizi alle imprese | 3.510 | 3.538 | 28 |
| TOTALE SERVIZI | 10.845 | 11.003 | 158 |

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Tav. 4.3 - Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per mandamento*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. ass.)

| POSIZIONI DIPENDENTI | Assunzioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|-------------------------|---------------|---------------|--------------------|---------------|---------------|--------------------|------------|--------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Castelfranco Veneto | 4.660 | 4.965 | 305 | 4.575 | 4.675 | 100 | 85 | 290 |
| Conegliano | 4.755 | 5.205 | 450 | 4.570 | 4.935 | 365 | 185 | 270 |
| Montebelluna | 4.780 | 5.690 | 910 | 4.785 | 5.210 | 425 | -5 | 480 |
| Oderzo | 3.210 | 3.985 | 775 | 3.135 | 3.795 | 660 | 75 | 190 |
| Pieve di Soligo | 1.205 | 1.385 | 180 | 1.210 | 1.280 | 70 | -5 | 105 |
| Treviso | 15.395 | 17.265 | 1.870 | 15.065 | 16.015 | 950 | 330 | 1.250 |
| Vittorio Veneto | 1.825 | 1.995 | 170 | 1.810 | 1.895 | 85 | 15 | 100 |
| TOTALE PROVINCIA | 35.825 | 40.490 | 4.665 | 35.140 | 37.800 | 2.660 | 680 | 2.685 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

| POSIZIONI PARASUBORDINATE | Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|--------------------|------------|---------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Castelfranco Veneto | 240 | 185 | -55 | 235 | 270 | 35 | 5 | -85 |
| Conegliano | 395 | 285 | -110 | 435 | 425 | -10 | -40 | -140 |
| Montebelluna | 440 | 295 | -145 | 470 | 395 | -75 | -30 | -100 |
| Oderzo | 115 | 65 | -50 | 135 | 125 | -10 | -20 | -60 |
| Pieve di Soligo | 40 | 20 | -20 | 35 | 30 | -5 | 5 | -10 |
| Treviso | 1.835 | 1.230 | -605 | 1.765 | 1.805 | 40 | 70 | -575 |
| Vittorio Veneto | 180 | 145 | -35 | 190 | 210 | 20 | -10 | -65 |
| TOTALE PROVINCIA | 3.240 | 2.225 | -1.015 | 3.260 | 3.255 | -5 | -20 | -1.035 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

| POSIZIONI INTERMITTENTI | Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|-------------------------|-------------|------------|--------------------|------------|------------|--------------------|-------------|------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Castelfranco Veneto | 40 | 45 | 5 | 60 | 55 | -5 | -20 | -10 |
| Conegliano | 40 | 240 | 200 | 85 | 235 | 150 | -45 | 5 |
| Montebelluna | 90 | 70 | -20 | 100 | 80 | -20 | -10 | -10 |
| Oderzo | 45 | 25 | -20 | 40 | 30 | -10 | 5 | -5 |
| Pieve di Soligo | 20 | 15 | -5 | 15 | 20 | 5 | 5 | -5 |
| Treviso | 380 | 440 | 60 | 415 | 470 | 55 | -35 | -30 |
| Vittorio Veneto | 15 | 30 | 15 | 20 | 35 | 15 | -5 | -5 |
| TOTALE PROVINCIA | 635 | 865 | 230 | 730 | 930 | 200 | -105 | -60 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Tav. 4.4 - Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. ass.)

| CASTELFRANCO VENETO | Assunzioni Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|--|-------------------------------|--------------|-----------------|-------------------|--------------|-----------------|--------------|-------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 4.660 | 4.965 | 305 | 4.575 | 4.675 | 100 | 85 | 290 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 280 | 390 | 110 | 260 | 410 | 150 | 20 | -20 |
| Servizi finanziari | 40 | 50 | 10 | 40 | 65 | 25 | 0 | -15 |
| Terziario avanzato | 435 | 530 | 95 | 430 | 475 | 45 | 5 | 55 |
| Servizi alla persona | 3.575 | 3.520 | -55 | 3.545 | 3.320 | -225 | 30 | 200 |
| Altri servizi alle imprese | 330 | 475 | 145 | 300 | 405 | 105 | 30 | 70 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 240 | 185 | -55 | 235 | 270 | 35 | 5 | -85 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 10 | 5 | -5 | 10 | 10 | 0 | 0 | -5 |
| Servizi finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Terziario avanzato | 75 | 65 | -10 | 70 | 85 | 15 | 5 | -20 |
| Servizi alla persona | 145 | 110 | -35 | 145 | 160 | 15 | 0 | -50 |
| Altri servizi alle imprese | 10 | 5 | -5 | 10 | 10 | 0 | 0 | -5 |
| Posizioni intermittenti di cui: | 40 | 45 | 5 | 60 | 55 | -5 | -20 | -10 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 15 | 15 | 0 | 15 | 20 | 5 | 0 | -5 |
| Servizi finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Terziario avanzato | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Servizi alla persona | 10 | 15 | 5 | 25 | 20 | -5 | -15 | -5 |
| Altri servizi alle imprese | 15 | 10 | -5 | 20 | 15 | -5 | -5 | -5 |
| CONEGLIANO | Assunzioni Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 4.755 | 5.205 | 450 | 4.570 | 4.935 | 365 | 185 | 270 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 275 | 305 | 30 | 265 | 280 | 15 | 10 | 25 |
| Servizi finanziari | 90 | 100 | 10 | 55 | 100 | 45 | 35 | 0 |
| Terziario avanzato | 345 | 535 | 190 | 345 | 445 | 100 | 0 | 90 |
| Servizi alla persona | 3.095 | 3.010 | -85 | 3.020 | 2.840 | -180 | 75 | 170 |
| Altri servizi alle imprese | 950 | 1.255 | 305 | 880 | 1.265 | 385 | 70 | -10 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 395 | 285 | -110 | 435 | 425 | -10 | -40 | -140 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 5 | 0 | -5 |
| Servizi finanziari | 5 | 0 | -5 | 5 | 0 | -5 | 0 | 0 |
| Terziario avanzato | 105 | 90 | -15 | 90 | 150 | 60 | 15 | -60 |
| Servizi alla persona | 250 | 160 | -90 | 310 | 240 | -70 | -60 | -80 |
| Altri servizi alle imprese | 30 | 35 | 5 | 30 | 25 | -5 | 0 | 10 |
| Posizioni intermittenti di cui: | 40 | 240 | 200 | 85 | 235 | 150 | -45 | 5 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 15 | 215 | 200 | 20 | 180 | 160 | -5 | 35 |
| Servizi finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Terziario avanzato | 0 | 5 | 5 | 10 | 5 | -5 | -10 | 0 |
| Servizi alla persona | 15 | 10 | -5 | 45 | 30 | -15 | -30 | -20 |
| Altri servizi alle imprese | 10 | 10 | 0 | 10 | 20 | 10 | 0 | -10 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

Tav. 4.4 (continua) - Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. ass.)

| MONTEBELLUNA | Assunzioni Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|--|------------------------|--------------|-----------------|--------------|--------------|-----------------|------------|-------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 4.780 | 5.690 | 910 | 4.785 | 5.210 | 425 | -5 | 480 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 685 | 1.360 | 675 | 710 | 1.235 | 525 | -25 | 125 |
| Servizi finanziari | 160 | 190 | 30 | 115 | 145 | 30 | 45 | 45 |
| Terziario avanzato | 430 | 420 | -10 | 445 | 325 | -120 | -15 | 95 |
| Servizi alla persona | 2.925 | 3.055 | 130 | 2.965 | 2.925 | -40 | -40 | 130 |
| Altri servizi alle imprese | 585 | 665 | 80 | 545 | 580 | 35 | 40 | 85 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 440 | 295 | -145 | 470 | 395 | -75 | -30 | -100 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 15 | 5 | -10 | 5 | 10 | 5 | 10 | -5 |
| Servizi finanziari | 5 | 5 | 0 | 5 | 5 | 0 | 0 | 0 |
| Terziario avanzato | 50 | 15 | -35 | 65 | 30 | -35 | -15 | -15 |
| Servizi alla persona | 355 | 250 | -105 | 380 | 320 | -60 | -25 | -70 |
| Altri servizi alle imprese | 15 | 25 | 10 | 20 | 30 | 10 | -5 | -5 |
| Posizioni intermittenti di cui: | 90 | 70 | -20 | 100 | 80 | -20 | -10 | -10 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 25 | 20 | -5 | 20 | 20 | 0 | 5 | 0 |
| Servizi finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Terziario avanzato | 5 | 5 | 0 | 0 | 5 | 5 | 5 | 0 |
| Servizi alla persona | 10 | 15 | 5 | 25 | 25 | 0 | -15 | -10 |
| Altri servizi alle imprese | 50 | 35 | -15 | 55 | 30 | -25 | -5 | 5 |
| ODERZO | Assunzioni Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 3.210 | 3.985 | 775 | 3.135 | 3.795 | 660 | 75 | 190 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 435 | 500 | 65 | 405 | 455 | 50 | 30 | 45 |
| Servizi finanziari | 25 | 30 | 5 | 15 | 20 | 5 | 10 | 10 |
| Terziario avanzato | 190 | 325 | 135 | 195 | 290 | 95 | -5 | 35 |
| Servizi alla persona | 2.095 | 2.255 | 160 | 2.110 | 2.195 | 85 | -15 | 60 |
| Altri servizi alle imprese | 465 | 875 | 410 | 410 | 835 | 425 | 55 | 40 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 115 | 65 | -50 | 135 | 125 | -10 | -20 | -60 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 15 | 5 | -10 | 35 | 15 | -20 | -20 | -10 |
| Servizi finanziari | 5 | 0 | -5 | 5 | 5 | 0 | 0 | -5 |
| Terziario avanzato | 15 | 5 | -10 | 15 | 20 | 5 | 0 | -15 |
| Servizi alla persona | 75 | 50 | -25 | 75 | 80 | 5 | 0 | -30 |
| Altri servizi alle imprese | 5 | 0 | -5 | 5 | 0 | -5 | 0 | 0 |
| Posizioni intermittenti di cui: | 45 | 25 | -20 | 40 | 30 | -10 | 5 | -5 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 25 | 10 | -15 | 20 | 15 | -5 | 5 | -5 |
| Servizi finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Terziario avanzato | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Servizi alla persona | 5 | 5 | 0 | 10 | 5 | -5 | -5 | 0 |
| Altri servizi alle imprese | 10 | 5 | -5 | 10 | 10 | 0 | 0 | -5 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Tav. 4.4 (continua) - Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. ass.)

| PIEVE DI SOLIGO | Assunzioni Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|--|-----------------------------------|---------------|--------------------|-------------------|---------------|--------------------|--------------|--------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 1.205 | 1.385 | 180 | 1.210 | 1.280 | 70 | -5 | 105 |
| Trasporti, magazzino e logistica | 110 | 150 | 40 | 120 | 120 | 0 | -10 | 30 |
| Servizi finanziari | 5 | 10 | 5 | 5 | 10 | 5 | 0 | 0 |
| Terziario avanzato | 65 | 110 | 45 | 65 | 85 | 20 | 0 | 25 |
| Servizi alla persona | 895 | 920 | 25 | 860 | 905 | 45 | 35 | 15 |
| Altri servizi alle imprese | 125 | 195 | 70 | 160 | 165 | 5 | -35 | 30 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 40 | 20 | -20 | 35 | 30 | -5 | 5 | -10 |
| Trasporti, magazzino e logistica | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Servizi finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Terziario avanzato | 20 | 5 | -15 | 15 | 10 | -5 | 5 | -5 |
| Servizi alla persona | 20 | 15 | -5 | 20 | 20 | 0 | 0 | -5 |
| Altri servizi alle imprese | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Posizioni intermittenti di cui: | 20 | 15 | -5 | 15 | 20 | 5 | 5 | -5 |
| Trasporti, magazzino e logistica | 5 | 0 | -5 | 5 | 5 | 0 | 0 | -5 |
| Servizi finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Terziario avanzato | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Servizi alla persona | 5 | 0 | -5 | 5 | 5 | 0 | 0 | -5 |
| Altri servizi alle imprese | 15 | 10 | -5 | 5 | 15 | 10 | 10 | -5 |
| TREVISO | Assunzioni Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 15.395 | 17.265 | 1.870 | 15.065 | 16.015 | 950 | 330 | 1.250 |
| Trasporti, magazzino e logistica | 1.460 | 1.845 | 385 | 1.425 | 1.710 | 285 | 35 | 135 |
| Servizi finanziari | 760 | 570 | -190 | 670 | 585 | -85 | 90 | -15 |
| Terziario avanzato | 1.455 | 2.310 | 855 | 1.365 | 1.795 | 430 | 90 | 515 |
| Servizi alla persona | 9.240 | 9.260 | 20 | 8.980 | 8.780 | -200 | 260 | 480 |
| Altri servizi alle imprese | 2.485 | 3.275 | 790 | 2.620 | 3.140 | 520 | -135 | 135 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 1.835 | 1.230 | -605 | 1.765 | 1.805 | 40 | 70 | -575 |
| Trasporti, magazzino e logistica | 50 | 35 | -15 | 50 | 45 | -5 | 0 | -10 |
| Servizi finanziari | 30 | 5 | -25 | 40 | 20 | -20 | -10 | -15 |
| Terziario avanzato | 465 | 390 | -75 | 425 | 560 | 135 | 40 | -170 |
| Servizi alla persona | 1.080 | 685 | -395 | 1.045 | 1.010 | -35 | 35 | -325 |
| Altri servizi alle imprese | 215 | 115 | -100 | 205 | 170 | -35 | 10 | -55 |
| Posizioni intermittenti di cui: | 380 | 440 | 60 | 415 | 470 | 55 | -35 | -30 |
| Trasporti, magazzino e logistica | 110 | 80 | -30 | 105 | 115 | 10 | 5 | -35 |
| Servizi finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Terziario avanzato | 20 | 50 | 30 | 15 | 65 | 50 | 5 | -15 |
| Servizi alla persona | 40 | 40 | 0 | 30 | 50 | 20 | 10 | -10 |
| Altri servizi alle imprese | 210 | 265 | 55 | 260 | 235 | -25 | -50 | 30 |

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

Tav. 4.4 (continua) - Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia di attività e mandamento*. Anni 2014 e 2015
(val. ass. e var. ass.)

| VITTORIO VENETO | Assunzioni Attivazioni | | | Cessazioni | | | Saldo | |
|--|------------------------|--------------|-----------------|--------------|--------------|-----------------|------------|------------|
| | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 | Var. ass. 15/14 | 2014 | 2015 |
| Posizioni dipendenti di cui: | 1.825 | 1.995 | 170 | 1.810 | 1.895 | 85 | 15 | 100 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 55 | 60 | 5 | 55 | 45 | -10 | 0 | 15 |
| Servizi finanziari | 10 | 15 | 5 | 15 | 20 | 5 | -5 | -5 |
| Terziario avanzato | 90 | 115 | 25 | 95 | 95 | 0 | -5 | 20 |
| Servizi alla persona | 1.470 | 1.500 | 30 | 1.450 | 1.455 | 5 | 20 | 45 |
| Altri servizi alle imprese | 200 | 310 | 110 | 195 | 280 | 85 | 5 | 30 |
| Posizioni parasubordinate di cui: | 180 | 145 | -35 | 190 | 210 | 20 | -10 | -65 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Servizi finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Terziario avanzato | 90 | 105 | 15 | 85 | 115 | 30 | 5 | -10 |
| Servizi alla persona | 90 | 35 | -55 | 95 | 95 | 0 | -5 | -60 |
| Altri servizi alle imprese | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | -10 | -10 | 0 |
| Posizioni intermittenti di cui: | 15 | 30 | 15 | 20 | 35 | 15 | -5 | -5 |
| Trasporti, magazzinaggio e logistica | 5 | 5 | 0 | 5 | 5 | 0 | 0 | 0 |
| Servizi finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Terziario avanzato | 10 | 15 | 5 | 5 | 25 | 20 | 5 | -10 |
| Servizi alla persona | 5 | 10 | 5 | 10 | 10 | 0 | -5 | 0 |
| Altri servizi alle imprese | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

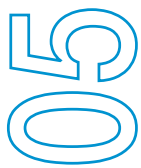
* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro

PARTE 2

INDAGINI E ASPETTATIVE





FOCUS

Le aspettative delle imprese per il 2016

Giunge alla sua seconda edizione la rilevazione sull'economia provinciale "Il terziario nella provincia di Treviso: le aspettative delle imprese", promossa dal Centro studi sul terziario trevigiano e somministrata ad un campione selezionato di imprese del terziario. Il monitoraggio annuale del sentiment delle realtà imprenditoriali della Marca Trevigiana e la raccolta di informazioni specifiche sul territorio hanno delineato con maggior precisione il quadro economico del 2015 e le aspettative per il 2016.

La congiuntura economica sembra in leggero miglioramento rispetto al 2014. Cresce nel 2015 la percentuale di imprese che vede il proprio fatturato invariato (37%) o in aumento (29%) rispetto all'anno precedente, mentre diminuisce quella di coloro che registrano un calo (34%). Dimostrano una maggior tenuta le società di capitali presenti sul mercato da più di 20 anni, con un massimo 10 dipendenti e un fatturato tra i 100 e i 500 mila euro, dedite principalmente al settore "Alimentare", alle attività di "Ristorazione" e ai servizi riconducibili al "Terziario avanzato". Come rilevato nel 2014, le difficoltà maggiormente incontrate dalle imprese continuano a riguardare i costi sostenuti per il mantenimento dell'attività (in particolare un'imposizione fiscale pesante, elevati costi fissi di gestione e costi per il personale troppo onerosi). Rilevante anche l'impatto della diminuzione della spesa da parte della clientela. Nel 2015, le politiche di investimento e di riduzione dei costi (messe in atto entrambe dal 62% delle imprese) hanno riguardato principalmente l'"acquisto di hardware, software o nuove attrezzature" e la "riduzione o cambio fornitori, prodotti o servizi". Nonostante il clima di sfiducia nei confronti del mondo creditizio, la maggior parte delle aziende ha dichiarato che il suo rapporto con la banca è rimasto invariato rispetto all'anno precedente (51%), anche se più della metà di queste non ha fatto alcuna richiesta di fido o finanziamento e non è intenzionata a farla nel prossimo futuro. Tale tendenza risulta in totale contrapposizione con i dati rilevati nel 2014, quando la percentuale delle attività che avevano fatto ricorso all'aiuto degli istituti di credito era molto elevata.

Dall'analisi delle aspettative per il 2016 emerge una tendenza positiva: secondo il 46% delle imprese il fatturato rimarrà invariato, per il 33% aumenterà, mentre è solo il 21% a prevedere una sua diminuzione. Dati confortanti rispetto a quelli degli anni precedenti. Maggiore la propensione ad attuare politiche di investimento (63%), in particolare "implementazione di nuovi prodotti o servizi", piuttosto che di riduzione dei costi (57%). La maggior parte degli imprenditori intervistati continua a ritenere prioritaria l'introduzione di agevolazioni fiscali e burocratiche da parte delle Istituzioni. Nell'immediato futuro, le imprese prevedono l'apertura di 34 nuove unità locali, prevalentemente nel settore dei servizi e sul territorio provinciale. Il profilo medio dei lavoratori che l'11,8% delle aziende rispondenti prevede di assumere - principalmente nei servizi (adetto alla contabilità e amministrazione, alle attività di progettazione o alle attività di R&S) e nel commercio (adetto alle vendite, all'assistenza tecnica e post vendita o magazzino), con un contratto a tempo determinato o indeterminato - ha un'età compresa tra i 18 e i 39 anni ed è in possesso di un'esperienza maturata in imprese dello stesso settore.

LE ASPETTATIVE DELLE IMPRESE PER IL 2016

nella provincia di Treviso

Presentazione del progetto

Giunge alla sua seconda edizione la rilevazione sull'economia provinciale "Il terziario nella provincia di Treviso: le aspettative delle imprese". Il progetto promosso dal *Centro studi sul terziario trevigiano* ha l'obiettivo di monitorare, con cadenza annuale, il *sentiment* delle realtà imprenditoriali legate al territorio, in relazione alla condizione economica del periodo e alle aspettative future.

L'indagine è stata condotta su un campione di 500 imprese associate ad Unascom Confcommercio Treviso e ad EBiCom Treviso. Le preziose informazioni ricevute hanno consentito di contestualizzare il quadro statistico fornito nei precedenti capitoli e di consegnare al fruitore finale una panoramica più esaustiva del settore.

I dati rilevati riguardano un totale di:

- **283 imprese del commercio**, suddivise fra le categorie *Alimentare, Moda-Fashion, Casa e arredo, Elettronica e telecomunicazioni, Cura della persona, sport e tempo libero ed Autoveicoli e motocicli*;
- **105 imprese del turismo**, suddivise fra le categorie *Alberghi e strutture ricettive, Ristorazione, Agenzie di viaggi e Tour operator, Organizzazione di convegni e fiere, Arte, cultura e intrattenimento e Attività sportive e centri benessere*;
- **112 imprese dei servizi**, suddivise fra le categorie *Trasporti, magazzinaggio e logistica, Servizi finanziari, Terziario avanzato, Servizi alla persone collettivi e individuali e Altri servizi alle imprese*.

L'indagine - somministrata online attraverso uno specifico software attivo 24 ore su 24, tra marzo e aprile 2016 - si compone di tre parti:

1. la profilazione delle imprese, che prevede la raccolta dei dati anagrafici degli intervistati, ovvero la forma giuridica, l'età dell'impresa, il numero di addetti e/o di collaboratori, la classe di fatturato, il settore e l'ambito di attività;
2. l'andamento del fatturato nell'ultimo anno di attività, le politiche di investimento e/o riduzione dei costi attuate dall'impresa, le difficoltà incontrate e il rapporto con gli istituti di credito;
3. l'analisi delle aspettative per il 2016, ovvero le previsioni sul fatturato, le politiche di investimento e/o di riduzione dei costi future (con particolare attenzione all'apertura di nuove unità locali e/o all'assunzione di nuovo personale) e i bisogni per l'anno a venire.

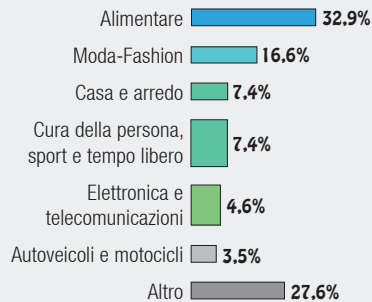
Di seguito si presentano i risultati raccolti durante la rilevazione.

LA COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

1. COMMERCIO

Il **57%** delle imprese intervistate opera nel settore del commercio.

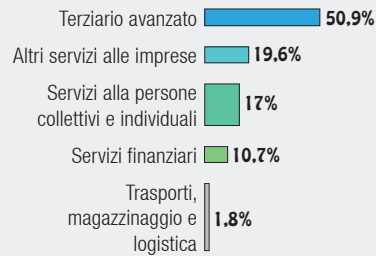
In particolare, nelle seguenti categorie:



2. SERVIZI

Il **22%** delle imprese intervistate opera nel settore dei servizi.

In particolare, nelle seguenti categorie:



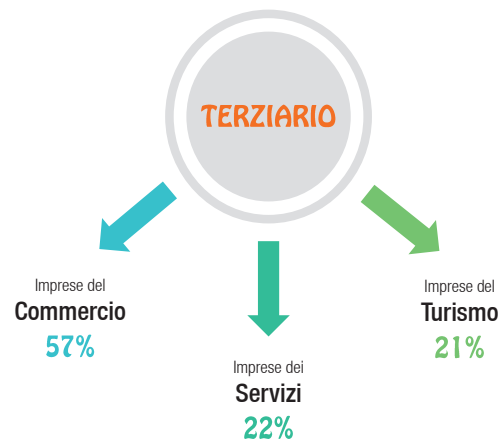
3. TURISMO

Il **21%** delle imprese intervistate opera nel settore del turismo.

In particolare, nelle seguenti categorie:



Nota: il dato può essere influenzato dal fatto che la maggior parte delle aziende associate a Unascom Confcommercio Treviso e ad EBiCom Treviso appartiene al settore del commercio. Il database utilizzato per l'estrazione della mailing list delle aziende a cui è stato inviato il questionario non vede, infatti, una equidistribuzione tra i settori.



IL PROFILO MEDIO DEL CAMPIONE PER VARIABILE ANAGRAFICA

Il campione è rappresentativo del tessuto imprenditoriale della provincia, evidenziando una forte presenza di **microimprese di lunga tradizione e dal fatturato contenuto**. Trattasi per lo più di attività presenti sul mercato da più di dieci anni, nella maggior parte dei casi con un fatturato annuo entro i 500.000€ e un massimo di 10 addetti.

FORMA GIURIDICA

Le aziende rispondenti risultano prevalentemente costituite sotto forma di Ditte individuali (34,6%), Società di persone (32%) e Società di capitali (30,4%). Marginali le restanti quote, fra le quali si segnala la presenza di studi professionali singoli o associati (1%).

ETÀ MEDIA

Si tratta di imprese mediamente longeve: quasi la metà è presente sul mercato da più di 20 anni (48,2%), mentre buona parte di esse dichiara un'età media tra i 10 e i 20 anni (20,8%) e tra i 5 e i 10 anni (21,2%). Relativamente poche le giovani aziende che possono contare fino a 3 anni di vita (9,8%).



FATTURATO

Il 67,6% delle imprese ha chiuso il 2015 con un fatturato inferiore ai 500.000€ (15,4% fino a 50 mila; 12% dai 50 ai 100 mila; 22,2% dai 100 ai 250 mila; 18% dai 250 ai 500 mila), mentre il 32,4% ha superato tale soglia (12,8% da 500 mila a 1 milione; 7,6% da 1 a 2 milioni; 12% oltre i 2 milioni).

ADDETTI

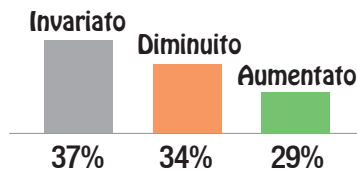
Quasi la totalità delle aziende intervistate (86,4%) coinvolge nell'attività un massimo di 10 lavoratori dipendenti (46% fino a 3 addetti; 40,4% da 4 a 10 addetti). Il 39,4% di esse si avvale inoltre di rapporti di collaborazione con lavoratori o professionisti esterni a Partita IVA.

L'ANDAMENTO DEL FATTURATO

La congiuntura economica nel corso del 2015 sembra in leggero miglioramento. Cresce rispetto all'anno precedente la percentuale di imprese che vede il proprio fatturato invariato (37%) o in aumento (29%), mentre diminuisce quella di coloro che registrano un calo (34%). A dimostrare una maggior tenuta in tal senso sono le società di capitali presenti sul mercato da più di 20 anni, con un massimo 10 dipendenti e un fatturato tra i 100 e i 500 mila euro, operanti nel settore "Alimentare", della "Ristorazione" e in quello del "Terziario avanzato".

Dall'analisi delle aspettative per il 2016 emerge un'ulteriore tendenza positiva. Mentre il 46% del campione continua a non prevedere grandi variazioni rispetto al 2015, le imprese che confidano invece in un aumento del fatturato (33%) superano quelle che temono una sua riduzione (21%). Si confermano più in difficoltà le ditte individuali attive da oltre 10 anni, con un massimo di 3 dipendenti e un fatturato inferiore ai 250 mila euro, la maggior parte delle quali aveva già subito una diminuzione del fatturato nel 2014.

IL FATTURATO NEL 2015 È...



Previsioni per il 2016...

Il 46% delle aziende non prevede una variazione del fatturato nel 2016.

Per quale motivo?

- 1) Sfiducia e percezione del perdurare della crisi
- 2) Non ci sono segnali di aumento della domanda/clientela
- 3) Ridotta propensione alla spesa dei clienti
- 4) Competitività della grande distribuzione (centri commerciali, outlet)
- 5) Aumento nell'uso dell'e-commerce da parte della clientela



Il 33% delle aziende prevede un aumento del fatturato nel 2016, la maggior parte delle quali fino al +10% del valore annuo.

Per quale motivo?

- 1) Ottimismo d'impresa e fiducia per il futuro
- 2) Investimenti in nuovi progetti, servizi o prodotti
- 3) Aumento della domanda/clientela
- 4) Investimenti nel marketing (promozione e visibilità)
- 5) Percezione di miglioramento dell'economia locale

Il 21% delle aziende prevede una diminuzione del fatturato nel 2016, la maggior parte delle quali fino al -10% del valore annuo.

Per quale motivo?

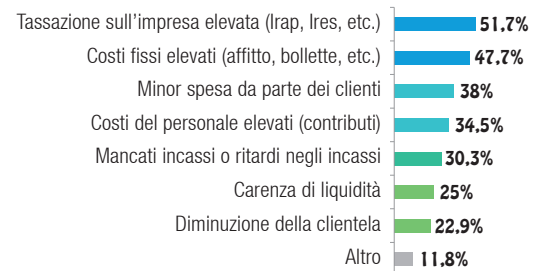
- 1) Calo nella spesa media del consumatore
- 2) Competitività della grande distribuzione (centri commerciali, outlet)
- 3) Diminuzione della domanda/clientela
- 4) Concorrenza sleale (aperture indiscriminate e prezzi bassi)
- 5) Mancati incassi per chiusura di aziende clienti e fornitori

L'ANDAMENTO DELLE POLITICHE AZIENDALI

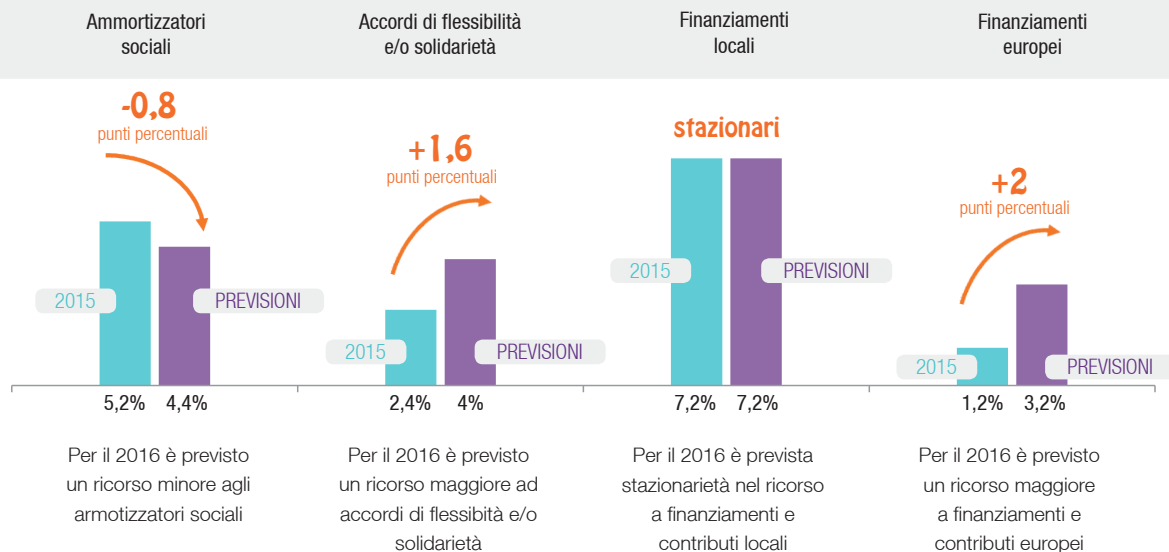
Le maggiori difficoltà rilevate nel corso del 2015 continuano a riguardare l'elevata imposizione fiscale a carico dell'impresa e, specialmente per gli operatori del turismo, il mantenimento dei costi fissi di gestione. Aumenta nei servizi il numero di imprese che riscontra ritardi nei pagamenti da parte dei clienti. A fronte di tali problematiche, si prevede nel 2016 un maggior ricorso a finanziamenti europei e ad accordi di flessibilità (come l'assorbimento di straordinari con riposo compensativo) e/o di solidarietà con i sindacati. Dato positivo la tendenza al minor impiego di ammortizzatori sociali.

LE DIFFICOLTÀ PIÙ INCONTRATE NEL 2015*

Il **4,8%** delle aziende **"non ha riscontrato particolari difficoltà"** nel corso del 2015. Le restanti hanno lamentato:



TENDENZE NELL'UTILIZZO DI:



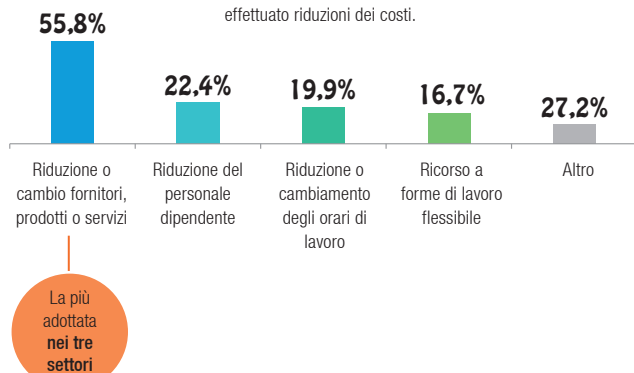
* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non fa quindi 100%.

L'ANDAMENTO DELLE POLITICHE AZIENDALI

PROPENSIONE 2015: il numero di aziende che ha "ridotto i costi" (62,4%) equivale sostanzialmente a quello delle aziende che hanno "investito" (62%)

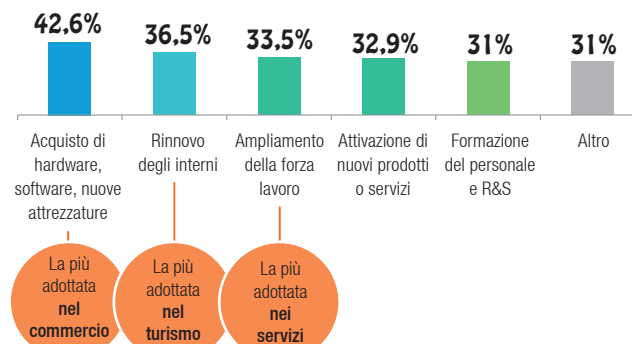
Nel 2015 la riduzione dei costi ha riguardato*

Percentuali calcolate sul totale delle aziende che hanno effettuato riduzioni dei costi.



Nel 2015 gli investimenti si sono orientati verso*

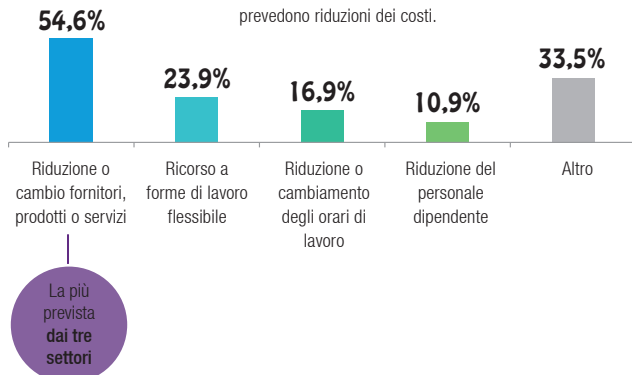
Percentuali calcolate sul totale delle aziende che hanno effettuato investimenti.



PROPENSIONE 2016: il numero di aziende che prevede di "ridurre i costi" (56,8%) è inferiore a quello delle aziende che prevedono di "investire" (62,8%)

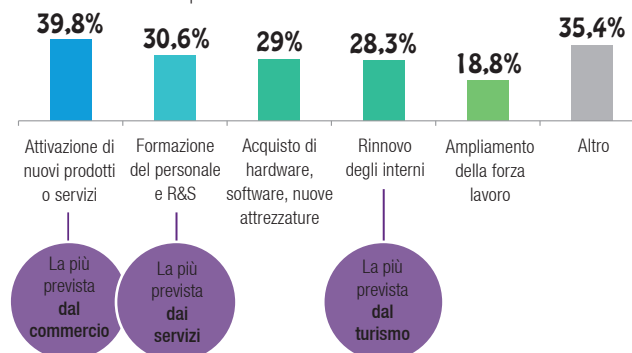
Nel 2016 la riduzione dei costi riguarderà*

Percentuali calcolate sul totale delle aziende che prevedono riduzioni dei costi.



Nel 2016 gli investimenti saranno orientati verso*

Percentuali calcolate sul totale delle aziende che prevedono investimenti.



* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non fa quindi 100%.

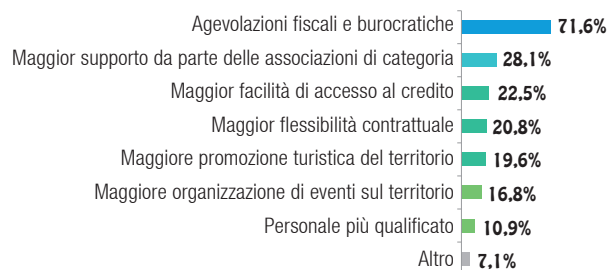
L'ANDAMENTO DELLE POLITICHE AZIENDALI

Anche nel 2016 la maggior parte delle aziende (40,4%) prevede di impiegare contemporaneamente strategie di investimento e di riduzione dei costi, sebbene l'orientamento prevalente sembri spostarsi sulle prime. Interessante sottolineare la probabile crescita del numero di imprese che prevedono di applicare "solo politiche di investimento" e la diminuzione quelle indirizzate verso le "sole politiche di riduzione dei costi".

Per favorire l'economia del settore, le aziende chiedono in generale maggiori *agevolazioni fiscali e burocratiche*. In particolare, nei tre comparti: un *maggior supporto da parte delle associazioni di categoria* nel commercio, un *potenziamento delle attività di promozione del territorio* nel turismo e *più facilità di accesso al credito* nei servizi.

COSA CHIEDONO LE AZIENDE PER IL 2016*

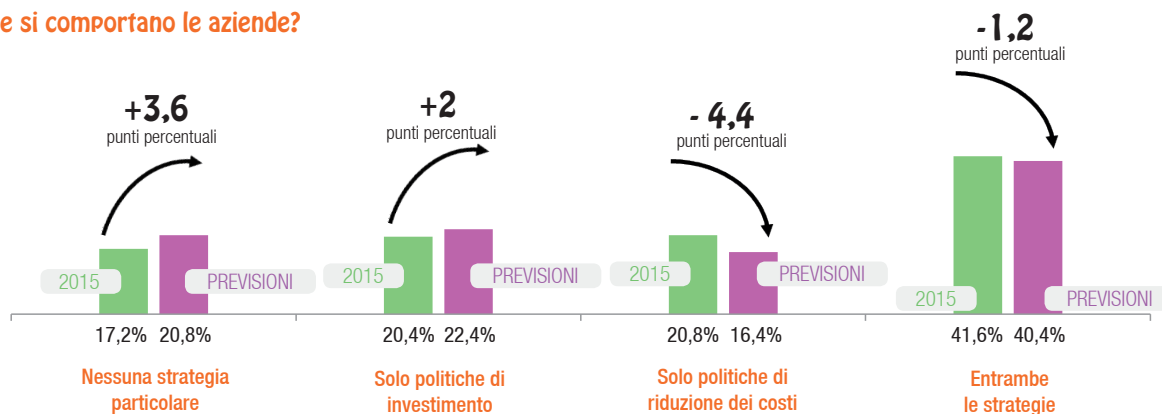
Il 15,4% delle aziende "non ha espresso particolari necessità" per il 2016. Le restanti chiedono:



Ulteriori richieste:

- 1) Lotta alla concorrenza sleale da parte della grande distribuzione
- 2) Accesso a contributi nazionali o europei
- 3) Formazione alle vendite online
- 4) Flessibilità nella gestione del personale (orari, riposi compensativi)
- 5) Posizione urbanistica diversa

Come si comportano le aziende?



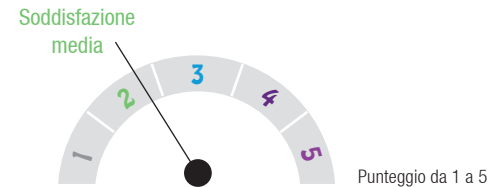
* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non fa quindi 100%.

IL RAPPORTO CON GLI ISTITUTI DI CREDITO



Com'è cambiato il rapporto con la propria banca nel corso del 2015?

Nell'ultimo anno alcuni istituti di credito sono entrati in crisi, rendendo necessari il salvataggio da parte dello Stato e/o la svalutazione del valore delle quote azionarie. Per il **51,2%** delle aziende questi accadimenti **“non hanno influito sul rapporto”** in essere con la propria banca. Il **47,2%** **“non ha più fiducia nel sistema bancario”**, ma lo ritiene necessario per il proseguo della sua attività di impresa. Il **5,6%** afferma, in seguito a questo, di aver **“cambiato istituto di credito”**.



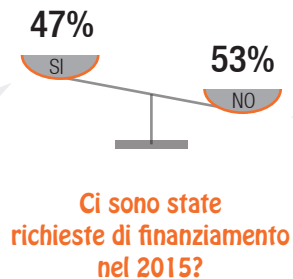
Qual è il grado di soddisfazione generale nei confronti della propria banca?

Nel corso del 2015, i rapporti intercorsi fra l'impresa e la propria banca sono stati **mediamente insoddisfacenti** all'interno di tutti settori del terziario, con una media di **2,8 punti** ciascuno, su una scala da 1 a 5. Nel complesso le aziende ritengono sostanzialmente invariati i “costi di finanziamento”, le “garanzie richieste” e i “tempi per ottenere una risposta ad una richiesta di finanziamento”. Per la maggior parte di esse risultano oltretutto **peggiorati i “costi di gestione bancari”**.

LE RICHIESTE EFFETTUATE NEL 2015 SONO STATE ACCOLTE?

SI NO
79% 9%

Al momento della compilazione, il **12%** delle aziende era ancora **“in attesa di conoscere l'esito”** dell'ultima richiesta effettuata.



CHI NON NE HA FATTE È INTENZIONATO A FARNE NEL 2016?

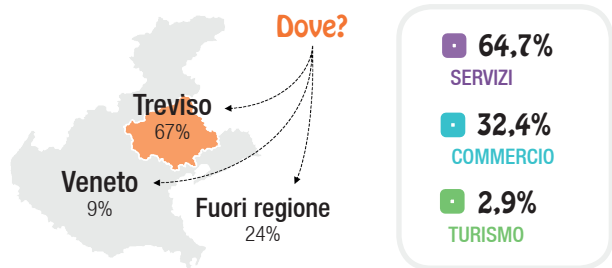
SI NO
13% 87%

La maggior parte delle aziende che non ha fatto domanda nel 2015 **non è intenzionata a formalizzarla** nemmeno nell'anno in corso.

LE PROSPETTIVE DI NUOVE APERTURE E DI NUOVE ASSUNZIONI

NUOVE APERTURE NEL 2016

Il **4,2%** delle aziende **prevede di aprire** in media 1,6 nuove unità locali nel corso del 2016, così distribuite all'interno dei settori:

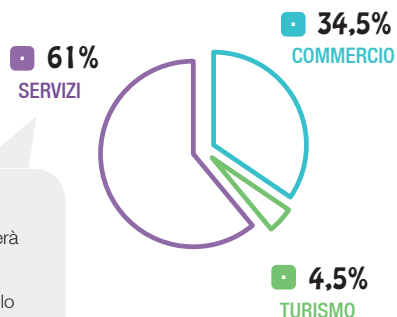


Nel corso del 2016, sono 21 (4,2% del totale) le imprese che prevedono l'apertura di nuove unità locali (per un totale di 34 localizzazioni), prevalentemente nel settore dei servizi e sul territorio provinciale.

Sono invece 59 (11,8% del totale) le imprese che stimano di assumere personale per un totale di 200 nuove posizioni, delle quali 162 destinate a lavoratori dipendenti e 38 a lavoratori autonomi. Si sottolinea la presenza all'interno del campione di un'azienda dei servizi che dichiara l'intenzione di effettuare oltre 100 assunzioni nel 2016: tale azienda è stata tolta dall'elaborazione dei risultati, in quanto costituisce un *outlier*.

NUOVE ASSUNZIONI NEL 2016

L'**11,8%** delle aziende **prevede di assumere** in media 3,4 nuovi adetti nel corso del 2016, così distribuiti all'interno dei settori:



Fra le nuove assunzioni previste, il **19%** riguarderà **lavoratori autonomi**. Il settore dei servizi è quello che prevede di assumerne il maggior numero (79%).

Fra le nuove assunzioni previste, l'**81%** riguarderà **lavoratori dipendenti**, la maggior parte dei quali verrà impiegato con un contratto a tempo determinato o indeterminato.

Con quale forma contrattuale*?



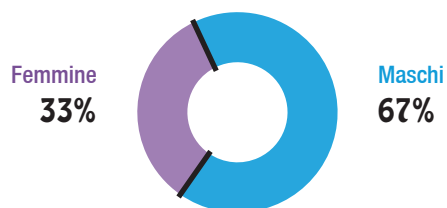
* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non fa quindi 100%.

L'ORIENTAMENTO DELLE AZIENDE SUL PERSONALE DA ASSUMERE

Le preferenze delle imprese rispetto alle assunzioni previste per il 2016 si orientano principalmente verso lavoratori con un'età compresa tra i 18 e i 39 anni, prediligendo chi ha un'esperienza maturata in imprese dello stesso settore ed è in possesso di diploma o laurea. Non è determinante nella scelta il genere (per il 69% delle aziende è indifferente). Nelle pagine seguenti sono esposti i profili delle figure professionali maggiormente richieste nei tre settori del terziario, ricostruiti attraverso l'elaborazione dei risultati dell'indagine.

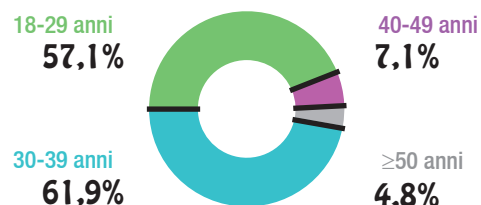
CHE GENERE RICHIEDONO?

Per il **69%** delle aziende è "indifferente". Le restanti preferirebbero:



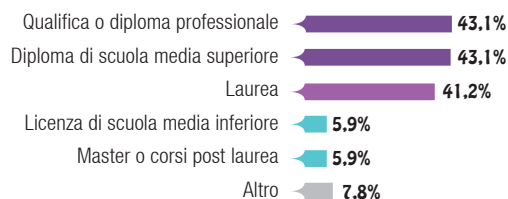
CHE ETÀ RICHIEDONO?

Per il **29%** delle aziende è "indifferente". Le restanti preferirebbero:



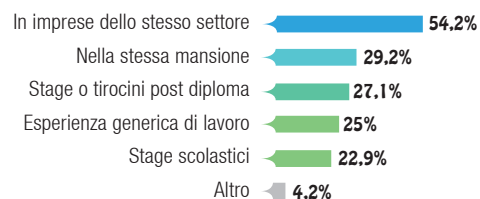
CHE DIPLOMA RICHIEDONO*?

Il **13,6%** delle aziende "non richiede una qualche formazione specifica". Le restanti preferirebbero:



CHE ESPERIENZA RICHIEDONO*?

Il **18,6%** delle aziende "non richiede esperienza in ambito lavorativo". Le restanti preferirebbero:

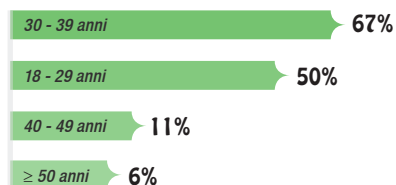


* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non fa quindi 100%.

I PROFILI PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE DEL "COMMERCIO"

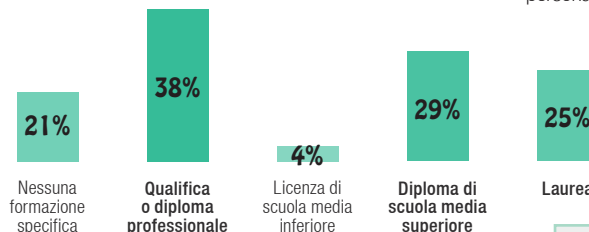
FASCE D'ETÀ*

Per il **25%** delle aziende è "indifferente". Le restanti preferirebbero:



LIVELLO DI ISTRUZIONE RICHIESTO*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale in possesso di:



I indirizzi professionali più richiesti:

- Amministrativo/commerciale
- Meccanico/elettrotecnico

I indirizzi di diploma più richiesti:

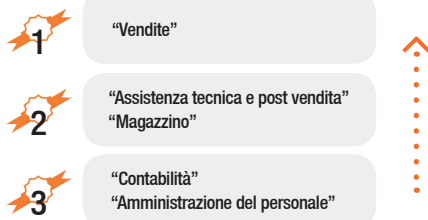
- Amministrativo/commerciale
- Agrario alimentare

I indirizzi di laurea più richiesti:

- Agrario/agroalimentare/zootecnico
- Economico

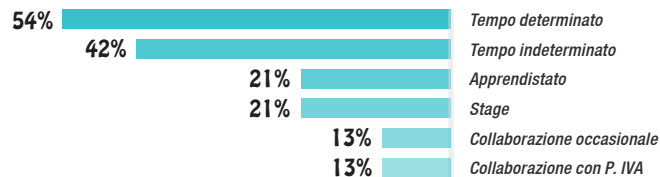
RUOLI PIÙ RICHIESTI

Con le nuove assunzioni, le aziende prevedono di coprire posti vacanti nelle seguenti aree:



FORME CONTRATTUALI*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale adottando contratti di:



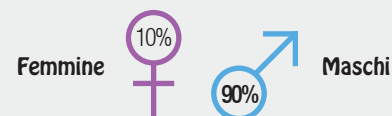
ESPERIENZA RICHIESTA*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale con esperienza in:

- In imprese dello stesso settore **46%**
- Esperienza precedente di lavoro generica **29%**
- Senza esperienza (primo impiego) **17%**
- Nella stessa mansione **17%**
- Stage scolastici **13%**
- Stage o tirocini post diploma **8%**

GENERE

Per il **58%** delle aziende è "indifferente". Le restanti preferirebbero:



* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non fa quindi 100%.

I PROFILI PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE DEL "TURISMO"

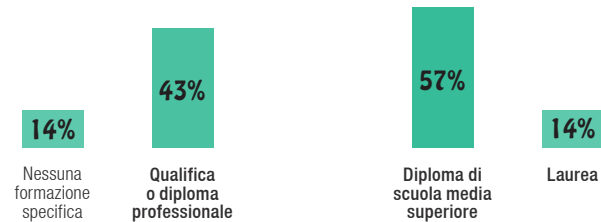
FASCE D'ETÀ*

Per il **57%** delle aziende è "indifferente". Le restanti preferirebbero in egual misura:



LIVELLO DI ISTRUZIONE RICHIESTO*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale in possesso di:



Indirizzi professionali più richiesti:

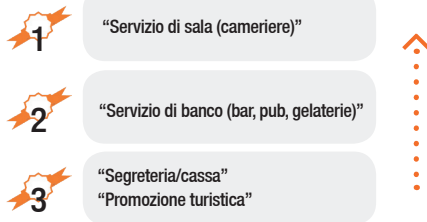
- Turistico/alberghiero

Indirizzi di diploma più richiesti:

- Turistico/alberghiero

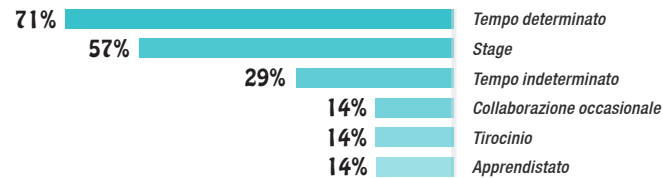
RUOLI PIÙ RICHIESTI

Con le nuove assunzioni, le aziende prevedono di coprire posti vacanti nelle seguenti aree:



FORME CONTRATTUALI*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale adottando contratti di:



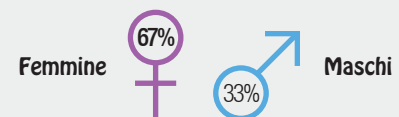
ESPERIENZA RICHIESTA*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale con esperienza in:

- In imprese dello stesso settore **57%**
- Stage scolastici **14%**
- Stage o tirocini post diploma **14%**
- Esperienza precedente di lavoro generica **14%**

GENERE

Per il **57%** delle aziende è "indifferente". Le restanti preferirebbero:

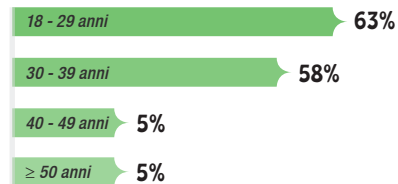


* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non fa quindi 100%.

I PROFILI PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE DEI "SERVIZI"

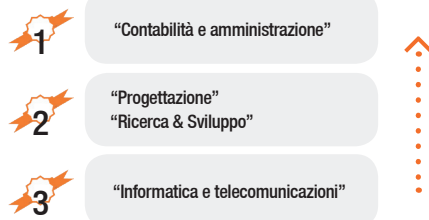
FASCE D'ETÀ

Per il **32%** delle aziende è "indifferente". Le restanti preferirebbero:



RUOLI PIÙ RICHIESTI

Con le nuove assunzioni, le aziende prevedono di coprire posti vacanti nelle seguenti aree:



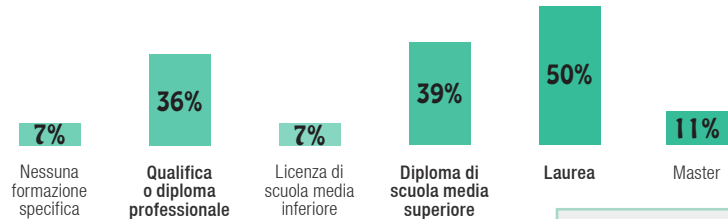
ESPERIENZA RICHIESTA

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale con esperienza in:

- In imprese dello stesso settore **39%**
- Nella stessa mansione **36%**
- Stage o tirocini post diploma **36%**
- Senza esperienza (primo impiego) **25%**
- Stage **25%**
- Esperienza precedente di lavoro generica **14%**

LIVELLO DI ISTRUZIONE RICHIESTO

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale in possesso di:



I indirizzi professionali più richiesti:

- Amministrativo/commerciale
- Grafico pubblicitario, estetisti e parrucchieri, telecomunicazioni, turistico

I indirizzi di diploma più richiesti:

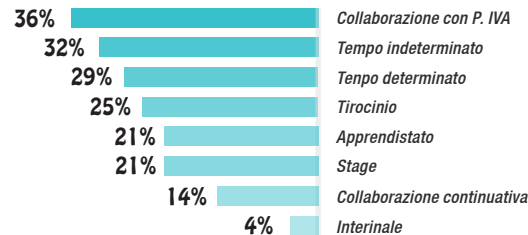
- Amministrativo/commerciale
- Informatico

I indirizzi di laurea più richiesti:

- Ingegneria elettronica e dell'informazione
- Letterario, filosofico, storico, artistico

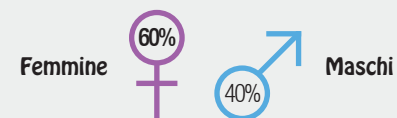
FORME CONTRATTUALI

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale adottando contratti di:

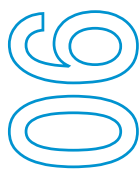


GENERE

Per il **82%** delle aziende è "indifferente". Le restanti preferirebbero:



* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non fa quindi 100%.



FOCUS

Le prospettive occupazionali dei diplomati

La recente Legge n. 107 del 13 luglio 2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" include tra gli obiettivi formativi prioritari il rafforzamento dell'alternanza scuola lavoro, quale mezzo fondamentale di orientamento e di incremento delle opportunità di lavoro dei giovani. Alla luce delle novità introdotte dalla normativa e delle necessità che ne derivano, Unascom Confcommercio Treviso - in collaborazione con il Centro studi sul terziario trevigiano, il M.I.U.R. (Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Ambito Territoriale di Treviso) ed alcuni Istituti Scolastici di Istruzione Secondaria Superiore della provincia - ha promosso e avviato un progetto di indagine allo scopo di individuare e realizzare uno strumento utile ad avvicinare le competenze previste dai Piani dell'Offerta Formativa delle scuole a quelle richieste dalle imprese del settore terziario. La prima fase del progetto ha previsto uno studio sull'incontro fra domanda e offerta di figure professionali nel territorio della Marca Trevigiana, attraverso la somministrazione di un questionario di rilevazione ad un campione di 303 imprese associate Unascom Confcommercio Treviso ed EBiCom Treviso (Ente Bilaterale Commercio Turismo e Servizi). La rilevazione è stata strutturata in modo tale da permettere l'individuazione e l'esplorazione dei seguenti punti: "il profilo anagrafico delle aziende partecipanti"; "la politica occupazionale delle aziende degli ultimi 3 anni nei confronti dei diplomati"; "la valutazione da parte delle aziende dei profili in uscita dagli Istituti Scolastici selezionati". Il campione è composto prevalentemente da attività presenti sul mercato da più di dieci anni, nella maggior parte dei casi con un fatturato annuo entro i 500.000€ e un massimo di 10 addetti. Negli ultimi tre anni, quasi la metà di queste aziende (48%) ha assunto dei diplomati, prevalentemente nel settore del commercio (61%) e provenienti quasi esclusivamente dalla provincia (95,8%). Il canale preferenziale adottato per la selezione è stato la consultazione dei "curriculum ricevuti" (61,8%). Fondamentale anche la sinergia tra il mondo scolastico e quello imprenditoriale, attraverso l'istituzione di "tirocini formativi" o di "accordi con gli Istituti Scolastici" (29,8%). La maggior parte delle imprese ha assunto giovani con diploma in "Turismo" (18,8%), "Amministrazione, finanza e marketing" (18,8%), "Servizi commerciali" (16%) e "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" (16%), indirizzi che risultano fra i più gettonati anche per il prossimo futuro. Più della metà delle aziende del commercio ha assunto diplomati con il ruolo di "commesso", mentre la maggior parte delle imprese dei servizi ha richiesto "addetti alla contabilità e/o alla segreteria". Quasi i due terzi delle attività del turismo hanno ricercato qualifiche di "cameriere", ma anche di "cuoco", "pasticcere" e "barista". La preparazione scolastica conseguita si è rivelata adeguata al ruolo assunto dai diplomati, anche se in generale le aziende richiedono loro un maggior grado di autonomia nello svolgere le mansioni attribuitegli e un incremento delle capacità di "problem solving" e di pianificazione/coordinamento delle attività.

LE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI DEI DIPLOMATI

nella provincia di Treviso

Come aumentare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti: l'incontro tra domanda e offerta e l'alternanza scuola lavoro

Presentazione del progetto

La recente **Legge n. 107 del 13 luglio 2015** “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*” include tra gli obiettivi formativi prioritari il **rafforzamento dell'alternanza scuola lavoro**, quale mezzo fondamentale di orientamento e di incremento delle opportunità di lavoro dei giovani. La sfida che emerge è quella di avvicinare il modello dei Paesi europei più virtuosi all'interno del quale, grazie all'impegno di stretta collaborazione assunto dal mondo dell'istruzione e quello dell'imprenditoria, tale strumento didattico è diventato parte integrante del processo di formazione delle giovani leve, favorendo il loro inserimento nel contesto lavorativo.

Alla luce delle novità introdotte dalla normativa e delle necessità che ne derivano, **Unascom Confcommercio Treviso** - in collaborazione con il **Centro studi sul terziario trevigiano**, il **M.I.U.R.** (Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Ambito Territoriale di Treviso) ed alcuni **Istituti Scolastici di Istruzione Secondaria Superiore** della provincia - ha promosso e avviato un progetto di indagine con lo scopo di individuare e realizzare uno strumento utile ad avvicinare le competenze previste dai Piani dell'Offerta Formativa delle scuole a quelle richieste dalle imprese del settore terziario.

Il progetto “*Come aumentare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti: l'incontro tra domanda e offerta e l'alternanza scuola lavoro*” prevede un piano di lavoro suddiviso in tre fasi.

La **prima fase** si propone di indagare l'incontro fra domanda e offerta di figure professionali nel territorio della Marca Trevigiana, individuare e colmare eventuali disallineamenti ed offrire agli Istituti Scolastici uno strumento utile per avvicinare il Piano dell'Offerta Formativa alle competenze richieste dal mondo imprenditoriale, in occasione della creazione del nuovo POF triennale previsto dalla recente normativa.

La **seconda fase** intende valutare l'attuale processo di alternanza scuola lavoro, incrociando il punto di vista della scuola con quello delle imprese, e favorire l'orientamento e l'accesso degli studenti al mercato del lavoro.

La **terza fase**, infine, prevede la realizzazione di una tavola rotonda, quale incontro di discussione fra i principali soggetti coinvolti nell'indagine (Enti, Scuola, Imprese, Provveditorato), come occasione di confronto per creare sinergia tra le parti verso un'unica direzione di collaborazione, apertura e condivisione.

In questo Focus si presentano i risultati emersi nel corso della prima fase del progetto, da poco conclusa. Tale fase, che si può definire “pilota”, è stata contraddistinta dal seguente iter.

Il primo step ha avuto come obiettivo l'analisi dell'offerta formativa, ovvero la **ricostruzione delle principali figure professionali in uscita dalla scuola** e delle relative competenze acquisite, attraverso lo studio dei POF dei cinque Istituti Scolastici di Istruzione Secondaria Superiore che hanno aderito e collaborato attivamente allo sviluppo del progetto.

Il secondo step ha avuto come scopo quello di **rilevare la domanda di lavoro**, ovvero le principali competenze attese (in relazione ai profili professionali individuati tramite l'analisi dei POF) e l'eventuale necessità di nuove figure professionali (in relazione ai possibili gap fra offerta e domanda) da parte delle aziende, attraverso la somministrazione di un questionario di rilevazione.

Al questionario, caricato su una piattaforma online attiva dal 22 febbraio 2016 al 22 marzo 2016, ha risposto un **campione di 303 imprese** associate Unascom Confcommercio Treviso ed EBiCom Treviso (Ente Bilaterale Commercio Turismo e Servizi). La rilevazione è stata strutturata in modo tale da permettere l'individuazione e l'esplorazione dei seguenti punti:

- il profilo anagrafico delle aziende partecipanti;
- la politica occupazionale delle aziende degli ultimi 3 anni nei confronti dei diplomati;
- la valutazione da parte delle aziende dei profili in uscita dagli Istituti Scolastici aderenti al progetto.

I risultati esposti in questo Focus sono stati pertanto raggiunti grazie al prezioso contributo di una parte del mondo scolastico e di quello imprenditoriale della provincia di Treviso.

Un profondo ringraziamento va ai cinque Istituti Scolastici di Istruzione Secondaria Superiore che hanno aderito a questa iniziativa - nello specifico l'**Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione “Massimo Alberini”**, l'**Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore “Fabio Besta”**, il **Liceo Statale “Duca degli Abruzzi”**, l'**Istituto Tecnico Statale per il Turismo “Giuseppe Mazzotti”** e l'**Istituto Tecnico Statale “Riccati-Luzzatti”** - e alle 303 aziende che hanno partecipato all'indagine rispondendo al questionario.

LA COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

1. COMMERCIO

Il **64%** delle imprese intervistate opera nel settore del commercio.

Fra queste, si riscontra una prevalenza di attività impiegate nella vendita di *Prodotti alimentari, bevande e tabacco* (31,8%). Presentano una buona quota anche le aziende di *Abbigliamento, calzature e pelletteria* (10,8%), quelle di *Materie prime agricole, animali, fiori e piante* (5,6%) e i *Supermercati, ipermercati e minimercati* (7,7%).

2. SERVIZI

Il **20%** delle imprese intervistate opera nel settore dei servizi.

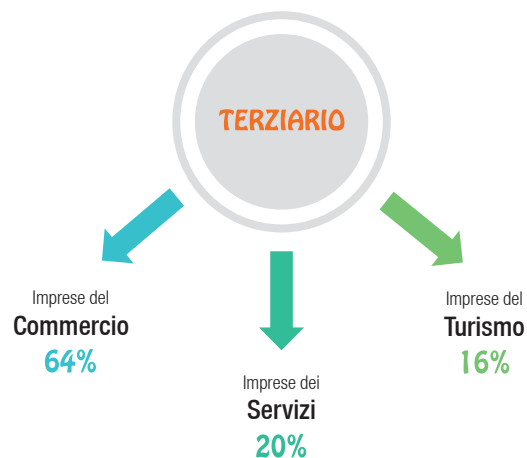
Il maggior numero di risposte proviene dalle sotto-categorie dell'*Informazione e comunicazione* e del *Credito, finanza e assicurazioni* (entrambe 11,5%). Inferiore, seppur di poco, la percentuale di aziende che svolgono *Attività legali, contabili e di consulenza aziendale* e le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (entrambi 9,8%).

3. TURISMO

Il **16%** delle imprese intervistate opera nel settore del turismo.

Si tratta per la maggior parte di attività legate alla ristorazione, in particolare di *Ristoranti ed esercizi simili* (48,9%) e di *Bar e altri esercizi simili senza cucina* (10,6%). Mostrano un buon grado di interesse anche gli *Alberghi e strutture simili* (19,1%) e le attività delle *Agenzie di viaggi e tour operator* (12,8%).

Nota: il dato può essere influenzato dal fatto che la maggior parte delle aziende associate a Unascom Confindustria Treviso e ad EBiCom Treviso appartiene al settore del commercio. Il database utilizzato per l'estrazione della mailing list delle aziende a cui è stato inviato il questionario non vede, infatti, una equidistribuzione tra i settori.



IL PROFILO MEDIO DEL CAMPIONE PER VARIABILE ANAGRAFICA

Il campione è rappresentativo del tessuto imprenditoriale della provincia, evidenziando una forte presenza di **microimprese di lunga tradizione e dal fatturato contenuto**. Trattasi per lo più di attività presenti sul mercato da più di dieci anni, nella maggior parte dei casi con un fatturato annuo entro i 500.000€ e un massimo di 10 addetti.

FORMA GIURIDICA

Le aziende rispondenti risultano prevalentemente costituite sotto forma di Società di capitali (32,3%), Ditte individuali (32%) e Società di persone (31%). Marginali le restanti quote, fra le quali si segnala la presenza di liberi professionisti e lavoratori autonomi (1,3%).

ETÀ MEDIA

Si tratta di imprese mediamente longeve: quasi la metà è presente sul mercato da più di 20 anni (41,3%) e buona parte di esse dichiara un'età media tra i 10 e i 20 anni (25,4%) e tra i 5 e i 10 anni (21,5%). Relativamente poche le giovani aziende che possono contare fino a 3 anni di vita (11,9%).



FATTURATO

Il 65,3% delle imprese ha chiuso il 2015 con un fatturato inferiore ai 500.000€ (13,5% fino a 50 mila; 15,5% dai 50 ai 100 mila; 20,8% dai 100 ai 250 mila; 15,5% dai 250 ai 500 mila), mentre il 34,7% ha superato tale soglia (10,9% da 500 mila a 1 milione; 9,2% da 1 a 2 milioni; 14,5% oltre i 2 milioni).

ADDETTI

Quasi la totalità delle aziende intervistate (81,9%) coinvolge nell'attività un massimo di 10 lavoratori (42,6% fino a 3 addetti; 39,3% da 4 a 10 addetti). Esigua la quota di attività che presenta dimensioni superiori (10,9% da 11 a 30 addetti; 2,6% da 31 a 50 addetti; 4,6% oltre 50 addetti).

LE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI NEGLI ULTIMI 3 ANNI

Nella **prima parte dell'indagine** sono state raccolte le principali informazioni che hanno caratterizzato la politica occupazionale adottata dalle aziende nei confronti dei diplomati negli ultimi tre anni.

I principali risultati

Negli ultimi tre anni, quasi la metà delle aziende intervistate ha assunto diplomati (prevalentemente nel settore del commercio). La maggior parte ha inserito al suo interno fino a un massimo di 3 addetti. Il bacino territoriale di preferenza dal quale le aziende hanno attinto i candidati è quello provinciale.

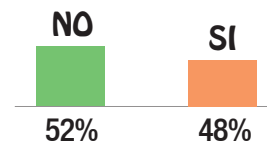
Chi non ha assunto, perchè?

- **83%** non ha avuto bisogno di assumere
- **7%** non ha trovato profili in linea con le necessità
- **3%** non assume diplomati
- **3%** non ha avuto risorse economiche sufficienti
- **1%** ha valutato inadeguati i candidati
- **3%** per altri motivi

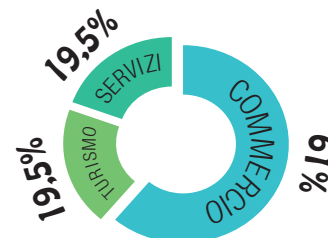
Quanti i diplomati assunti?

| | |
|-----------|---------------------|
| PIÙ DI 10 | 3,5% delle aziende |
| DA 7 A 10 | 5,5% delle aziende |
| DA 4 A 6 | 14,6% delle aziende |
| FINO A 3 | 76,4% delle aziende |

LE AZIENDE
HANNO
ASSUNTO
DIPLOMATI?

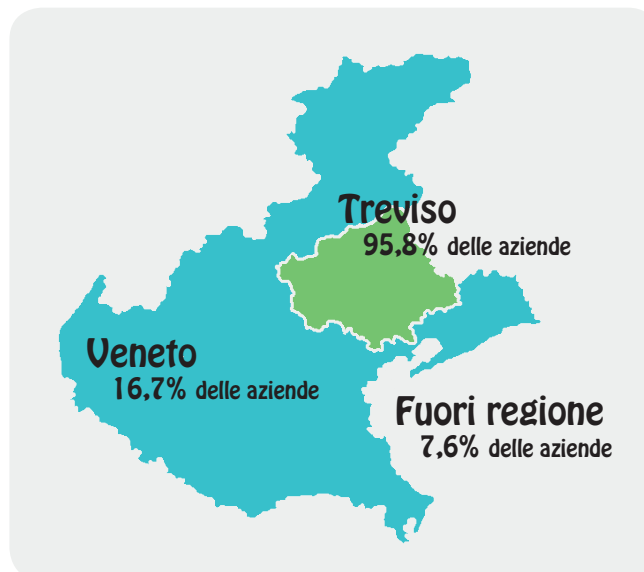


IN QUALE
SETTORE
HANNO
ASSUNTO?



* Percentuale di aziende che dichiara di avere assunto diplomati provenienti da una determinata zona.

Provenienza dei diplomati*



LE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI NEGLI ULTIMI 3 ANNI

È importante che i giovani inviino un **curriculum curato in azienda**. Lo testimonia il fatto che il canale di selezione preferenziale adottato dalle aziende è la consultazione dell'archivio delle candidature ricevute.

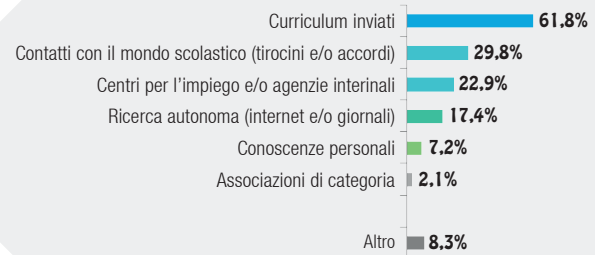
Fondamentale è anche la sinergia tra il mondo scolastico e quello imprenditoriale. Una buona quota di aziende, infatti, ha offerto lavoro ai giovani "segnalati da" o "inseriti grazie" agli **accordi presi con gli Istituti Scolastici**.

Secondo la percentuale di aziende che negli ultimi 3 anni ha dichiarato di aver assunto giovani in possesso di un determinato diploma, **i 10 indirizzi più richiesti** sono risultati:

- **Turismo** (18,8%)
- **Amministrazione, finanza e marketing** (18,8%)
- **Servizi commerciali** (16%)
- **Enogastronomia e ospitalità alberghiera** (16%)
- **Liceo delle scienze umane** (11,1%)
- **Informatica e telecomunicazioni** (9,7%)
- **Liceo linguistico** (9%)
- **Liceo artistico** (7,6%)
- **Agraria, agroalimentare e agroindustria** (7,6%)
- **Grafica e comunicazione** (7,6%)

QUALI SONO I CANALI UTILIZZATI PER LA SELEZIONE*?

* Percentuale di aziende che dichiara di avere utilizzato un determinato canale.



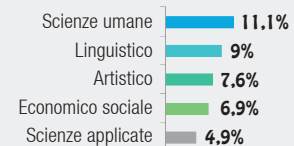
DA QUALI INDIRIZZI DI STUDIO PROVENGONO*?

* Percentuale di aziende che dichiara di avere assunto diplomati in un determinato profilo.

TECNICO/PROFESSIONALE



LICEO



LE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI NEGLI ULTIMI 3 ANNI

Negli ultimi 3 anni, più della metà delle aziende del **commercio** ha assunto diplomati con il ruolo di *commesso*, mentre la maggior parte delle imprese dei **servizi** ha richiesto *addetti alla contabilità* o alla *segreteria*. Quasi i due terzi delle attività del **turismo** ha ricercato qualifiche di *cameriere*, ma anche di *cuoco*, *pasticcere* e *barista*.

Le professioni più richieste per settore*

* Percentuale di aziende che dichiara di avere assunto diplomati in una determinata mansione.

1. Commesso **53,4%**
2. Magazziniere **17%**
3. Cassiere **12,5%**
4. Ufficio contabilità **12,5%**
5. Ufficio marketing e comunicazione **8%**
6. Ufficio commerciale **5,7%**
7. Responsabile punto vendita **5,7%**
8. Ufficio servizi informatici e ICT **3,4%**
9. Agente del commercio **3,4%**
10. Ufficio qualità e controllo **2,3%**

COMMERCIO

1. Ufficio contabilità **39,9%**
2. Segreteria **35,7%**
3. Ufficio servizi informatici e ICT **25%**
4. Ufficio tecnico/design **21,4%**
5. Ufficio marketing e comunicazione **17,9%**
6. Ufficio commerciale **17,9%**
7. Impiegato generico **14,3%**
8. Ufficio risorse umane **7,1%**

SERVIZI

1. Cameriere **67,9%**
2. Cuoco/pasticcere **35,7%**
3. Barista **32,1%**
4. Addetto al banco **21,4%**
5. Addetto accoglienza/receptionist **17,9%**
6. Pizzaiolo **10,7%**
7. Ufficio marketing e comunicazione **10,7%**
8. Impiegato generico **7,1%**
9. Lavapiatti **7,1%**

TURISMO

LE VALUTAZIONI DELLE AZIENDE SUI DIPLOMATI ASSUNTI

La preparazione scolastica conseguita dai diplomati assunti si è rivelata adeguata al ruolo loro assegnato.

Le aziende chiedono alle Scuole una conoscenza più approfondita del settore di attività per il quale il diplomato si presenta. Da migliorare in generale il grado di autonomia nello svolgere le mansioni attribuite, la capacità di "problem solving" e quella di pianificare e coordinare attività.

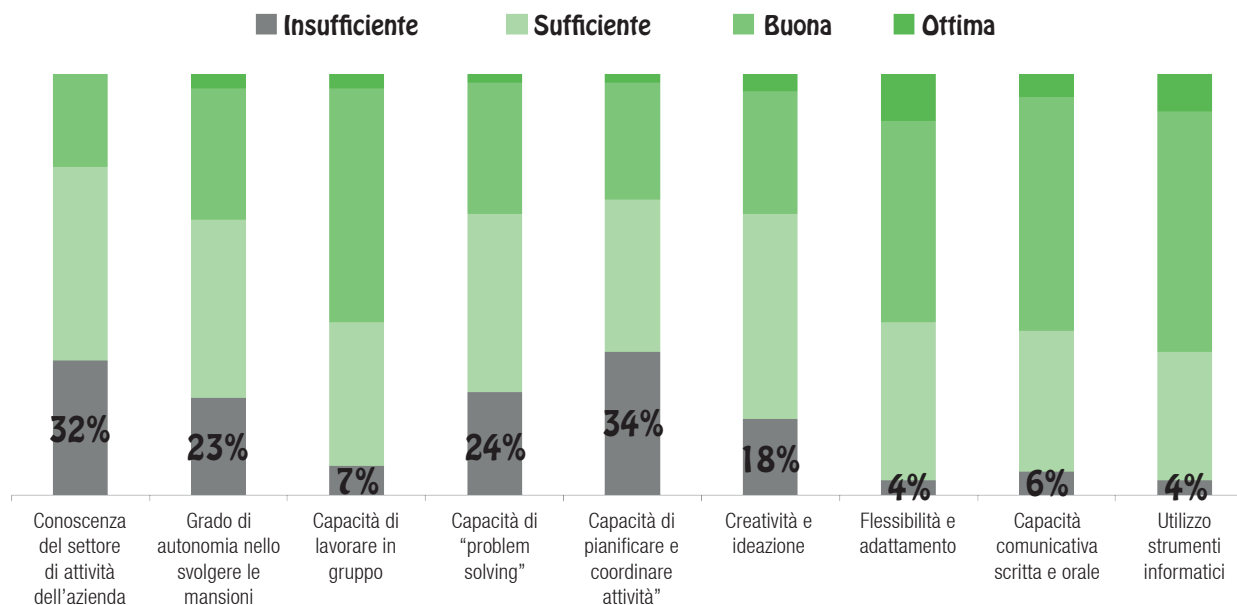


IL 63% LA CONSIDERA ADEGUATA, MA QUANTO?

59%
Abbastanza

4%
Molto

Come giudicano la preparazione dei diplomati...



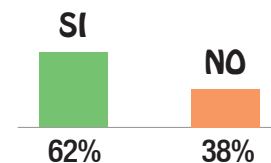
L'INTERESSE DELLE AZIENDE PER GLI INDIRIZZI SCOLASTICI DELLA FASE PILOTA

La **seconda parte dell'indagine** si è concentrata sulla valutazione, da parte delle imprese, dei principali profili scolastici uscenti dagli Istituti Scolastici di Istruzione Secondaria Superiore della provincia che hanno partecipato alla fase pilota del progetto, ovvero:

- **diploma in "Amministrazione finanza e marketing"** (ITT Mazzotti, ITC Riccati-Luzzatti)
- **diploma in "Liceo Linguistico"** (LS Duca degli Abruzzi)
- **diploma in "Liceo Economico Sociale"** opzione del Liceo delle Scienze Umane (LS Duca degli Abruzzi)
- **diploma in "Liceo delle Scienze Applicate"** opzione del Liceo Scientifico (LS Duca degli Abruzzi)
- **diploma in "Liceo delle Scienze Umane"** (LS Duca degli Abruzzi)
- **diploma in "Servizi commerciali"** (IS Besta)
- **diploma in "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"** (IPSSAR Alberini)
- **diploma in "Servizi socio sanitari"** (IS Besta)
- **diploma in "Turismo"** (ITT Mazzotti)

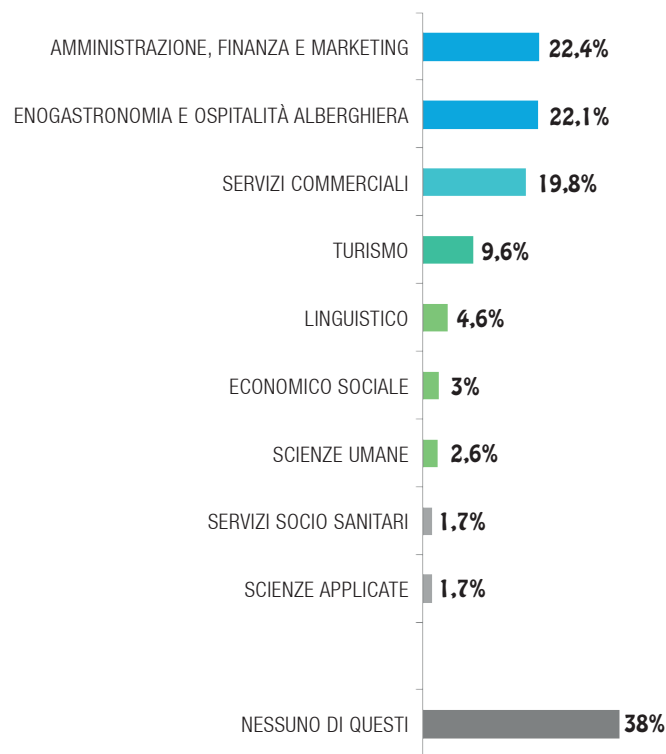
Per ciascun profilo, le aziende intervistate hanno fornito alcune indicazioni sulle conoscenze, le abilità, le competenze e le caratteristiche più importanti che i diplomati dovrebbero possedere o che la Scuola dovrebbe sviluppare per incontrare le esigenze lavorative di quel settore.

GLI INDIRIZZI
PROPOSTI
INTERESSANO
ALLE AZIENDE?



QUALI INDIRIZZI
INTERESSANO
DI PIÙ*?

* Percentuale di aziende che dichiara di avere un interesse futuro per un determinato profilo.



DIPLOMA IN “AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING”

Attrattività del profilo

I DIPLOMI PIÙ RICHIESTI



NEGLI ULTIMI 3 ANNI...

8,9% delle aziende ha assunto diplomati in questo indirizzo

PROPENSIONE ALLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO

Il **22,4%** delle aziende dichiara interesse per i diplomati in “Amministrazione, finanza e marketing”

INDIRIZZO

AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

È IMPORTANTE CONOSCERE...

Voto espresso da 1 a 10

Quali lingue?

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnolo

| | |
|----------------|-----|
| INFORMATICA | 8,7 |
| SOCIAL NETWORK | 6,9 |
| LINGUE | 7,7 |

CARATTERISTICHE DA SVILUPPARE

UP

- Capacità di relazionarsi agli altri e di comunicare in modo efficace
- Autonomia nell'utilizzo della terminologia tecnica in lingua straniera
- Competenze di web marketing (SEO, UX, Social, keyword advertising)
- Capacità di lavorare per obiettivi e di problem solving
- Conoscenza e analisi dei fenomeni macroeconomici territoriali

COMPETENZE PIÙ RICHIESTE

In ordine di importanza (voto espresso da 1 a 10)

Voto da 7 a 8

- ▶ Redigere ed interpretare documenti amministrativi, contabili e finanziari aziendali
- ▶ Contribuire alla creazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica

Voto da 6 a 7

- ▶ Contribuire all'innovazione e al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa, attraverso la scelta e l'adattamento di software
- ▶ Rilevare le operazioni gestionali, attraverso metodi e strumenti contabili (ed extracontabili) in linea con i principi nazionali ed internazionali
- ▶ Gestire adempimenti di natura fiscale
- ▶ Collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali
- ▶ Svolgere ricerche di mercato e attività di marketing mirate all'ottimizzazione dell'operatività aziendale

Voto da 5 a 6

- ▶ Collaborare alle trattative contrattuali nazionali e internazionali, riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda
- ▶ Collaborare alla selezione e gestione delle risorse umane
- ▶ Analizzare e produrre documenti di rendicontazione sociale e ambientale

DIPLOMA IN “SERVIZI PER L’ENOGASTRONOMIA E L’OSPITALITÀ ALBERGHIERA”

Attrattività del profilo



NEGLI ULTIMI 3 ANNI...

7,6% delle aziende ha assunto diplomati in questo indirizzo

PROPENSIONE ALLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO

Il **22,1%** delle aziende dichiara interesse per i diplomati in “**Servizi per l’*enogastronomia e l’ospitalità alberghiera*”**

INDIRIZZO

ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

È IMPORTANTE CONOSCERE...

Voto espresso da 1 a 10

Quali lingue?

Inglese
Tedesco
Francese

| | |
|----------------|-----|
| INFORMATICA | 6,9 |
| SOCIAL NETWORK | 6,7 |
| LINGUE | 7,7 |

CARATTERISTICHE DA SVILUPPARE

UP

- Competenze sulla vendita di prodotti al banco, in particolare sul trattamento dei formaggi/salumi (metodo di taglio, presentazione, abbinamenti)
- Conoscenza dei piani di sicurezza e antincendio
- Contabilità di base e obblighi di legge fiscali
- Conoscenza approfondita delle materie prime e capacità di spiegare al meglio al cliente la composizione dei piatti
- Capacità di accogliere e di rapportarsi al cliente in modo educato e civile

COMPETENZE PIÙ RICHIESTE

In ordine di importanza (voto espresso da 1 a 10)

Voto
da 8 a 9

- ▶ Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici e le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuando le nuove tendenze enogastronomiche
- ▶ Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico
- ▶ Utilizzare le tecniche di promozione, vendita, commercializzazione, assistenza, informazione e intermediazione turistico-alberghiera

Voto
da 7 a 8

- ▶ Predisporre menù coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche
- ▶ Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela nazionale ed internazionale
- ▶ Promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione dei servizi turistici per valorizzare le risorse ambientali, storico-artistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio
- ▶ Sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità, applicando le tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere

DIPLOMA IN “SERVIZI COMMERCIALI”

Attrattività del profilo



NEGLI ULTIMI 3 ANNI...

7,6% delle aziende ha assunto diplomati in questo indirizzo

PROPENSIONE ALLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO

Il **19,8%** delle aziende dichiara interesse per i diplomati in “*Servizi commerciali*”

INDIRIZZO

SERVIZI COMMERCIALI

È IMPORTANTE CONOSCERE...

Voto espresso da 1 a 10

Quali lingue?

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnolo

| | |
|----------------|-----|
| INFORMATICA | 8,6 |
| SOCIAL NETWORK | 7,8 |
| LINGUE | 7,5 |

CARATTERISTICHE DA SVILUPPARE

UP

- Praticità nell'utilizzo delle lingue straniere, in particolare tedesco e russo
- Competenze di web marketing (SEO, UX, Social, keyword advertising)
- Competenze finanziarie sul risparmio e sulla previdenza

COMPETENZE PIÙ RICHIESTE

In ordine di importanza (voto espresso da 1 a 10)

Voto da 8 a 9

- ▶ Utilizzare tecniche di relazione e comunicazione commerciale, secondo le esigenze del territorio e delle corrispondenti vocazioni

Voto da 7 a 8

- ▶ Realizzare attività funzionali all'organizzazione di servizi per la valorizzazione dell'azienda, del territorio e per la promozione di eventi
- ▶ Svolgere attività di marketing e realizzare prodotti pubblicitari
- ▶ Contribuire alla realizzazione di attività di customer satisfaction
- ▶ Contribuire alla gestione del sistema informativo aziendale
- ▶ Svolgere rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore

Voto da 6 a 7

- ▶ Analizzare ed interpretare i dati dei mercati nazionali e internazionali, individuandone le tendenze (in relazione al mercato di riferimento dell'azienda)
- ▶ Interagire nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative aziendali
- ▶ Contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo-contabile
- ▶ Collaborare alla gestione degli adempimenti di natura civilistica e fiscale

DIPLOMA IN "TURISMO"

Attrattività del profilo

NEGLI ULTIMI 3 ANNI...

8,9% delle aziende ha assunto diplomati in questo indirizzo

PROPENSIONE ALLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO

Il **9,6%** delle aziende dichiara interesse per i diplomati in "Turismo"

È IMPORTANTE CONOSCERE...

Voto espresso da 1 a 10

Quali lingue?

Inglese
Tedesco
Spagnolo
Francese
Russo

| | |
|----------------|-----|
| INFORMATICA | 8,2 |
| SOCIAL NETWORK | 8 |
| LINGUE | 8,7 |

INDIRIZZO TURISMO

CARATTERISTICHE DA SVILUPPARE

UP

- Conoscenza dei piani di sicurezza e antincendio
- Contabilità di base e obblighi di legge fiscali
- Programmazione Neuro Linguistica (PNL) per sviluppare le abilità comunicative
- Approfondimenti in materia di geografia turistica, attrattive storiche (teatri di battaglie e scontri), culturali (musei, monumenti) e paesaggistiche
- Informatica applicata alle biglietterie e alle prenotazioni con i sistemi informatici
- Conoscenza dei prodotti della zona di riferimento e delle attività sia artigianali che industriali operanti nel territorio

COMPETENZE PIÙ RICHIESTE

In ordine di importanza (voto espresso da 1 a 10)

Voto
da 8 a 9

- ▶ Trattare con il pubblico, orientarne le scelte, assistere gli utenti durante l'attività turistica (itinerari, attività ricreative e culturali, etc.)
- ▶ Analizzare le scelte di marketing da intraprendere per ottimizzare l'operatività di un'azienda turistica
- ▶ Contribuire alla realizzazione di campagne pubblicitarie per la promozione di un prodotto turistico e all'organizzazione di convegni e congressi

Voto
da 7 a 8

- ▶ Contribuire all'innovazione e all'adeguamento organizzativo e tecnologico dell'impresa
- ▶ Osservare il fenomeno turistico (sapendo individuare le sue peculiarità economiche, sociali, istituzionali e culturali) attraverso attività di ricerca
- ▶ Elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali

Voto
da 6 a 7

- ▶ Conoscere ed applicare la normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale

DIPLOMA IN "LICEO LINGUISTICO"

Attrattività del profilo

NEGLI ULTIMI 3 ANNI...

4,3% delle aziende ha assunto diplomati in questo indirizzo

PROPENSIONE ALLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO

Il **4,6%** delle aziende dichiara interesse per i diplomati in "Liceo linguistico"

INDIRIZZO LINGUISTICO

È IMPORTANTE CONOSCERE...

Voto espresso da 1 a 10

Quali lingue?

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnolo
Russo

| | |
|----------------|-----|
| INFORMATICA | 8,4 |
| SOCIAL NETWORK | 7,3 |
| LINGUE | 8,6 |

I DIPLOMI PIÙ RICHIESTI



COMPETENZE PIÙ RICHIESTE

In ordine di importanza (voto espresso da 1 a 10)

Voto
da 7 a 8

- ▶ Possedere un lessico pertinente che permetta di comprendere in modo globale e dettagliato messaggi orali e testi scritti
- ▶ Padronanza comunicativa di tre lingue, certificata all'interno del Quadro di Riferimento Europeo

Voto
da 6 a 7

- ▶ Riferire, parafrasare o riassumere il contenuto di un testo orale/scritto
- ▶ Produrre testi orali e scritti
- ▶ Tradurre in lingua straniera testi scritti in lingua italiana e viceversa
- ▶ Utilizzare le microlingue specialistiche (es. business, giurisprudenza etc.) sia nella ricezione che nella produzione orale e scritta
- ▶ Partecipare a conversazioni, discussioni e dibattiti, argomentando e sostenendo il proprio punto di vista

Voto
da 5 a 6

- ▶ Registrare le variabili antropologiche dei paesi studiati (stili di vita, usi e costumi, registri comportamentali e comunicativi) e sviluppare capacità adattive e socio-relazionali

DIPLOMA IN "LICEO ECONOMICO SOCIALE"

Attrattività del profilo

NEGLI ULTIMI 3 ANNI...

3,3% delle aziende ha assunto diplomati in questo indirizzo

PROPENSIONE ALLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO

Il **3%** delle aziende dichiara interesse per i diplomati in "Liceo economico sociale"

INDIRIZZO

ECONOMICO SOCIALE

È IMPORTANTE CONOSCERE...

Voto espresso da 1 a 10

Quali lingue?

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnolo

| | |
|----------------|-----|
| INFORMATICA | 8,4 |
| SOCIAL NETWORK | 6,9 |
| LINGUE | 8,1 |



COMPETENZE PIÙ RICHIESTE

In ordine di importanza (voto espresso da 1 a 10)

Voto
da 7 a 8

- ▶ Saper progettare interventi ed eventi di comunicazione d'azienda
- ▶ Sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici
- ▶ Conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche
- ▶ Comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale
- ▶ Saper sviluppare azioni di benchmarking all'interno di bilanci sociali diversificati

Voto
da 6 a 7

- ▶ Conoscere modelli innovativi e riproducibili di organizzazione del lavoro, anche in termini di flessibilità e di start-up
- ▶ Utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali
- ▶ Conoscere il contesto delle organizzazioni no-profit e saper organizzare azioni di fundraising e crowdfunding
- ▶ Saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale
- ▶ Individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali

DIPLOMA IN “LICEO DELLE SCIENZE UMANE”

Attrattività del profilo

NEGLI ULTIMI 3 ANNI...

5,3% delle aziende ha assunto diplomati in questo indirizzo

PROPENSIONE ALLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO

Il **2,6%** delle aziende dichiara interesse per i diplomati in “Liceo delle scienze umane”

INDIRIZZO

SCIENZE UMANE

È IMPORTANTE CONOSCERE...

Voto espresso da 1 a 10

Quali lingue?

Inglese
Francese
Tedesco
Spagnolo

| | |
|----------------|-----|
| INFORMATICA | 6,8 |
| SOCIAL NETWORK | 6,3 |
| LINGUE | 7,1 |



COMPETENZE PIÙ RICHIESTE

In ordine di importanza (voto espresso da 1 a 10)

Voto
da 8 a 9

- ▶ Padroneggiare i linguaggi, le metodologie e le tecniche di indagine nel campo delle scienze umane
- ▶ Conoscere le principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale
- ▶ Cogliere la complessità, anche in chiave progettuale, dei processi formativi, educativi e interculturali
- ▶ Saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali

Voto
da 7 a 8

- ▶ Possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education
- ▶ Progettare interventi di formazione e di aggiornamento, anche nell'ambito della formazione adulta
- ▶ Identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo
- ▶ Conoscere i campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica

Voto
da 6 a 7

- ▶ Analizzare i beni culturali in chiave di identità del territorio e di innovativa opportunità imprenditoriale ed occupazionale

DIPLOMA IN “SERVIZI SOCIO SANITARI”

Attrattività del profilo

NEGLI ULTIMI 3 ANNI...

1% delle aziende ha assunto diplomati in questo indirizzo

PROPENSIONE ALLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO

L' **1,7%** delle aziende dichiara interesse per i diplomati in “Servizi socio sanitari”

INDIRIZZO

SERVIZI SOCIO SANITARI

È IMPORTANTE CONOSCERE...

Voto espresso da 1 a 10

Quali lingue?

Inglese

| | |
|----------------|-----|
| INFORMATICA | 4,6 |
| SOCIAL NETWORK | 4 |
| LINGUE | 3,2 |

COMPETENZE PIÙ RICHIESTE

In ordine di importanza (voto espresso da 1 a 10)

Voto
da 8 a 9

- ▶ Applicare la normativa vigente relativa alla privacy, alla sicurezza sociale e sanitaria e alla tutela e valorizzazione dell'ambiente

Voto
da 6 a 8

- ▶ Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone
- ▶ Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità

Voto
da 4 a 6

- ▶ Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita
- ▶ Utilizzare strumenti per la registrazione di quanto rilevato sul campo e per la valutazione e il monitoraggio della qualità del servizio
- ▶ Collaborare nella gestione di progetti ed attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali con enti pubblici, privati e associazioni
- ▶ Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati
- ▶ Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale
- ▶ Interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento

Voto
da 3 a 4

- ▶ Organizzare eventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli e volti alla promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale
- ▶ Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio

DIPLOMA IN “LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE”

Attrattività del profilo

NEGLI ULTIMI 3 ANNI...

2,3% delle aziende ha assunto diplomati in questo indirizzo

PROPENSIONE ALLE ASSUNZIONI DI DIPLOMATI IN QUESTO INDIRIZZO

L' **1,7%** delle aziende dichiara interesse per i diplomati in “Liceo delle scienze applicate”

INDIRIZZO

SCIENZE APPLICATE

È IMPORTANTE CONOSCERE...

Voto espresso da 1 a 10

Quali lingue?

Inglese
Francese
Spagnolo
Russo

| | |
|----------------|-----|
| INFORMATICA | 8,8 |
| SOCIAL NETWORK | 8,2 |
| LINGUE | 9,4 |

COMPETENZE PIÙ RICHIESTE

In ordine di importanza (voto espresso da 1 a 10)

Voto
da 8½ a 9

- ▶ Saper utilizzare il metodo del problem solving in contesti imprenditoriali e professionali
- ▶ Saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico

Voto
da 8 a 8½

- ▶ Saper applicare i metodi delle scienze esatte e sperimentali in diversi ambiti
- ▶ Comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana
- ▶ Individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali)
- ▶ Saper lavorare in laboratorio sviluppando il team working
- ▶ Analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica
- ▶ Elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica
- ▶ Aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio

NOTA METODOLOGICA

Il presente rapporto propone una analisi del settore terziario della provincia di Treviso attraverso l'osservazione delle principali variabili economiche che meglio ne descrivono il quadro geneale. A seguire si riportano le specifiche delle scelte metodologiche adottate.

DELIMITAZIONE TERRITORIALE

L'ambito di analisi si focalizza in modo particolare sul territorio provinciale, con differenti livelli di approfondimento. Nelle appendici dei diversi capitoli si possono trovare tabelle riassuntive dei dati a livello mandamentale, dove i mandamenti seguono le divisioni dei Centri per l'impiego che, per quel che concerne la regione del Veneto, corrispondono abbastanza fedelmente ai Sistemi Locali del Lavoro di vecchia delimitazione, proposti da Veneto Lavoro.

DEFINIZIONE SETTORIALE

La definizione dei settori e delle loro attività si basa sulla classificazione ATECO 2007, che costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev.2. Tale classificazione è di tipo alfa-numerico, con diversi gradi di dettaglio: le lettere indicano il macro-settore di attività economica, le cifre - da due a sei - rappresentano le articolazioni e le disaggregazioni dei settori stessi. Dal generale al particolare, le varie attività economiche vengono raggruppate in: "sezioni" (codifica: 1 lettera), "divisioni" (2 cifre), "gruppi" (3 cifre), "classi" (4 cifre), "categorie" (5 cifre) e "sottocategorie" (6 cifre). Ciascun codice numerico incorpora i precedenti. In particolare, l'analisi proposta presenta i risultati alla lettera per le sedi d'impresa, alla 2ª cifra per gli imprenditori e alla 6ª cifra per le unità locali e il lavoro subordinato.

I tre settori del terziario ed i rispettivi sotto-settori vengono così identificati, sulla base della classificazione proposta da Veneto Lavoro.

SETTORE DEL COMMERCIO

COMMERCIO AL DETTAGLIO [CODICI 47, 45.32]

COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI [CODICI 45 (-45.32) (-45.2) (-45.40.3), 46]

ALIMENTARE [CODICI 46.17, 46.3, 47.11, 47.2, 47.81]

NON ALIMENTARE

- Moda-Fashion [CODICI 46.16, 46.41, 46.42, 46.48, 47.51, 47.71, 47.72, 47.77, 47.82]
- Casa e arredo [CODICI 46.15, 46.44, 46.47, 46.74, 47.52, 47.53, 47.54, 47.59]
- Elettronica e telecomunicazioni [CODICI 46.43, 46.5, 47.4]
- Cura della persona, sport e tempo libero [CODICI 46.45, 46.46, 46.49, 47.6, 47.73, 47.74, 47.75]
- Autoveicoli e motocicli [CODICI 45 (-45.2) (-45.40.3)]

È opportuno sottolineare che, all'interno dell'analisi settoriale del commercio, le sottocategorie "Alimentare" e "Non alimentare" comprendono alcuni codici selezionati che non costituiscono il totale del settore.

SETTORE DEL TURISMO

SERVIZI TURISTICI

- Alberghi e strutture ricettive [CODICE 55]
- Ristorazione [CODICE 56]
- Agenzie di viaggi e tour operator [CODICE 79]
- Organizzazione di convegni e fiere [CODICE 82.3]

TEMPO LIBERO

- Arte, cultura e intrattenimento [CODICI 90, 91, 92]
- Attività sportive e centri benessere [CODICI 93, 96.04]

SETTORE DEI SERVIZI

TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E LOGISTICA [CODICI 49, 50, 51, 52, 53]

SERVIZI FINANZIARI

- Credito [CODICE 64]
- Finanza e assicurazioni [CODICI 65, 66]

TERZIARIO AVANZATO

- Editoria e cultura [CODICI 58, 59, 63.91]
- Comunicazioni e telecomunicazioni [CODICI 60, 61]
- Servizi informatici [CODICI 62, 63 (-63.91)]
- Attività professionali e consulenze [CODICI 69, 70, 71, 73, 74, 77.4, 78]
- Ricerca e sviluppo [CODICE 72]

SERVIZI ALLA PERSONA COLLETTIVI E INDIVIDUALI

- Pubblica Amministrazione [CODICE 84]
- Istruzione [CODICE 85]
- Sanità, servizi sociali e veterinari [CODICI 75, 86, 87, 88]
- Riparazioni e noleggi [CODICI 45.2, 45.40.3, 77.2, 95]
- Servizi diversi e organismi internazionali [CODICI 94, 96 (-96.04)]

ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE

- Servizi di vigilanza e supporto [CODICI 80, 82 (-82.3)]
- Servizi di pulizia [CODICE 81.2]
- Servizi di noleggio [CODICE 77 (-77.2) (-77.4)]
- Attività immobiliari e manutenzione [CODICI 68, 81.1, 81.3]

DESCRIZIONE DELLE VARIABILI E DEGLI INDICATORI ECONOMICI

- **Cassa integrazione guadagni in deroga (Cigid):** è prevalentemente un sostegno economico per i lavoratori sospesi dal lavoro da parte di aziende che non hanno accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria.
- **Imprenditore o lavoratore indipendente:** persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica, senza vincoli di subordinazione. Sono considerati lavoratori indipendenti: i titolari, soci e amministratori di impresa o istituzione, a condizione che effettivamente lavorino nell'impresa o istituzione, non siano iscritti nei libri paga, non siano remunerati con fattura, non abbiano un contratto di collaborazione coordinata e continuativa; i soci di cooperativa che effettivamente lavorano nell'impresa e non sono iscritti nei libri paga; i parenti o affini del titolare, o dei titolari, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi.
- **Imprese registrate:** si considerano "imprese registrate" quelle iscritte al Registro delle Imprese e non ancora cessate nel periodo di rilevazione, ovvero le attive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali in atto.
- **Imprese attive:** si considerano "imprese attive" quelle registrate ed effettivamente esercitanti la propria attività nel periodo di rilevazione, che non risultino inattive (non hanno ancora iniziato l'attività o, pur avendola iniziata, non hanno denunciato la data di inizio attività), cessate, sospese, liquidate, fallite o con procedure concorsuali in atto.
- **Indice di specializzazione:** rapporto tra il numero di unità locali appartenenti ad un settore (commercio, turismo, servizi) sul totale dell'economia di un'area specifica (provincia o mandamento) e il numero di unità locali dello stesso settore sul totale dell'economia di un determinato territorio (provincia o regione). Fornisce il grado di specializzazione complessivo dell'unità territoriale, in rapporto a quello del territorio di riferimento.

$$\text{Indice di specializzazione settoriale} = \frac{\frac{\sum \text{unità locali del settore nell'unità territoriale}}{\sum \text{unità locali del totale economia nell'unità territoriale}}}{\frac{\sum \text{unità locali del settore nel territorio di riferimento}}{\sum \text{unità locali del totale economia nel territorio di riferimento}}}$$

Quando il valore dell'indice è uguale a 1, l'unità territoriale analizzata presenta una quota delle unità locali o degli imprenditori simile a quella del territorio di riferimento nello specifico settore considerato. Se il valore dell'indice risulta superiore a 1, l'unità territoriale analizzata presenta una quota di unità locali o imprenditori superiore a quella del territorio di riferimento e di conseguenza un maggior grado di specializzazione. Infine, se il valore dell'indice è compreso tra 0 e 1, nell'unità territoriale analizzata il settore risulta sottorappresentato e con un minor grado di specializzazione rispetto al territorio di riferimento.

- **Lavoro dipendente:** è svolto da una persona che presta la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione. Include tutti i rapporti instaurati da imprese localizzate nel territorio regionale con contratti a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato o in somministrazione.
- **Lavoro intermittente o a chiamata:** è un contratto di lavoro mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione del datore di lavoro per svolgere determinate prestazioni di carattere discontinuo o intermittente (individuate dalla contrattazione collettiva nazionale e territoriale) o per svolgere prestazioni in determinati periodi dell'arco della settimana, del mese o dell'anno (individuati dal d.lgs 276/2003). È previsto in due forme: con o senza obbligo di corrispondere una indennità di disponibilità, a seconda che il lavoratore scelga di essere o meno vincolato alla chiamata.
- **Lavoro parasubordinato:** tipologia di lavoro che presenta caratteristiche sia del lavoro autonomo che del lavoro subordinato. Colui che presta l'attività lavorativa, ossia il collaboratore, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente (colui che richiede il lavoro), senza alcun vincolo di subordinazione. Al collaboratore sono estese alcune prestazioni e tutele tipiche dei lavoratori subordinati quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio. Include il lavoro a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le associazioni in associazione e il contratto di agenzia.
- **Lavoro subordinato:** è il complesso del lavoro intermittente, del lavoro dipendente, del lavoro parasubordinato, del lavoro domestico (attivato dalle famiglie), dei lavoratori in stage/tirocini extracurricolari (soggetti alla comunicazione obbligatoria attivati dalle imprese), dei Lavori socialmente utili (Lsu) e i Lavori di pubblica utilità (Lpu).
- **Occupato:** persona di 15 anni e più, che all'indagine Istat sulle forze di lavoro dichiara di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato), o di essere in una condizione diversa da quella di occupato, avendo però effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).
- **Saldo cumulato:** sommatoria dei saldi occupazionali, ovvero della differenza fra le assunzioni e le cessazioni avvenute in un determinato periodo, conseguiti in un arco temporale prestabilito.

$$\text{Saldo cumulato} = \sum (\text{assunzioni del settore} - \text{cessazioni del settore})$$

- **Sede d'impresa:** tipo di unità locale nel quale sono ubicati i principali uffici amministrativi e/o direzionali dell'impresa o istituzione. Usualmente viene identificata con la sede legale dell'impresa.

Come segnalato dall'Area Studi e Sviluppo Economico Territoriale della Camera di Commercio di Treviso, all'interno di Cruscotto Infocamere, "dal 1° aprile 2010 è attivo il servizio ComUnica, che permette di ottemperare agli obblighi di legge verso Camere di Commercio, INPS, INAIL e Agenzia delle Entrate, inoltrando la Comunicazione Unica ad un solo destinatario, che si fa carico di trasmettere agli altri Enti le informazioni di competenza di ciascuno. Tale servizio è divenuto l'unica modalità per denunciare una nuova impresa o modificarne una già esistente. Questo strumento consente di iscriversi senza dare un'indicazione puntuale dell'attività economica svolta e solo con la successiva dichiarazione di inizio attività viene attribuito il codice ATECO del settore economico di appartenenza". Tale procedura genera un numero consistente di imprese catalogate come "non classificate" (inserite senza l'attribuzione di un codice ATECO) al momento della rilevazione trimestrale dei flussi di iscrizioni e cessazioni (il dato non viene aggiornato in seguito, in quanto la rilevazione trimestrale costituisce una semplice "fotografia" della situazione in quel determinato lasso di tempo, aumentando il numero di imprese non classificate nel corso dell'intero anno). Per ovviare a queste difformità nei dati e ottenere un numero di iscrizioni e cessazioni più vicino al dato reale, oltre al codice attività dichiarato all'iscrizione al Registro delle Imprese, Infocamere prende in considerazione anche la codifica dichiarata ai fini IVA, riducendo il numero di imprese non classificate.

- **Tasso di crescita:** rapporto tra il saldo delle iscrizioni e cessazioni avvenute nell'anno corrente e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.
- **Tasso di mortalità:** rapporto tra le cessazioni avvenute nell'anno corrente e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.
- **Tasso di natalità:** rapporto fra le iscrizioni avvenute nell'anno corrente e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.
- **Trasformazione:** si ha nei casi di modifiche dei rapporti di lavoro che riguardano la tipologia contrattuale (da contratti a termine a contratti a tempo indeterminato) o il regime orario (da part time a full time e viceversa).
 1. Saldo tempo indeterminato = assunzioni - cessazioni + trasformazioni
 2. Saldo tempo determinato = assunzioni - cessazioni - trasformazioni (da determinato e indeterminato)
 3. Saldo apprendistato = assunzioni - cessazioni - trasformazioni (da apprendistato a indeterminato)
- **Unità locale:** impianto operativo o amministrativo-gestionale, in genere ubicato in luogo diverso da quello della sede, nel quale l'impresa esercita stabilmente una o più attività economiche, dotato di autonomia e di tutti gli strumenti necessari allo svolgimento di una finalità produttiva o di una fase intermedia, quali a esempio: laboratori, officine, stabilimenti, magazzini, depositi, uffici, negozi, filiali, agenzie, etc.

FONTI STATISTICHE DEI DATI

I dati utilizzati per la realizzazione del rapporto provengono da fonti nazionali ufficiali e da rilevazioni campionarie effettuate sulle imprese che esercitano la propria attività a livello locale. Vengono di seguito riportate le principali fonti statistiche di riferimento.

- **Istituto nazionale di statistica (Istat):** l'Istat è l'ente di ricerca pubblico italiano che, grazie ai censimenti (sulla popolazione, l'industria, i servizi, l'agricoltura) e alle indagini campionarie sulle famiglie (consumi, forze di lavoro, aspetti della vita quotidiana, salute, sicurezza, tempo libero, famiglia e soggetti sociali, uso del tempo, etc.), è in grado di produrre e fornire dati ufficiali a supporto dei cittadini e dei pubblici decisori.
- **Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso (Infocamere):** i dati forniti da Infocamere provengono da un database che contiene informazioni raccolte dalle banche dati delle varie Camere di Commercio. I dati considerati si riferiscono agli imprenditori, alle imprese ed alle unità locali iscritte nel Registro delle Imprese. Il Registro, istituito con la Legge n. 580 del 1993, prevede l'iscrizione obbligatoria per tutti i soggetti che esercitano un'attività d'impresa, indipendentemente dalla forma giuridica e dal settore merceologico nel quale operano.
- **Veneto Lavoro (SILV):** Il Sistema Informativo Lavoro Veneto si basa sulle Comunicazioni obbligatorie e fornisce i flussi del lavoro dipendente e le forme contrattuali assimilate. Esso si colloca all'interno del nodo regionale *Borsalavoroveneto*, previsto con Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009, allo scopo di rafforzare il ruolo strategico dei servizi telematici, e come supporto della programmazione e gestione delle politiche del lavoro da parte della Regione e dell'esercizio delle funzioni in materia di lavoro. Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati estratti dal SILV sono approssimati al valore di 5.

NOTA METODOLOGICA DEI QUESTIONARI DI RILEVAZIONE

EBiComLab propone annualmente una serie di indagini qualitative sulle principali tematiche di interesse socio economico legate al territorio della provincia, attraverso la somministrazione di questionari in formato cartaceo o predisposti per il web. I dati raccolti dal Centro Studi offrono la possibilità di fornire indicazioni sull'orientamento del mondo imprenditoriale e occupazionale del settore terziario trevigiano.

Il questionario di rilevazione “**Il terziario nella provincia di Treviso: le aspettative delle imprese**” è stato somministrato fra il mese di marzo e aprile 2016 ad un campione selezionato di aziende, provenienti dalle anagrafiche degli associati ad EBiCom e Unascom Confcommercio Treviso, attraverso una piattaforma web dedicata (attiva 24 ore su 24 per l'interno periodo).

Il questionario di rilevazione “**I diplomati in provincia di Treviso: i profili richiesti dalle imprese del terziario**” è stato somministrato fra il mese di febbraio e marzo 2016 ad un campione selezionato di aziende, provenienti dalle anagrafiche degli associati ad EBiCom e Unascom Confcommercio Treviso, attraverso una piattaforma web dedicata (attiva 24 ore su 24 per l'interno periodo).

STRUTTURA DEL QUESTIONARIO

Il questionario si sviluppa attraverso l'esplorazione di tre grandi dimensioni:

- 1) proprietà socio-grafiche**, ovvero le caratteristiche anagrafiche, sociali ed economiche che contraddistinguono il soggetto intervistato. Rientrano in questa categoria attributi come sesso, età, titolo di studio, professione, addetti, fatturato, etc. (caratteristiche di tipo individuale). Sono riconducibili alle proprietà socio-grafiche anche aspetti come il comune di provenienza, il contesto urbano o extraurbano, il settore di attività, la vocazione produttiva dell'area, etc. (caratteristiche di tipo contestuale);
- 2) atteggiamenti**, ovvero l'insieme di caratteristiche che fanno riferimento ad aspetti personali come le opinioni, motivazioni, orientamenti, sentimenti, valutazioni, valori o giudizi rispetto ad un determinato fenomeno passato, presente o futuro. Difficilmente rilevabili per la loro natura intrinseca astratta, tali caratteristiche vanno individuate attraverso la formulazione di quesiti in grado di ricondurre questa dimensione ad azioni o situazioni oggettive, che sottendano la struttura latente del fenomeno che si vuole rilevare;
- 3) comportamenti**, ovvero l'insieme delle azioni e degli eventi intrapresi dall'intervistato, empiricamente osservabili e potenzialmente controllabili (ciò che l'intervistato dice di fare o di avere fatto). Per la loro natura tangibile, sono più facilmente osservabili della dimensione relativa agli atteggiamenti.

Sono state previste due tipologie di domande:

1) a risposta chiusa, richiedono all'intervistato di scegliere fra un numero predefinito di opzioni. Le domande a risposta chiusa permettono di ridurre l'ambiguità delle informazioni raccolte ed offrono a tutti gli intervistati lo stesso quadro di riferimento. Anche se le alternative di risposta corrono il rischio di non essere esaustive e di influenzare l'utente, risultano essere le più funzionali sulla base delle modalità di somministrazione stabilite. Senza la standardizzazione delle domande e delle risposte e delle procedure di codifica, si rischierebbe di ottenere una massa di informazioni difficilmente interpretabili, lacunose, incongruenti ed incodificabili;

2) a risposta aperta, richiedono all'intervistato di esprimere liberamente la propria opinione. Sebbene questa modalità apporti il vantaggio di una certa libertà di espressione, la sua successiva interpretazione comporta un elevato livello di arbitrarietà, che può condurre ad una forzatura della risposta reale.

Le domande a risposta chiusa prevedono tre principali modalità di risposta:

1) dicotomica, l'intervistato può scegliere fra due alternative di risposta;

2) politomica, l'intervistato può scegliere fra più di due alternative di risposta, con la possibilità di indicare un'unica opzione (politomica singola) o più di un'opzione (politomica multipla);

3) scala di Likert, l'intervistato è chiamato ad esprimere il proprio giudizio (ordine di importanza, grado di accordo o di soddisfazione) in merito ad una serie di opzioni, attraverso l'attribuzione di un punteggio da 1 a 5 o da 1 a 10.

La modalità di raccolta delle informazioni è riconducibile a due forme principali:

1) online, prevede la disponibilità di una piattaforma web dedicata, accedendo alla quale l'interessato ha la possibilità di compilare il questionario autonomamente, seguendo un percorso prestabilito che ne facilita la comprensione;

2) cartacea, prevede la distribuzione diretta all'interessato del questionario in formato cartaceo, con la possibilità di assistenza nella compilazione o di provvedere alla stessa autonomamente all'atto della consegna o in un momento successivo.

INDICE DELLE FIGURE

| | |
|---|----|
| Fig. 1.1 - Treviso. Iscrizioni e cessazioni delle imprese per macro-settore di attività economica. Anno 2015 | 16 |
| Fig. 1.2 - Treviso. Dinamica di iscrizioni e cessazioni delle imprese del terziario. Anni 2012-2015 | 17 |
| Fig. 1.3 - Treviso. Tassi di natalità, di mortalità e di crescita delle imprese del terziario per macro-settore di attività economica. Anni 2014 e 2015 | 18 |
| Fig. 1.4 - Veneto. Composizione % delle unità locali del terziario per provincia. Anno 2015 | 20 |
| Fig. 1.5 - Veneto. Indice di specializzazione settoriale delle unità locali del terziario per provincia. Anno 2015 | 21 |
| Fig. 1.6 - Veneto e Treviso. Dinamica delle unità locali del terziario per settore. Anni 2011-2015 | 22 |
| Fig. 1.7 - Veneto. Unità locali del terziario per provincia e settore. Anno 2015 | 23 |
| Fig. 1.8 - Treviso. Imprenditori del terziario per componenti principali. Anni 2014 e 2015 | 27 |
| Fig. 1.9 - Veneto e Treviso. Dinamica degli imprenditori per componenti principali. Anni 2011-2015 | 27 |
| Fig. 1.10 - Treviso. Dinamica dei flussi di lavoro dipendente del terziario. Anni 2011-2015 | 32 |
| Fig. 1.11 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro dipendente del terziario. Anni 2011-2015 | 32 |
| Fig. 1.12 - Treviso. Dinamica dei flussi di lavoro parasubordinato del terziario. Anni 2011-2015 | 37 |
| Fig. 1.13 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro parasubordinato del terziario. Anni 2011-2015 | 37 |
| Fig. 1.14 - Treviso. Dinamica dei flussi di lavoro intermittente del terziario. Anni 2011-2015 | 39 |
| Fig. 1.15 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro intermittente del terziario. Anni 2011-2015 | 40 |
| Fig. 2.1 - Treviso. Dinamica delle unità locali del commercio per tipologia di attività. Anni 2011-2015 | 49 |
| Fig. 2.2 - Treviso. Dinamica delle unità locali del commercio per categoria merceologica. Anni 2011-2015 | 51 |
| Fig. 2.3 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro dipendente del commercio per tipologia di attività. Anni 2011-2015 | 55 |
| Fig. 2.4 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro parasubordinato del commercio per tipologia di attività. Anni 2011-2015 | 56 |
| Fig. 2.5 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro intermittente del commercio per tipologia di attività. Anni 2011-2015 | 57 |
| Fig. 3.1 - Treviso. Dinamica delle unità locali del turismo per tipologia di attività. Anni 2011-2015 | 67 |
| Fig. 3.2 - Treviso. Dinamica delle unità locali dei "Servizi turistici" per categoria turistica. Anni 2011-2015 | 69 |
| Fig. 3.3 - Treviso. Dinamica delle unità locali del "Tempo libero" per categoria turistica. Anni 2011-2015 | 69 |
| Fig. 3.4 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro dipendente del turismo. Anni 2011-2015 | 71 |
| Fig. 3.5 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro parasubordinato del turismo. Anni 2011-2015 | 73 |
| Fig. 3.6 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro intermittente del turismo. Anni 2011-2015 | 74 |
| Fig. 4.1 - Treviso. Dinamica delle unità locali dei servizi per tipologia di attività. Anni 2011-2015 | 82 |
| Fig. 4.2 - Treviso. Dinamica delle unità locali dei "Servizi finanziari" per categoria di servizio. Anni 2011-2015 | 83 |
| Fig. 4.3 - Treviso. Dinamica delle unità locali del "Terziario avanzato" per categoria di servizio. Anni 2011-2015 | 83 |
| Fig. 4.4 - Treviso. Dinamica delle unità locali dei "Servizi alla persona" per categoria di servizio. Anni 2011-2015 | 84 |

| | |
|--|----|
| Fig. 4.5 - Treviso. Dinamica delle unità locali degli "Altri servizi alle imprese" per categoria di servizio. Anni 2011-2015 | 84 |
| Fig. 4.6 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro dipendente dei servizi per tipologia di attività. Anni 2011-2015 | 88 |
| Fig. 4.7 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro parasubordinato dei servizi per tipologia di attività. Anni 2011-2015 | 89 |
| Fig. 4.8 - Treviso. Saldo cumulato del lavoro intermittente dei servizi per tipologia di attività. Anni 2011-2015 | 91 |

INDICE DELLE TABELLE E DELLE TAVOLE

| | |
|---|----|
| Tab. 1.1 - Veneto e Treviso. Imprese registrate e attive per macro-settore di attività economica. Anni 2014 e 2015 | 15 |
| Tab. 1.2 - Veneto e Treviso. Imprese registrate e attive del terziario per settore. Anni 2014 e 2015 | 18 |
| Tab. 1.3 - Veneto. Unità locali del terziario per provincia. Anni 2014 e 2015 | 19 |
| Tab. 1.4 - Veneto. Unità locali del terziario per provincia e settore. Anni 2014 e 2015 | 22 |
| Tab. 1.5 - Veneto e Treviso. Occupati per macro-settore di attività economica. Anni 2014 e 2015 | 24 |
| Tab. 1.6 - Veneto. Occupati dipendenti e indipendenti del terziario per provincia. Anni 2014 e 2015 | 25 |
| Tab. 1.7 - Veneto. Imprenditori del terziario per provincia e componenti principali. Anni 2014 e 2015 | 26 |
| Tab. 1.8 - Treviso. Imprenditori del terziario per classe di carica e componenti principali. Anni 2014 e 2015 | 28 |
| Tab. 1.9 - Veneto. Flussi di lavoro dipendente del terziario per provincia. Anni 2014 e 2015 | 31 |
| Tab. 1.10 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del terziario per settore. Anni 2014 e 2015 | 33 |
| Tab. 1.11 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del terziario per genere, età e provenienza. Anni 2014 e 2015 | 33 |
| Tab. 1.12 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del terziario per tipologia contrattuale. Anni 2014 e 2015 | 34 |
| Tab. 1.13 - Veneto e Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del terziario. Anni 2014 e 2015 | 36 |
| Tab. 1.14 - Veneto e Treviso. Flussi di lavoro intermittente del terziario. Anni 2014 e 2015 | 38 |
| Tab. 1.15 - Veneto e Treviso. Flussi di assunzioni e attivazioni del terziario per qualifica. Anni 2014 e 2015 | 41 |
| Tab. 2.1 - Treviso. Unità locali del commercio per tipologia di attività. Anni 2014 e 2015 | 49 |
| Tab. 2.2 - Treviso. Unità locali del commercio per categoria merceologica. Anni 2014 e 2015 | 50 |
| Tab. 2.3 - Treviso. Attività "in aumento" e "in diminuzione" all'interno del settore del commercio nel suo complesso. Anno 2015 | 51 |
| Tab. 2.4 - Treviso. Attività "in aumento" e "in diminuzione" all'interno di ciascuna categoria merceologica. Anno 2015 | 52 |
| Tab. 2.5 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del commercio per genere, età e provenienza. Anni 2014 e 2015 | 53 |
| Tab. 2.6 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del commercio per tipologia contrattuale. Anni 2014 e 2015 | 54 |
| Tab. 2.7 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del commercio per tipologia di attività. Anni 2014 e 2015 | 54 |
| Tab. 2.8 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del commercio per tipologia di attività, genere, età e provenienza. Anni 2014 e 2015 | 55 |
| Tab. 2.9 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente del commercio per tipologia di attività, genere, età e provenienza. Anni 2014 e 2015 | 57 |
| Tab. 3.1 - Treviso. Unità locali del turismo per tipologia di attività. Anni 2014 e 2015 | 67 |
| Tab. 3.2 - Treviso. Unità locali del turismo per categoria turistica. Anni 2014 e 2015 | 68 |
| Tab. 3.3 - Treviso. Attività "in aumento" e "in diminuzione" all'interno del settore del turismo nel suo complesso. Anno 2015 | 70 |
| Tab. 3.4 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del turismo per genere, età e provenienza. Anni 2014 e 2015 | 71 |
| Tab. 3.5 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente del turismo per tipologia contrattuale. Anni 2014 e 2015 | 72 |
| Tab. 3.6 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del turismo per genere, età e provenienza. Anni 2014 e 2015 | 73 |

| | |
|---|----|
| Tab. 3.7 - Treviso. Flussi di lavoro intermittente del turismo per genere, età e provenienza. Anni 2014 e 2015 | 74 |
| Tab. 4.1 - Treviso. Unità locali dei servizi per tipologia di attività. Anni 2014 e 2015 | 81 |
| Tab. 4.2 - Treviso. Unità locali dei servizi per categoria di servizio. Anni 2014 e 2015 | 82 |
| Tab. 4.3 - Treviso. Attività "in aumento" e "in diminuzione" all'interno del settore dei servizi nel suo complesso. Anno 2015 | 85 |
| Tab. 4.4 - Treviso. Attività "in aumento" e "in diminuzione" all'interno di ciascuna categoria di servizio. Anno 2015 | 85 |
| Tab. 4.5 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente dei servizi per genere, età e provenienza. Anni 2014 e 2015 | 86 |
| Tab. 4.6 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente dei servizi per tipologia contrattuale. Anni 2014 e 2015 | 87 |
| Tab. 4.7 - Treviso. Flussi di lavoro dipendente dei servizi per tipologia di attività. Anni 2014 e 2015 | 87 |
| Tab. 4.8 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato dei servizi per tipologia di attività, genere, età e provenienza. Anni 2014 e 2015 | 89 |
| Tab. 4.9 - Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato dei servizi per tipologia di attività, genere, età e provenienza. Anni 2014 e 2015 | 90 |
| | |
| Tab. A - Veneto. Dinamica della Cigd per numero di imprese e di ore. Anni 2009-2014 | 29 |
| Tab. B - Veneto. Numero di ore e tasso di utilizzo della Cigd delle imprese del terziario per settore. Anni 2009-2014 | 30 |
| | |
| Tav. 1.1 - Treviso. Unità locali del terziario per mandamento. Anni 2014 e 2015 | 43 |
| Tav. 1.2 - Treviso. Flussi occupazionali del terziario per mandamento. Anni 2014 e 2015 | 44 |
| Tav. 2.1 - Treviso. Unità locali del commercio per mandamento. Anni 2014 e 2015 | 58 |
| Tav. 2.2 - Treviso. Unità locali del commercio per categoria merceologica e mandamento. Anni 2014 e 2015 | 59 |
| Tav. 2.3 - Treviso. Flussi occupazionali del commercio per mandamento. Anni 2014 e 2015 | 60 |
| Tav. 2.4 - Treviso. Flussi occupazionali del commercio per tipologia di attività e mandamento. Anni 2014 e 2015 | 61 |
| Tav. 3.1 - Treviso. Unità locali del turismo per mandamento. Anni 2014 e 2015 | 75 |
| Tav. 3.2 - Treviso. Unità locali del turismo per categoria di turismo e mandamento. Anni 2014 e 2015 | 76 |
| Tav. 3.3 - Treviso. Flussi occupazionali del turismo per mandamento. Anni 2014 e 2015 | 77 |
| Tav. 4.1 - Treviso. Unità locali dei servizi per mandamento. Anni 2014 e 2015 | 92 |
| Tav. 4.2 - Treviso. Unità locali dei servizi per tipologia di servizio e mandamento. Anni 2014 e 2015 | 93 |
| Tav. 4.3 - Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per mandamento. Anni 2014 e 2015 | 94 |
| Tav. 4.4 - Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia di attività e mandamento. Anni 2014 e 2015 | 95 |

Ideato, promosso e realizzato da:



Filcams-CGIL

Fisascat-CISL

Uiltucs-UIL



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

UNASCOM TREVISO